

MINISTERO DELLA CULTURA

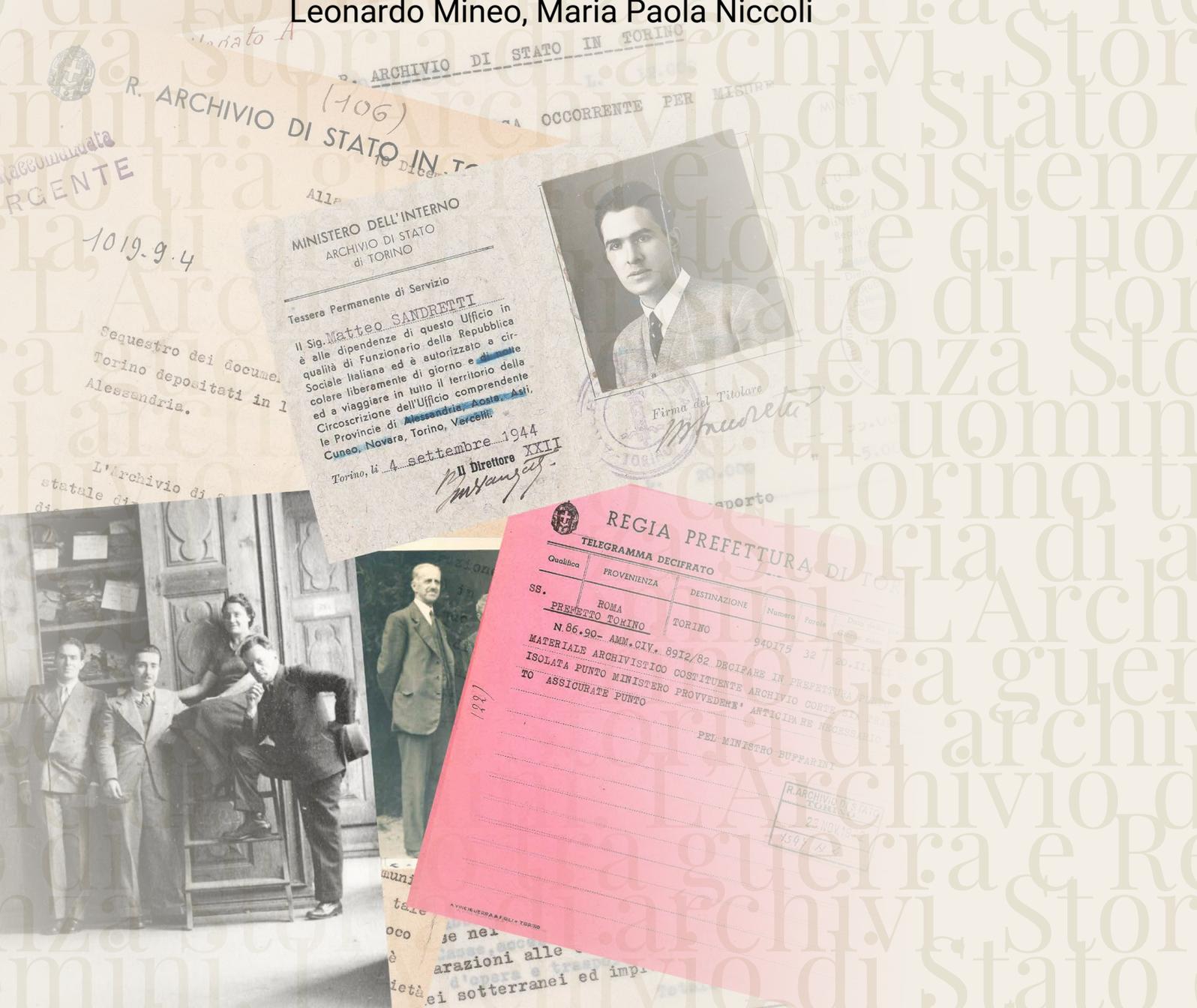
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

Storie di archivi, Storia di uomini.

L'Archivio di Stato di Torino
tra guerra e Resistenza

a cura di

Leonardo Mineo, Maria Paola Niccoli



ARCHIVIO DI STATO IN TORINO
L. 28.9.1940
OCCORRENTE PER MISURE

1019.9.4

MINISTERO DELL'INTERNO
ARCHIVIO DI STATO
di TORINO

Tessera Permanente di Servizio

Il Sig. **Matteo SANDRETTI**
è alle dipendenze di questo Ufficio in
qualità di Funzionario della Repubblica
Sociale Italiana ed è autorizzato a cir-
colare liberamente in tutto il territorio della
ed a viaggiare in tutto il territorio della
Circoscrizione dell'Ufficio comprendente
le Province di Alessandria, Asti, Aoi,
Cuneo, Novara, Torino, VerCELLI.

Torino, li 4 settembre 1944

Il Direttore XXII
M. Sanchez



Sequestro dei docume-
Torino depositati in l
Alessandria.

REGIA PREFETTURA DI TORINO
TELEGRAMMA DECIFRATO

Qualifica	PROVENIENZA	DESTINAZIONE	Numero	Forale	Data dalla quale si applica
SS.	ROMA PREMETTO TORINO	TORINO	940175	32	20.11.1944

N. 86.90- AMM. CIV. 8912/82. DECIPIARE IN PREFETTURA
MATERIALE ARCHIVISTICO COSTITUENTE ARCHIVIO CORSE
ISOLATA PUNTO MINISTERO PROVVEDERE ANTICIPARE NECESSARIO
TO ASSICURATE PUNTO

PEL-MINISTRO SUPPARENTI



mun
tate
oco
se nel
arazioni alle
di opera e
dietà
ei sotterranei ed imp.



L'edizione digitale del volume è stata sostenuta
dall'**Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino**,
organizzazione di volontariato che già aveva sostenuto la realizzazione della
mostra dalla quale il presente volume trae origine.

MINISTERO DELLA CULTURA

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino tra guerra e Resistenza

a cura di

Leonardo Mineo, Maria Paola Niccoli

Roma 2021

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

Servizio II Patrimonio archivistico

Direttore generale Archivi: Anna Maria Buzzi

Direttore del Servizio II Patrimonio archivistico: Sabrina Mingarelli

Cura redazionale

L'impostazione del volume è frutto della comune riflessione dei due curatori e la cura redazionale è dovuta a Leonardo Mineo (pp. 1-77 e Apparato fotografico) e Maria Paola Niccoli (pp. 78-109) che hanno realizzato anche l'indice analitico.

Si ringrazia Antonella Mulè della Direzione generale Archivi per l'attenzione con cui ha seguito la cura redazionale.

Ricerca fotografica

Giulia Beltrametti, Luciano Boccalatte, Andrea D'Arrigo, Leonardo Mineo, Maria Paola Niccoli

Crediti fotografici

Archivio di Stato di Torino

Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci di Torino

Istituto piemontese per la storia della Resistenza
e della società contemporanea – «Giorgio Agosti»

Archivio Storico della Città di Torino

Vincenzo Buffa di Perrero

Per i casi in cui non è stato possibile identificare la fonte delle immagini, si dichiara la disponibilità a regolarizzare.

Ideazione grafica, copertina e impaginazione: Emanuela Bovo

4 | *Anna Maria Buzzi*, direttore generale Archivi

6 | *Stefano Benedetto*, direttore dell'Archivio di Stato di Torino

8 | *Luciano Boccalatte*, direttore dell'Istituto storico piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea «Giorgio Agosti»

1 | Premessa

11 | **STEFANO VITALI**, Un incontro fortunato

15 | **MARIA PAOLA NICCOLI, CECILIA LAURORA** Le ragioni di una mostra, il senso di un libro

2 | I protagonisti

18 | **GIULIA BELTRAMETTI, LEONARDO MINEO**, Matteo Sandretti. Tra militanza professionale e impegno civile

40 | **LEONARDO MINEO**, «Negli attuali tempi difficili». L'Archivio di Stato di Torino in guerra

3 | La Resistenza

80 | **LUCIANO BOCCALATTE - RICCARDO MARCHIS**, Le sedi clandestine della Resistenza e l'insurrezione a Torino

4 | La memoria della Resistenza

86 | **RICCARDO MARCHIS**, La nascita dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte

91 | **LUCIANO BOCCALATTE**, La Resistenza in mostra

97 | **NICOLA ADDUCI**, La Resistenza sui muri

109 | **PAOLA OLIVETTI**, La Resistenza al cinema. *Aldo dice 26 x 1*

Apparato fotografico

5 | I protagonisti

114 | Matteo Sandretti

150 | L'Archivio di Stato di Torino in guerra

6 | La Resistenza

202 | Le sedi clandestine della Resistenza torinese

214 | L'insurrezione di Torino

7 | La memoria della Resistenza

231 | La nascita dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte

241 | Le prime mostre della Resistenza

8 | La Resistenza al cinema

261 | Aldo dice 26x1

9 | La mostra «Storie di archivi, Storia di uomini»

265 | L'allestimento della mostra

294 | Ringraziamenti

295 | Abbreviazioni

296 | Indice dei nomi e dei luoghi

Apparato Apparato fotografico

a cura di
Leonardo Mineo

I protagonisti

Matteo Sandretti

L'Archivio di Stato di Torino in guerra

tagonisti. Matteo Sandre
protagonisti. Matteo I pro
gonisti. Matteo Sandretti
tagonisti. Matteo Sandre
rotagonisti. Matteo Sandre
protagonisti. I protagonis
tagonisti. Matteo Sandret
tagonisti. Matteo Sandre
protagonisti. I protagonis
tteo Sandretti il protagonis

Matteo Sandretti

rotagonisti. Matteo Sandre
rotagonisti. Matteo Sandr
I protagonisti. Matteo I pr
gonisti. Matteo Sandretti
tagonisti. Matteo Sandre
rotagonisti. Matteo Sandr
protagonisti. I protagonis
tagonisti. Matteo Sandre
rotagonisti. Matteo Sandre
protagonisti. I protagonis
tteo Sandretti il protagonis



1

Matteo Sandretti, anni Venti sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)



2

Matteo Sandretti, anni Quaranta sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)



3

Enrico Sandretti, inizio sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)



4

Ermelinda De Filippis, inizio sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)



5

Interno dei depositi della "Terza" delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato. Da sinistra, Matteo Sandretti, Luigi Caviglia, Maria Vittoria Artale di Collalto, non identificato, anni Trenta sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)



6

Da sinistra Luigi Caviglia, Luigi Arborio Mella, Maria Vittoria Artale di Collalto, Matteo Sandretti, Augusta Lange, anni Cinquanta-Sessanta sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)

DICHIARAZIONI DI CONFERMA ED EVENTUALI OSSERVAZIONI DEL CAPO UFFICIO

L'opera ed il contegno del Sig. Sandretti, Economo dell'Archivio, sono stati quest'anno, e particolarmente nel periodo dei bombardamenti di Torino, superiori ad ogni elogio - Durante l'offensiva aerea egli si consacrò interamente all'Archivio restandovi in permanenza e pernottandovi, sempre pronto ad intervenire e a provvedere in tutte le emergenze di quei difficili momenti - Addebitura eroica fu la sua condotta nell'incendio dell'Archivio dell'8 dicembre - Ammirabile poi lo slancio con cui si occupò di quanto occorresse per allontanare dalla città i materiali archivistici di maggior pregio -

Queste benemeritenze meriterebbero un pubblico riconoscimento, quale un'onorificenza cavalleresca, di cui il Sandretti è degno. Sino, tanto più che ora egli si è iscritto alla facoltà di legge dell'Università e perciò quando avrà conseguito la laurea potrà aspirare al passaggio in un gruppo superiore a quello modesto di cui attualmente fa parte -

27 GEN. 1943 Anno XXI

Data



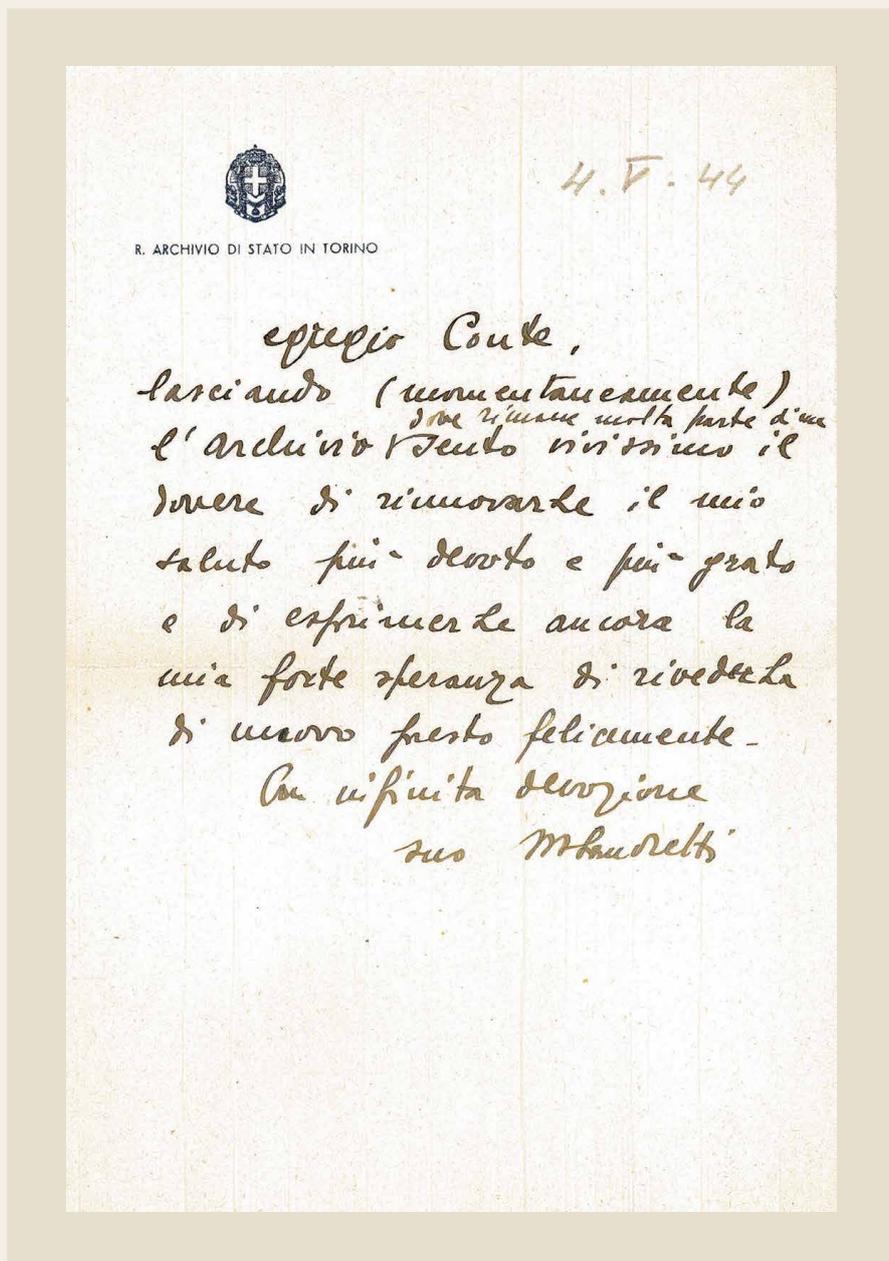
IL DIRETTORE

Firma



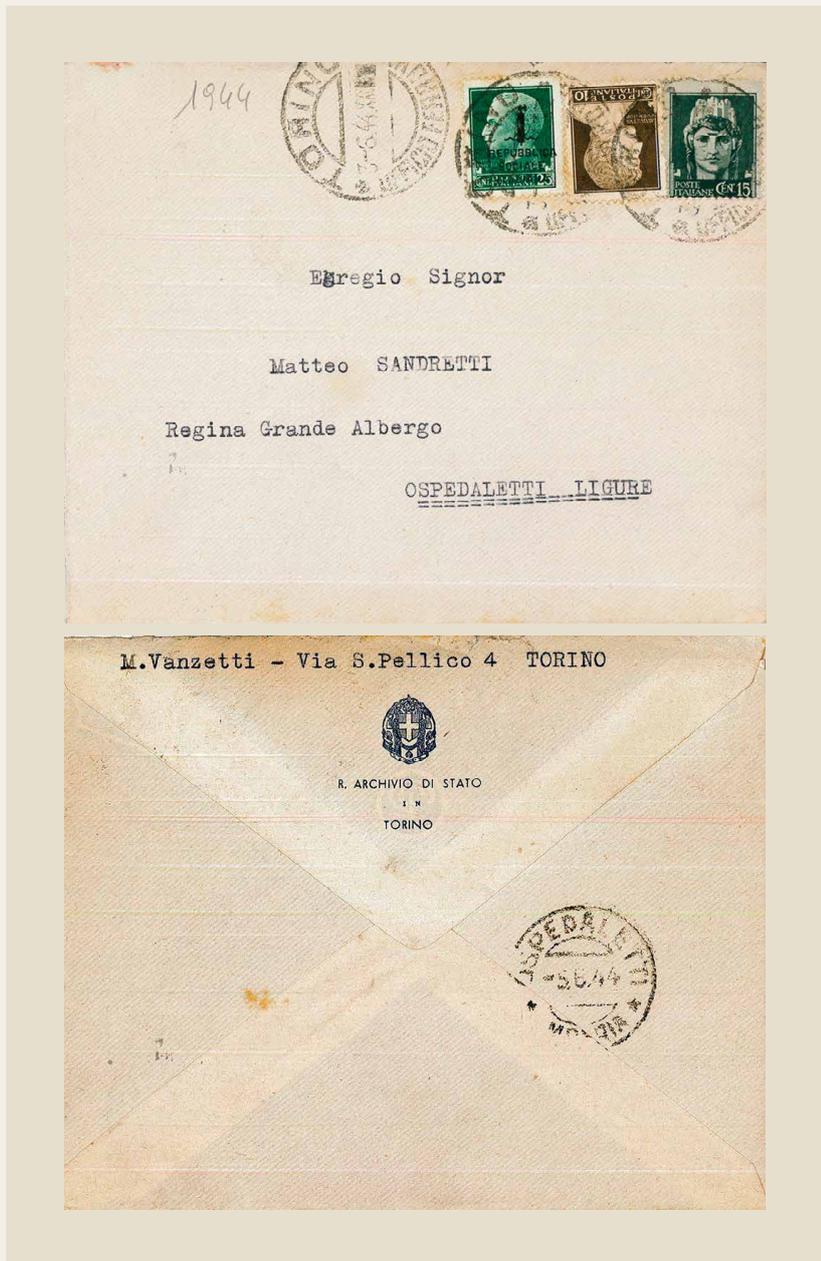
7

Particolare del rapporto informativo annuale del direttore dell'Archivio di Stato di Torino su Matteo Sandretti per l'anno 1942, 27 gennaio 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 962, fasc. 3466)



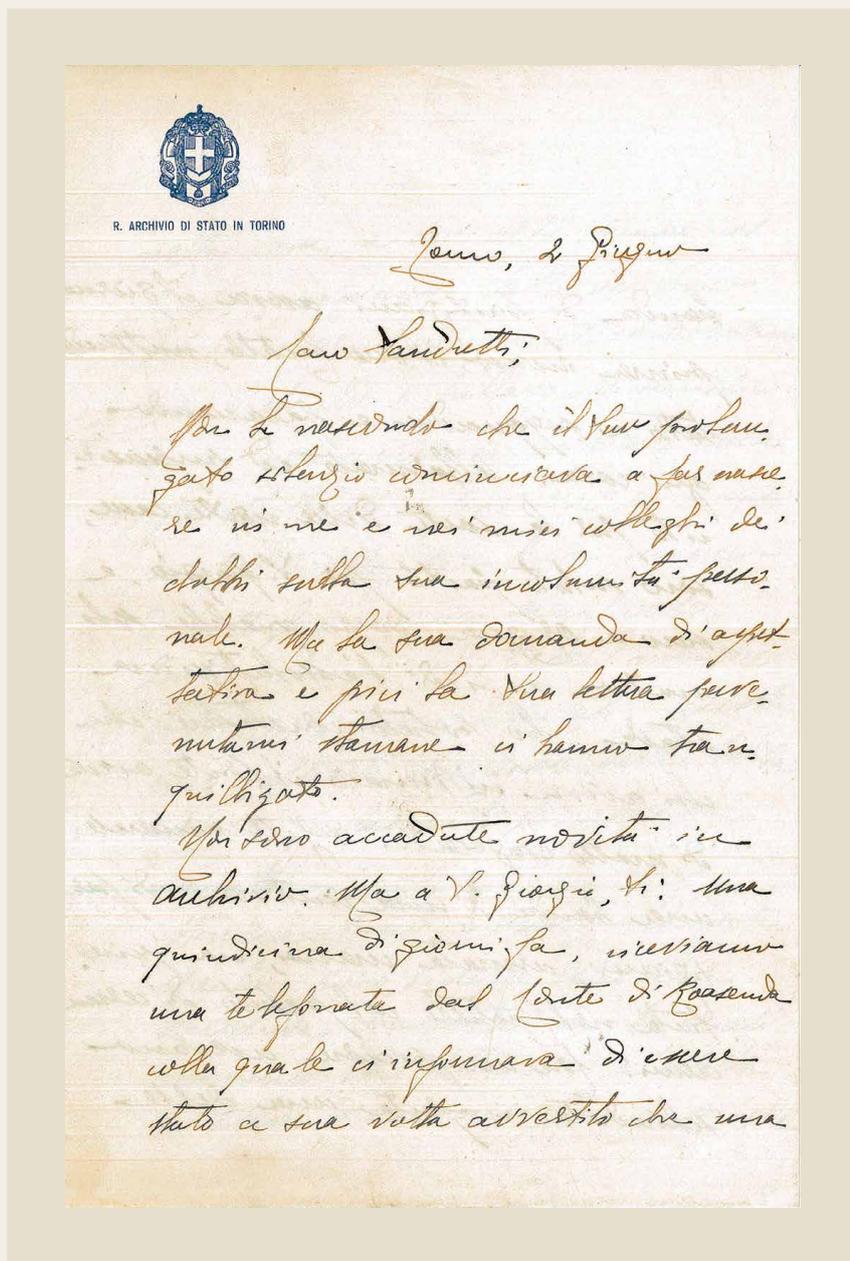
8

Lettera di Matteo Sandretti a Gian Carlo Buraggi, 4 maggio 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 3)



9

1. Lettera di Mario Vanzetti a Matteo Sandretti, 2 giugno 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 3)



9

2. Lettera di Mario Vanzetti a Matteo Sandretti, 2 giugno 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 3)

banda di partigiani aveva il giorno
 prima messo il suo cartello, mettendo
 tutto a reggere e faccenda
 ogni cosa. Affarato ed impensabile
 tutto per la sorte delle nostre case,
 sono subito partito per V. Giorgio, e
 sono a Oleggio dopo qualche tempo
 andato a piedi l'altolattina
 strada, ho potuto accertare che
 chi aveva informato il Conte aveva
 di molto esagerato. Effettivamente
 una banda di una ventina di par-
 tigiani, armata mano, era pre-
 stata nel cartello col pretesto di alcuni
 anni: per un incidente avevano
 schiacciato e aperta una delle



9

3. Lettera di Mario Vanzetti a Matteo Sandretti, 2 giugno 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 3)

nostre case, a due alte, sempre col
 sicure, avevano fatto un buon
 per i materiali in quanto contenevano,
 ma, visto che si trattava di semplici
 carte, non avevano aspettato nulla.
 Ho altrettanto si può dire per la canti-
 na del castello, dove ho un numero
 di bottiglie venute sequestrate.
 Anche i danni subiti nel magazzino
 del castello furono limitati: a parte
 uno soltanto che costò della tabella
 del conte, i rimanenti erano
 risparmiati.

Stanno bene e sono il conte
 che ha preso visione della sua
 domanda d'aspettativa. In questo
 momento sta dettando a lettera
 la lettera d'accompagnamento, nella



9

4. Lettera di Mario Vanzetti a Matteo Sandretti, 2 giugno 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 3)

ad una svolta? Speriamo.
 Mi auguro che la vita sia tranquilla di costà.
 La zia ha bene alla salute, nella speranza di poter
 presto prendere in sua compagnia, al riparo
 delle nostre povere case, quella più sana di
 lei, con i suoi saluti ed auguri. Da parte del padre
 ed i miei cari saluti. *Mario Vanzetti*

La grande crisi di Lei e della Via opera,
 ed appoggia la sua richiesta.

Qui a Torino da qualche tempo siamo
 tranquilli. Non gli allarmi e gli
 innumeri. Non so se Lei forse si
 ricorda quando vi fu un'incontro
 rovente su Phisano, sulla fucina.
 Quanto alla suppettata vedo che le
 notizie sono sufficienti uguali a quelle
 di costà. Anche qui le notizie a S. to P'una,
 ci sono e tendono a peggiorare.
 Ho fatto un'operazione ad Alvarada. Il
 Palazzo sede dell'Archivio è a pezzi, ma la
 parte dell'Archivio è salda. Il Dott. Falla
 ha trasportato il tutto a Palazzo di
 la corte ed hanno affetto nulla.
 Nel suo sguardo che desideravo fare e fido
 costà? L'ho pagato, le sue cose in proposito.
 In mio figlio un po' di tempo addietro. Fu
 della notizia circa il figlio di quella signora,
 che si trova in America. Sono sempre
 in attesa di ricevere, per via diretta od
 indiretta qualche cosa di lei e dei suoi, ma
 ormai ho perduto ogni speranza. 2.

sapere qualcosa prima della fine della guerra. Siamo affetti da...



5. Lettera di Mario Vanzetti a Matteo Sandretti, 2 giugno 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 3)

REGIA PREFETTURA
Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea
PROVINCIA DI TORINO

ANNO 1943

TESSERA DI LIBERA CIRCOLAZIONE N. 1024
durante gli allarmi aerei

Signor Sandretti Matteo
dell' Ente R.º Ordinario Stato
con la mansione di C. quadrup. 1.º interessato
è autorizzato a raggiungere
durante gli allarmi aerei.

TORINO, 25/8/1943

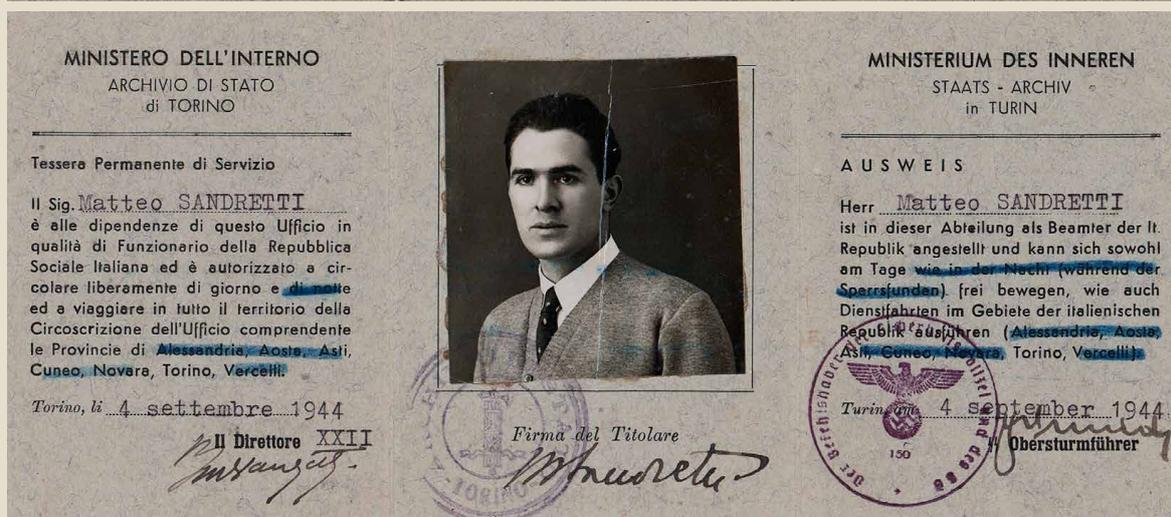
IL TITOLARE
M. Sandretti

IL PREFETTO
Presidente del CPPAA
[Signature]



10

1. Documenti e lasciapassare forniti a Matteo Sandretti dalle autorità civili italiane e militari tedesche, agosto 1943-settembre 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)



10

2. Documenti e lasciapassare forniti a Matteo Sandretti dalle autorità civili italiane e militari tedesche, agosto 1943-settembre 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)



3. Documenti e lasciapassare forniti a Matteo Sandretti dalle autorità civili italiane e militari tedesche, agosto 1943 settembre 1944 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)

Torino, 30. 9. 1942 alleg. 1 anello del Cred. Ital.
 n. 2 1483.20 n. 3.800.936

caro e s. epulo Professore,

mi è grato rimetterle il solito anello univ. e un augurio che questa sia la sua. S. S. S. come le avevo scritto, sono stato una settimana di giorni a Spezia e a Levanto da Caruso col quale naturalmente ho parlato a lungo di lei. Ho conosciuto in quell'occasione vari professori e i migliori allievi del liceo che mi hanno chiesto in istintivamente del vostro e hanno mostrato piacere invidia nel sentire dell'amicizia di cui ella continua a onorarci. Come vede dunque, caro Professore, in ogni parte d'Italia ella è ben conosciuta e la sua opera e i suoi scritti restano continui in istintiva vita.

Caruso attuale di conoscere da lei l'importo del "Cristo" dell'"Introduzione alla metafisica" e della "Libertà" che lei felicemente ha trasmesso per quel suo ex scolaro.

Non posso essere utile in qualcosa? La prego vivamente, caro Professore, di servirsi di me con tutta libertà per tutto ciò che potrà occorrere. Voglia ricordarmi alla signora Signorina e lei egregio Professore, si abbia il mio più vivo e devoto ossequio

suo obbligatissimo
 M. Sandretti.



PIERO MARTINETTI



11

Lettera di Matteo Sandretti a Piero Martinetti, 9 settembre 1942 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 35, fasc. 2)

DIREZIONE DEL P. C. I.
 Delegazione per l'Italia del Nord

BIOGRAFIA DI MILITANTE

Nome e Cognome Matteo Sandretti
 Pseudonimo Stia
 data e luogo di nascita 24. 11. 1905 a S. Alessandria
 domicilio Via Bertola 61 professione Funziionario d. Stato
 Lavoratore salariato o indipendente? no
 Scuola frequentata e grado di cultura (elementari, media, superiore) Scuole Superiori

Hai parenti nei Corpi di Polizia? no
 Sei stato arrestato per reato di delitto comune? Di quale specie era il reato?
no

ATTIVITÀ POLITICA

Da quando hai cominciato ad occuparti di politica? 1925
 Hai fatto parte del partito fascista? (Indicare l'anno di entrata e quello di uscita, le funzioni e gli incarichi avuti e le ragioni che ti hanno indotto ad aderirvi) Sì - nel 1932 in pieno
concorso a un posto nell'amministrazione
dello Stato

Sei stato membro di altre associazioni fasciste? Quali?
no

A quali guerre fasciste ai preso parte? no
 Con quale grado? no Eri volontario o chiamato alle armi? Ripresente
 In quali partiti o associazioni antifasciste hai militato prima di aderire al Partito Comunista? (Indicare in quale anno, in quale città, le funzioni avute e le ragioni che ti hanno indotto ad entrarci)
Fronti degli intellettuali nel periodo copertino

Quando hai aderito al Partito Comunista? 1944 In quale città? no In quale sezione?
 Raccomandato da chi? (Fai i nomi dei compagni e danno l'indirizzo) Uomoico Ferrarini
Amedeo Legnani - Antonio Fivella



1. «Biografia di militante» di Matteo Sandretti compilata all'atto dell'iscrizione al Pci, 5 luglio 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2).

A quale formazione appartenevi? C. L. U. R. P

Chi la comandava? C. L. U. R. P

Chi può confermare tutta questa tua azione? *Giuseppe Trubucchi*

Quali libri comunisti hai letto e sono serviti alla tua formazione politica di militante comunista?

..... *Uomini una 2 x Stalin*

PERSECUZIONI SUBITE

Nel periodo fascista sei stato bastonato, ferito, arrestato dai fascisti?
(Precisare l'epoca e la località)

Durante il periodo fascista sei stato arrestato?
(Precisa quanto volte, le date, la località, l'atto d'accusa, la sentenza di condanna o di proscioglimento e i nomi dei compagni di processo)

Durante il periodo di occupazione tedesca sei stato arrestato?
(Dove, quando e per quale ragione)

Sei stato sottoposto a torture durante l'arresto e la detenzione?

Hai fatto ammissioni o nomi di compagni e di patrioti durante l'istruttoria o negli interrogatori davanti alla polizia?
(Spiega in quali circostanze ciò è avvenuto e che cosa hai ammesso)

Fai i nomi dei coimputati nel tuo processo la cui condotta è stata riprovevole



2. «Biografia di militante» di Matteo Sandretti compilata all'atto dell'iscrizione al Pci, 5 luglio 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2).

La tua appartenenza al Partito Comunista è stata ininterrotta, o vi è stato qualche periodo nel quale hai cessato di farne parte? (In quest'ultimo caso indica la ragione del distacco e il momento del ritorno nel Partito) _____

In quale organizzazione di base del Partito espliciti attualmente la tua attività? _____

Sei iscritto al Sindacato professionale? _____

A quale altra organizzazione di massa appartieni? _____

Quale funzione pubblica hai? *Funzionari dell'Archivio di Stato*

Dal momento della tua adesione al Partito Comunista ad oggi, quale è stata la tua attività politica?
(Specificare anno per anno; indicare tutte le funzioni avute e il carattere di questa attività. Fai i nomi di quei compagni che possono confermare quanto dici)

*Periodo di attività degli intellettuali
 membri del C.L.N.R.P. nel
 periodo cooperativo
 Repubblica Sociale della
 giunta Repubblicana di governo
 del Piemonte*

Quali attitudini particolari hai? _____

Quali studi speciali hai fatto? *Studi letterari e
 amministrativi*

Il Partito ti può utilizzare per:

attività giornalistica _____

compiti di direzione politica o organizzativa _____

compiti di direzione tecnica o amministrativa nella produzione _____

attività artistico letteraria *Storie e filologia*
(Indicare per ognuna delle attività che il compagno ritiene di poter svolgere, i dati e le referenze che comprovano le sue capacità)

Hai fatto parte del C. V. I.? *C.L.N.R.P.*

Per quanto tempo? *nel 1945*



12

3. «Biografia di militante» di Matteo Sandretti compilata all'atto dell'iscrizione al Pci, 5 luglio 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2).

In quali carceri (o località di confine) sei stato? (Indica i periodi di soggiorno, fai i nomi dei compagni più noti che erano con te)

.....

.....

.....

Sei stato liberato per fine pena? per amnistia?
o in seguito a domanda di grazia?

Hai fatto atto di sottomissione ai fascisti od alla polizia?

Sei stato punito nel Partito? (Indicare la data e la causa)

Hai avuto nel passato, atteggiamento in dissenso con la linea politica del Partito? Per quali motivi? Su che problemi?
In che epoca?

.....

Torino li 5 luglio 1945

Firma *Matteo Sandretti*

*480.1/Per il 45 eho
5001
5300
1500
153*

AVVERTENZE

Il Partito punisce con provvedimenti disciplinari fino alla espulsione quei soci che falsano o nascondono i dati della loro vita.

I compagni che volessero illustrare più ampiamente le risposte a qualche domanda del presente questionario, possono farlo su un foglio di carta separato che allegheranno alla biografia.



12

4. «Biografia di militante» di Matteo Sandretti compilata all'atto dell'iscrizione al Pci, 5 luglio 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2).



13

Ennio Carando, anni Trenta sec. XX (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 15)



14

Antonio Giolitti durante un comizio a Pessinetto (Torino) nel dopoguerra (Istoreto, fondo fotografico Resistenza nelle Valli di Lanzo)



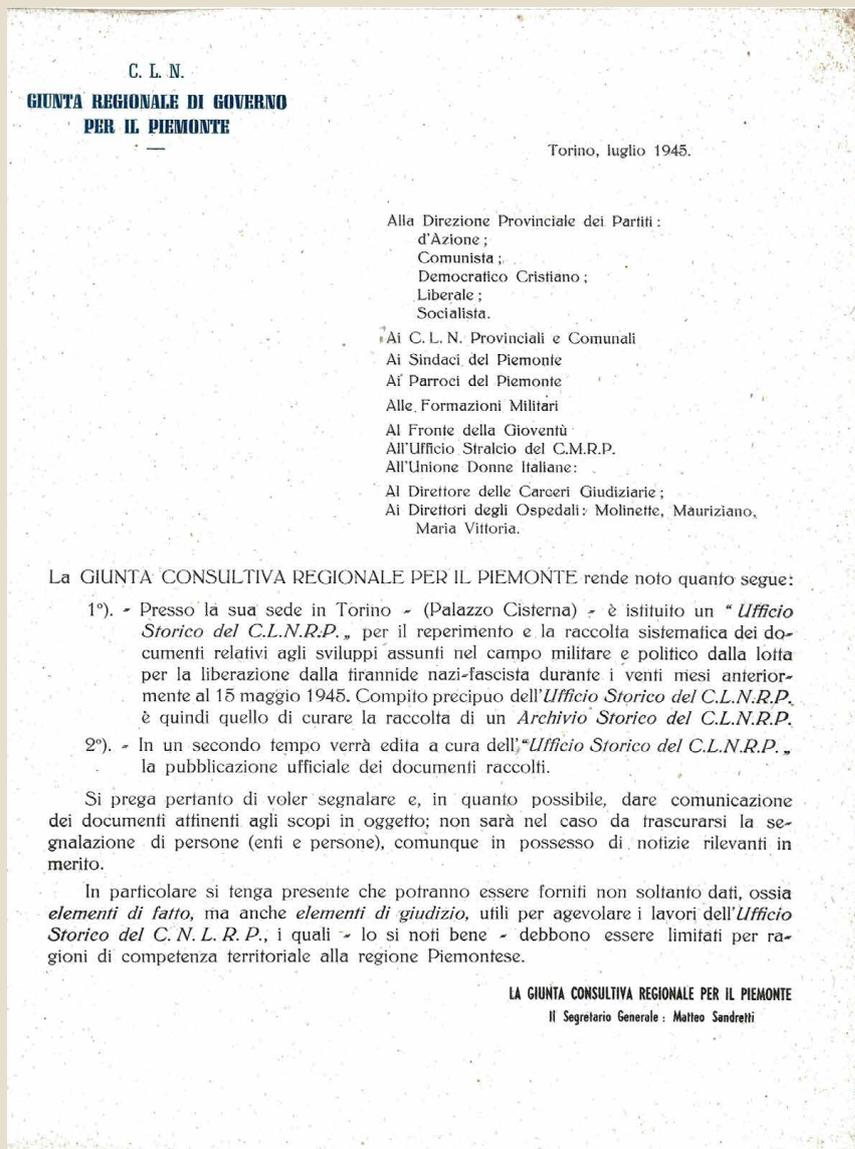
 15

Luigi Capriolo, anni Trenta sec. XX (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 14)



16

Amedeo Ugolini parla alla Festa de l'Unità di Torino, 10 settembre 1946 (Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci di Torino, Archivio Partito comunista italiano. Federazione di Torino)



17

Lettera della Giunta regionale di governo per il Piemonte a firma di Matteo Sandretti con la quale si dà notizia della costituzione dell'Ufficio storico del Clnrp e si chiede documentazione relativa al periodo resistenziale, luglio 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 5, fasc.1)

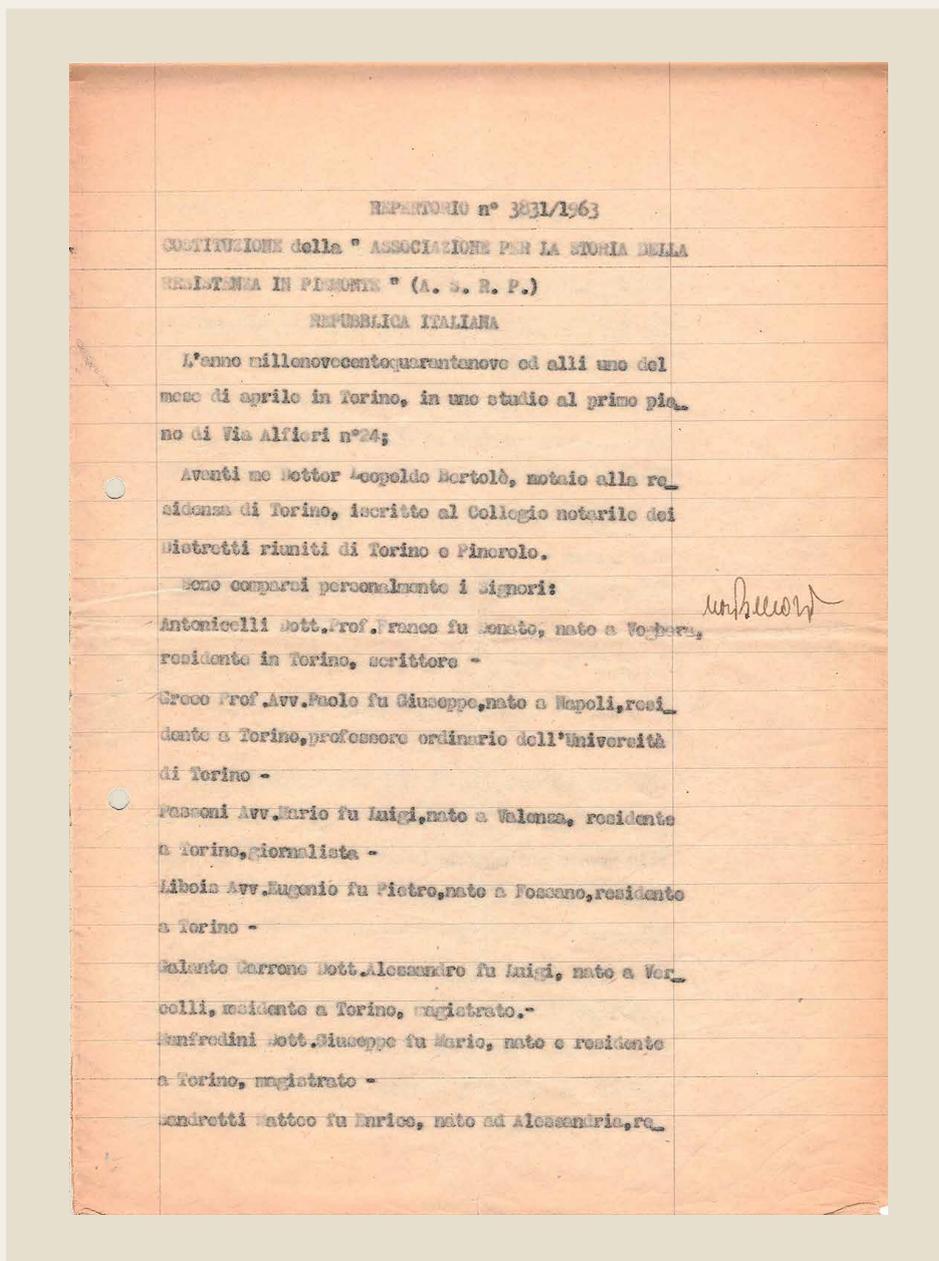


DR. EMILIO RE
Photograph taken January, 1948 by the Allied Force Records Administration (Rome)



18

Emilio Re, 1948 (da «American Archivist», 11 [1948], 2, p. 9)



1. Stralcio dell'atto notarile di costituzione della Associazione per la storia della Resistenza in Piemonte, 1° aprile 1949 (Istoreto, b. E ISRP 1, fasc. 2)

edente a Torino, impiegato -
 Bianco avv. Sante Livio fu Giocchino, nato a Canos
 (Francia) Residente a Torino -
 Ugolini Prof. Anacleto fu Orazio, nato a Costantinopoli,
 (Austria), residente a Torino, giornalista -
 Montalenti Prof. Giorgio fu Paolo, nato e residente a
 Torino, Professore incaricato nell'Università di To-
 rino -
 Guglielminetti avv. Andrea fu Filippo, nato e residen-
 te a Torino -
 Detti Signori Comparenti, della cui identità persona-
 le sono personalmente certo, previa rinuncia all'as-
 sistenza dei testimoni al presente, fra loro d'accor-
 do e col mio consenso, convengono quanto segue :
 P r o m e s s e
 Che fin dal 25 aprile 1947 i Comparenti si sono resi
 promotori per la costituzione di una Associazione Ci-
 vile avente per oggetto la creazione ed il funziona-
 mento di un Istituto storico della Resistenza in
 Piemonte .
 Che detta Associazione effettivamente iniziò i suoi
 lavori con la raccolta e lo studio del materiale sto-
 rico inerente alla lotta di liberazione nella nostra
 Regione sì che ora l'Istituto così creato è già in
 grado di pubblicare un bollettino ed un repertorio dello



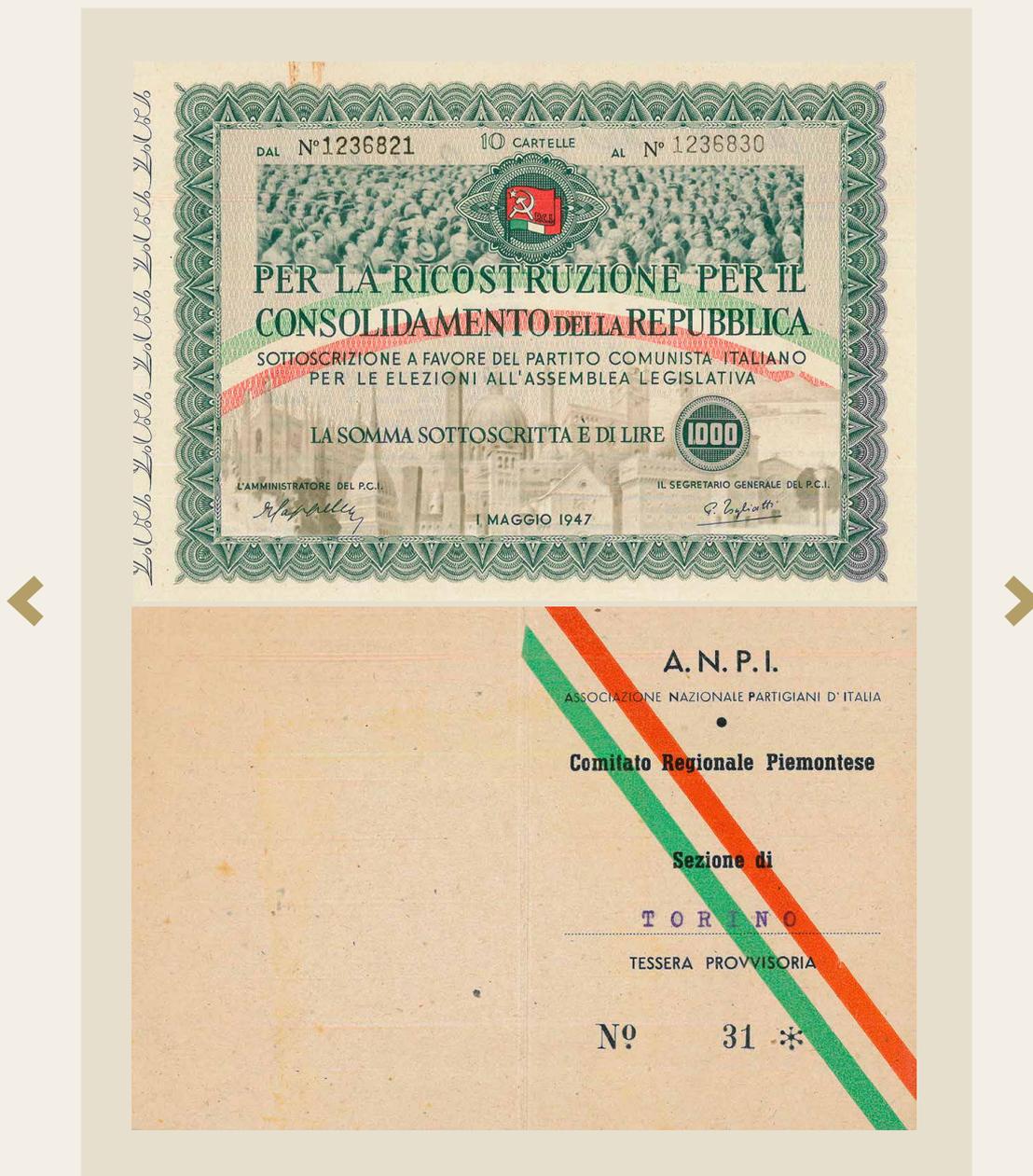
19

2. Stralcio dell'atto notarile di costituzione della Associazione per la storia della Resistenza in Piemonte, 1° aprile 1949 (Istoreto, b. E ISRP 1, fasc. 2)



20

1. Biglietto d'invito al I Congresso della Federazione provinciale di Torino del Pci e tessera di iscrizione alla Cgil di Matteo Sandretti, 1945-1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)



20

2. Sottoscrizione a favore del Pci per le elezioni all'Assemblea legislativa e tessera di iscrizione all'Anpi di Matteo Sandretti, 1947 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)



20

3. Tessera di iscrizione al Pci di Matteo Sandretti, 1947 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)





21

Manifesto dell'Anpi di condanna dell'orientamento della Corte di cassazione in merito ai procedimenti penali intentati per collaborazionismo e per delitti fascisti, 1947 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, manifesti)

Piemontesi !

L'attentato contro la persona di **PALMIRO TOGLIATTI**, Segretario Generale del Partito Comunista Italiano e Capo Opposizione Parlamentare non rappresenta un isolato caso di criminalità: in esso culmina tutto un processo di azioni e di intenzioni rivolte ad infrangere lo spirito della Resistenza che fu unitaria, che fu spirito di reciproca tolleranza e perciò di vera democrazia.

In tutta la campagna di odio, di calunnie e di aizzamento che ha preceduto, accompagnato e seguito le recenti elezioni va ravvisata la causa efficiente dell'atto delittuoso.

Perciò - mentre ancora scorre sangue di popolo per le vie d'Italia antichi componenti del Comitato Liberazione Piemontese e i Comandanti delle formazioni partigiane non si limitano ad esprimere il loro sdegno per l'ignobile attentato e la loro solidarietà con il Partito Comunista Italiano, fraterno compagno della resistenza, ma ritengono loro dovere richiedere pronto ed energiche misure repressive contro le calunnie ed i malvagi eccitamenti di certa stampa e di certa propaganda, di uomini e di organizzazioni e denunciano la responsabilità morale e politica del Governo che ha - nell'opera di Scelba e nella sua stessa permanenza nella compagine ministeriale - la sua più grave, la sua più cruda espressione.

FRANCO ANTONICELLI - AMEDEO UGOLINI
PIERO e MARIO PASSONI - ALESSANDRO GALANTE GARRONE
EUGENIO LIBOIS - MATTEO SANDRETTI

già membri del **C. L. N. Piemontese**

DANTE LIVIO BIANCO - CARLO RONZA - ANDREA CAMIA
FRANCESCO SCOTTI

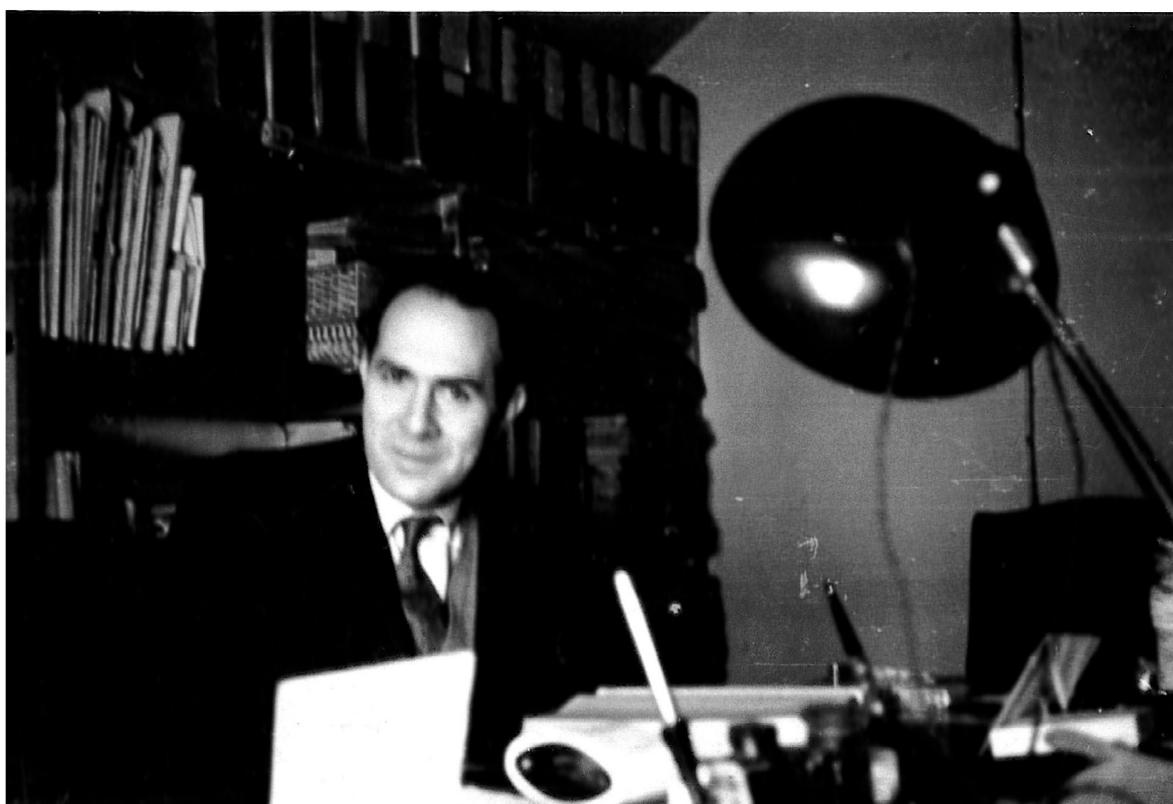
già membri del **C. M. R. P.**

TIP. MANIFESTI - via S. Anselmo 2



22

Manifesto di condanna dell'attentato a Palmiro Togliatti, a firma dei membri del Clnrp e del Cmrp, post 14 luglio 1948 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, manifesti)



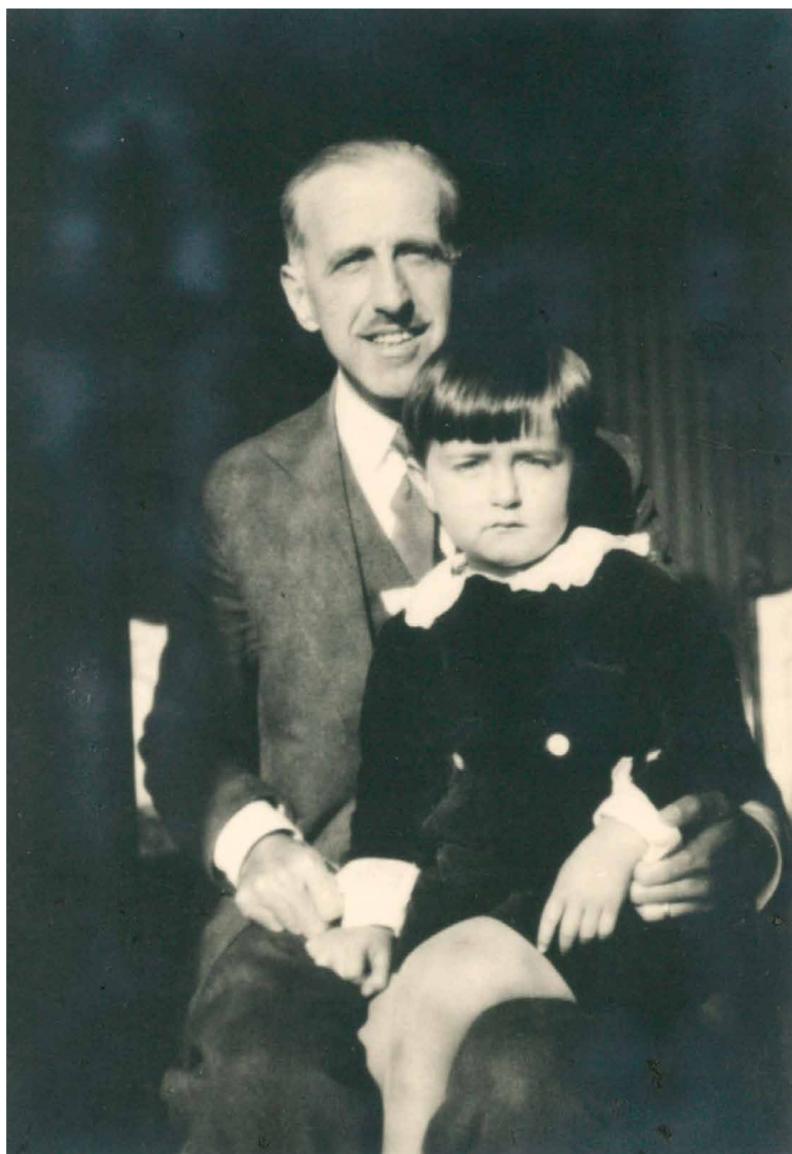
23

Matteo Sandretti alla scrivania, anni Cinquanta-Sessanta sec. XX (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 9)

L'Archivio, di Stato
rino. in guerra. L'Archivio
to di Torino in guerra. L'A
hivio, di Stato di Torino in
ra. L'Archivio di Stato di
in guerra. L'Archivio di S
Torino in guerra. L'Arch
di Stato di Torino in guer-
L'Archivio di Stato di Tori
guerra. L'Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Torino in guerra

rchivio di Stato di Torino
rra. L'Archivio di Stato di
o in guerra. L'Archivio di S
l. Torino in guerra. L'Arch
di Stato di Torino in guer-
L'Archivio di Stato di Tor
guerra. L'Archivio di Stato
rino. in guerra. L'Archivio
to di Torino in guerra. L'A
hivio, di Stato di Torino in
rra. L'Archivio di Stato di



24

Gian Carlo Buraggi e il figlio Franco, 1931 (Archivio Gian Carlo Buraggi)



25

Gian Carlo Buraggi (primo da sinistra), coi consuoceri, Carolina Peyron e Alessandro Buffa di Perrero, e con la moglie, Cristina Galleani d'Agliano (terza da sinistra) con la nipote Sandra, 1939 (Archivio Gian Carlo Buraggi)



26

Palazzo degli Archivi di Corte di Torino, attuale piazzetta Mollino, ante 8 febbraio 1936. Sulla destra il Palazzo dell'Accademia militare distrutto dall'incursione aerea del 13 luglio 1943 (Archivio Gian Carlo Buraggi)



27

Ex Ospedale San Luigi, sede delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino, via Piave, sec. XX (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, Archivio della Sezione di Fotoriproduzione)



28

Sala ipogea dell'ex Ospedale di San Luigi, sede delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino dal 1925, anni Novanta sec. XX (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, Archivio della Sezione di Fotoriproduzione)

stesso Direttore Capo dell'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato pro tempore, che ebbe a visitarla personalmente.

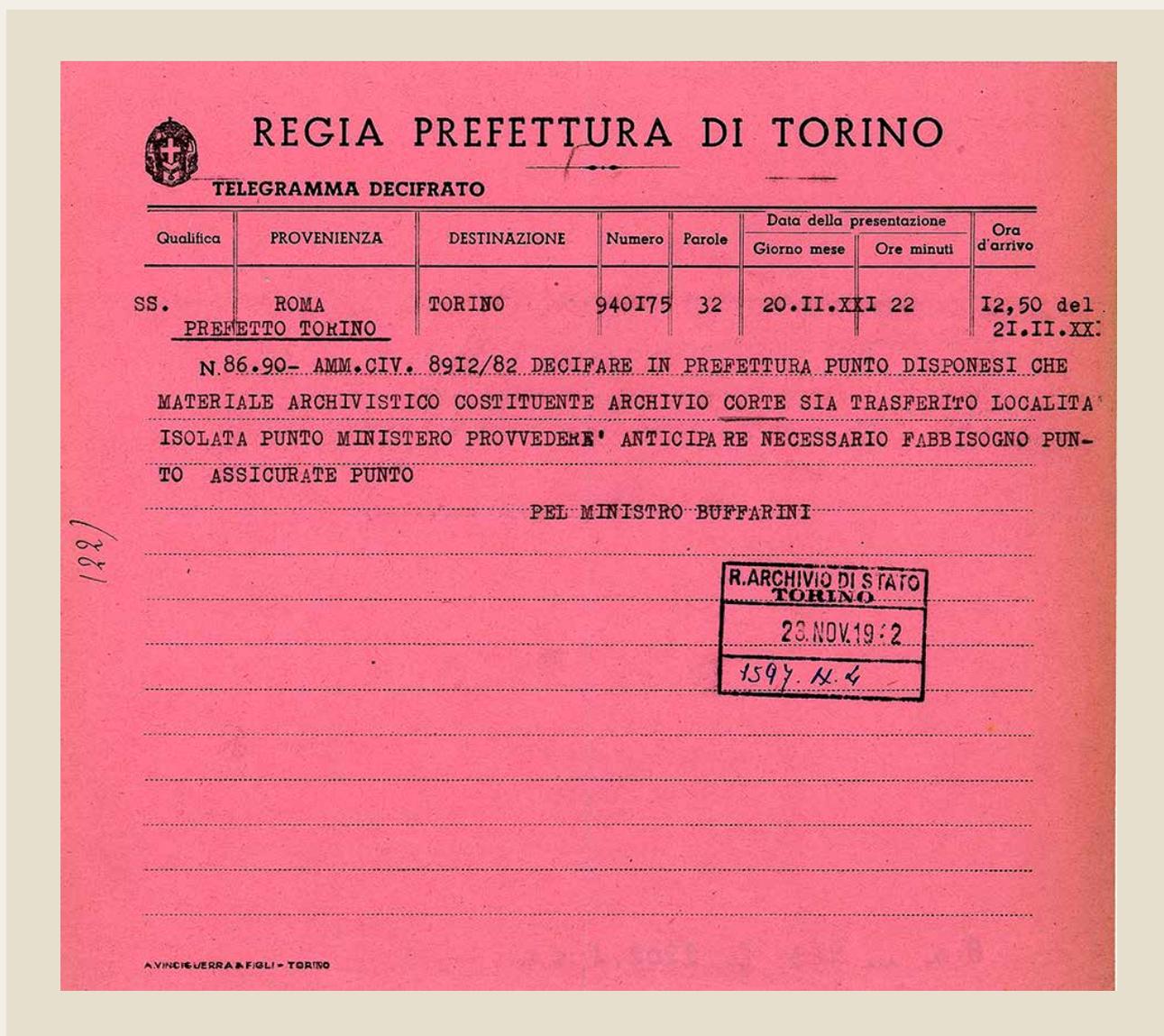
Nell'autunno successivo (1941), in occasione della richiesta fatta dall'Accademia Militare di Artiglieria e Genio per ottenere la cessione temporanea dei locali della Sezione I^a dell'Archivio (Archivio di Corte), l'A.R. il Principe di Piemonte manifestò il parere che i documenti dell'archivio predetto dovessero essere allontanati da Torino, progetto che era stato presentato al Ministero da questa Direzione già prima della guerra e che non aveva potuto essere attuato per mancanza di mezzi. Nella lettera che il Primo Aiutante di Campo Generale dell'A.R. il Principe di Piemonte, Ecc. Gamerra, diresse in data 22 settembre 1941.XIX al Sottosegretario di Stato alla Guerra, Ecc. Sciuero, la proposta era formulata nei seguenti termini: "L'Augusto Principe.....data l'importanza dei documenti contenuti nell'Archivio di Stato (Sez.I^a), è del parere che vengano trasferiti e custoditi provvisoriamente altrove, imballati in cassette di circostanza capaci di contenere ognuna quelli attualmente disposti in ciascuno dei numerosi (circa 1000) armadi, che costituiscono l'arredamento dei locali dell'Archivio. Questa soluzione ispirata dal criterio di preservare i documenti da un incendio casuale e, indipendentemente dalla richiesta cessante, dalle conseguenze di un possibile bombardamento aereo con bombe incendiarie di tipo particolarmente efficace, quale sembra abbiano adottato gli inglesi, richiederà tempo e spese per l'allestimento delle casse e l'ordinata raccolta dei documenti, così come per il loro trasferimento in località della Provincia lontane dalla città di Torino. La ricerca di queste località (Soperga, Agliè, ecc.) potrebbe essere affidata alla Prefettura di Torino stabilendo un limite di tempo conveniente per la soluzione del problema."

Il progetto di cui alla lettera sopra riferita, come è noto, non ebbe seguito.



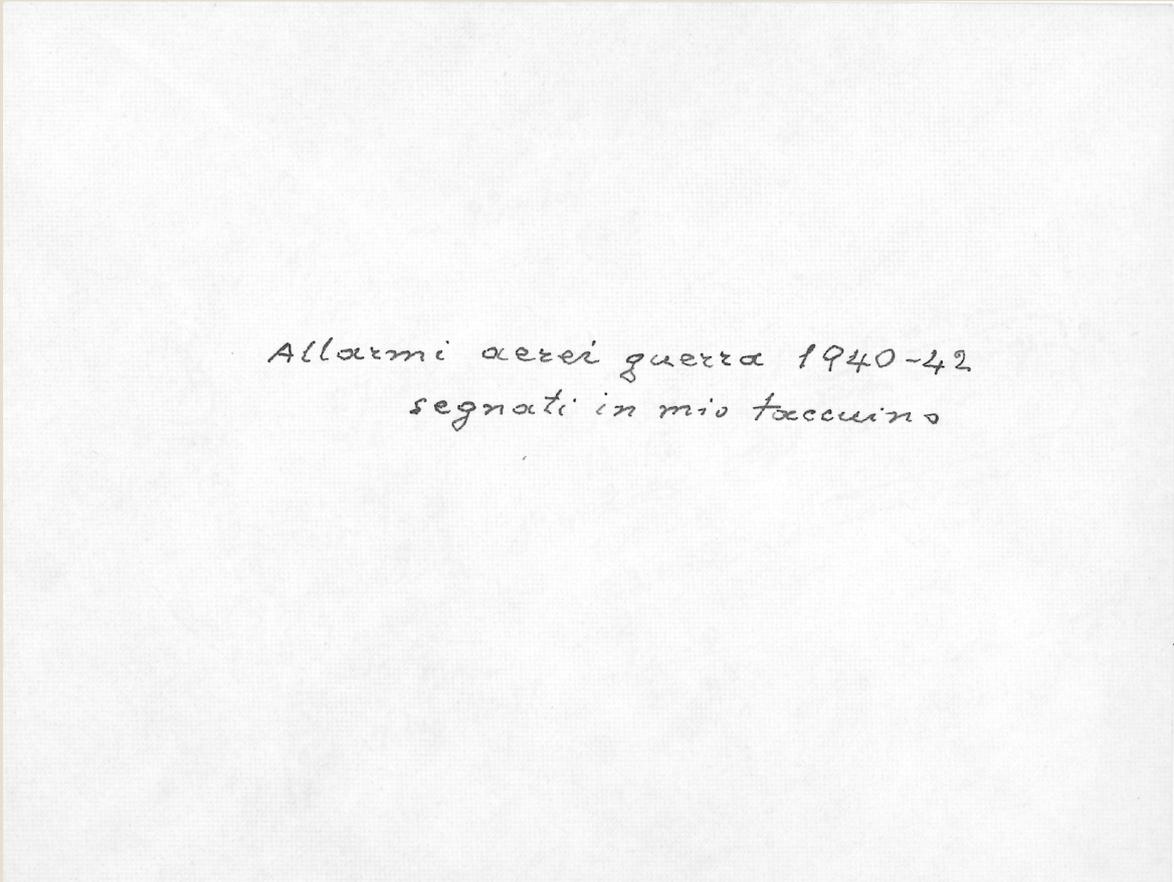
29

Stralcio della relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sulle misure di protezione del materiale archivistico di maggior pregio nella quale si fa riferimento all'invito, formulato dal principe Umberto di Savoia, a procedere al rapido trasferimento dell'Archivio di Corte, 9 novembre 1942 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 769, fasc. 2202.1)



 30

Dispaccio telegrafico cifrato della Prefettura di Torino al direttore dell'Archivio di Stato col quale si dispone l'immediato trasferimento dell'Archivio di Corte da Torino, 20 novembre 1942 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 769, fasc. 2202.1)

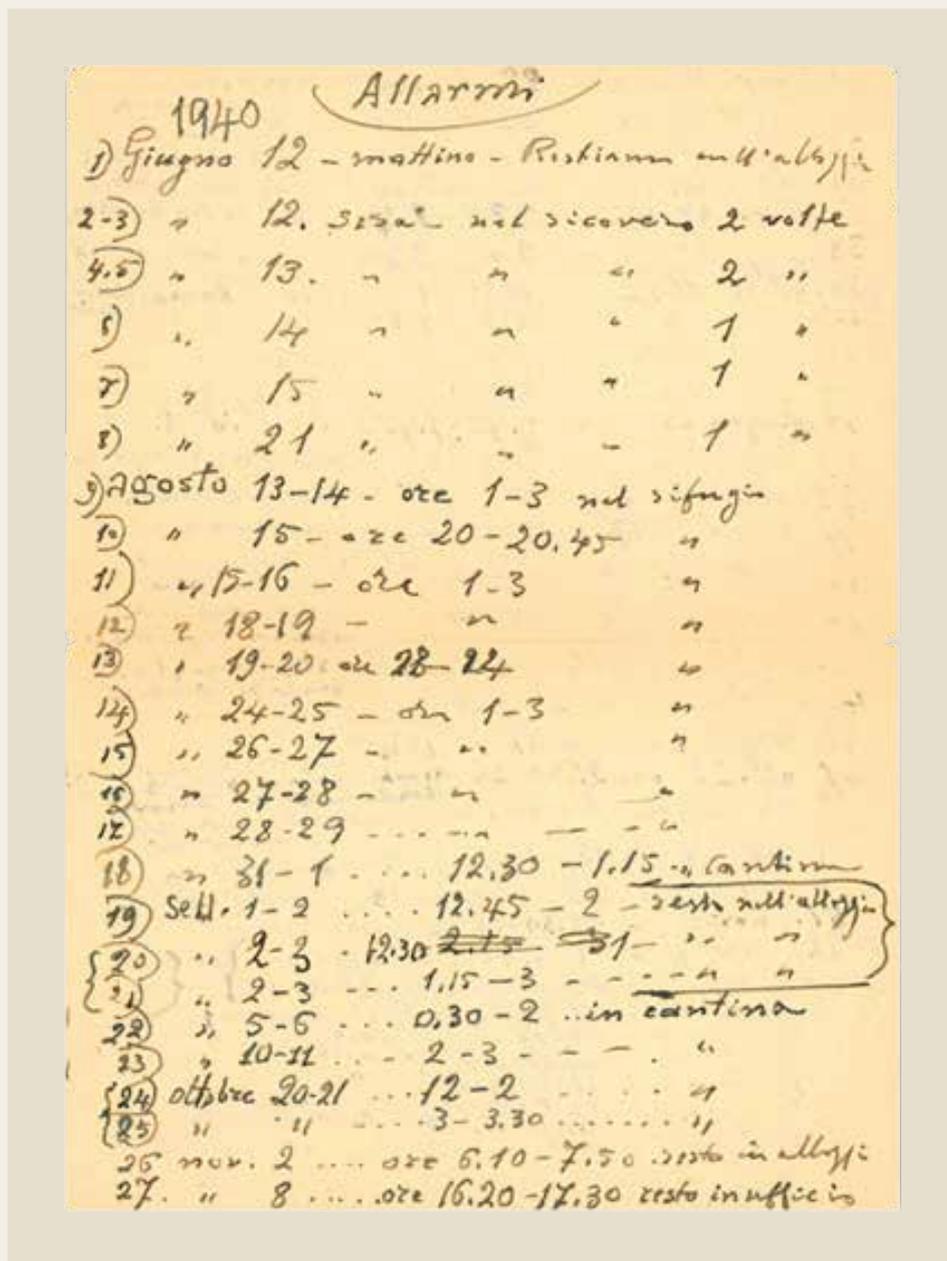


*Allarmi aerei guerra 1940-42
segnati in mio fascicolo*



31

1. Appunti sulle incursioni aeree su Torino presi da Gian Carlo Buraggi, 12 giugno 1940-13 novembre 1942 (Archivio Gian Carlo Buraggi)



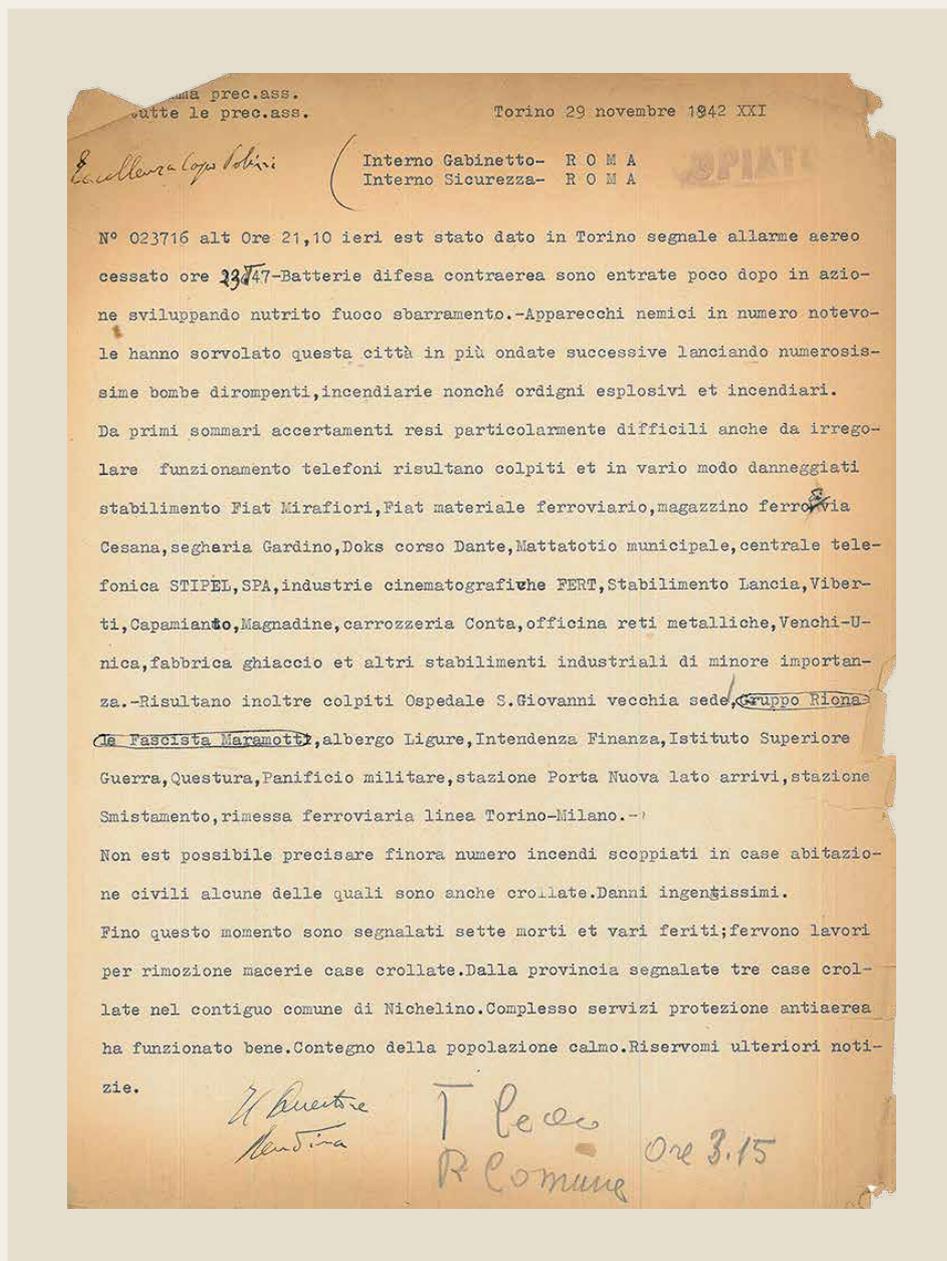
2. Appunti sulle incursioni aeree su Torino presi da Gian Carlo Buraggi, 12 giugno 1940-13 novembre 1942 (Archivio Gian Carlo Buraggi)

28. nov. 8-9 ore 22.45-0.45 *test infamato*
 29. nov. 23-24 " 23 - 0.30 *idem*
 30. " 26-27 " 23 - 0.30 *idem (bomb.)*
 31. dic. 4. " 22 - 23.30 *idem (bomb.)*
 32. dic. 18-19 " 2.30 - 2.10 *id. (senza bombard.)*
 33. " 21-22 " 2.45 - 3.30 *id. (senza bomb.)*
 1941
 34. gen. 11-12 " 10.30 - 1. ... *id. (bomb. Visor)*
 35. " " 2.3 - 3.30 ... *id. (")*
 36. " 12-13 " 3 - 4.30 ... *id. (")*
 37. " 19 " 14.45 - 15 ... *ricognizione*
 38. giugno 23 ... " 6.45 - 7.45 ... *id. ?*
 39. lugl. 1942 " 0.30 - 1 ... *allarme psicomorale*
 40. sett. 10-11 " 23.45 - 3.30 - *bombardamenti*
 41. sett. 16-17 " 13.10 - 14.15 - *allarme*
 42. sett. 27-28 " 2.15 - 3.30 - *bombardamenti*
 (non su Torino)
 43. sett. 28-29 " 24 - 4 - *bombardamenti*
 allarme aerea Torino
 1942
 44. marzo 25-26 " 3 - 3.45 } *scivolano (L.2)*
 45. aprile 12-13 " 1.20 - 4 } *senza bombardamenti*
 46. ottobre 12 " ore 17.45 - 18.15 *(ricognizione? esperimento?)*
 47. ott. 22. ore 21.30 - 24 *(Bomb. incendiari - Bomb. bombardamenti di Genova)*
 48. ott. 23 ore 22 a 1 del 24 *(Bombardamenti Genova)*
 49. ott. 24 ore 18 - 19.30 *(Bomb. Milano)*
 50. ott. 24 " 23 - 1.30 del 25 *(Bomb. Milano)*
 51. nov. 2 " 12.30 - 13.30 *(Ricognizione)*
 52. nov. 7 " 1 - 4.30 *(Bombardam. Genova)*
 53. nov. 7 " 20.30 - 24 *(Bombardam. Genova)*
 54. " " 8 " 11.30 - 12.30 *(Ricognizione)*
 55. " " 8 " 18 - 19 *id. ?*
 56. " " 8 " 20.30 - 22 *id. ?*
 57. " " 9 " 13.15 - 14.45 *id.*
 58. " " 10 " 13.15 - 15.30 *id.*
 59. " " 13 " 21.20 - 24 *(Bombard. Genova)*



31

3. Appunti sulle incursioni aeree su Torino presi da Gian Carlo Buraggi, 12 giugno 1940 - 13 novembre 1942 (Archivio Gian Carlo Buraggi)



32

1. Relazione del questore di Torino sull'incursione aerea del 28 novembre 1942 (ASTo, Questura di Torino, versamento 2012, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 28/11/1942»)

LE FORZE ITALIANE IN EGITTO ABBANDONATE DAI TEDESCHI

LA Battaglia dell'Egitto, in cui le forze dell'Asse furono decisamente sbaragliate e in gran parte distrutte dall'Ottava Armata britannica, rappresenta anche uno dei peggiori tradimenti della storia.

Quando il 4 novembre (quale anniversario!) il Maresciallo Rommel vide che il gioco era perduto, egli non ebbe che un pensiero: salvare quanto rimaneva del contingente tedesco. Così le sei divisioni italiane sul settore meridionale del fronte ricevettero l'ordine di resistere saldamente, mentre la 15a Panzer Division tedesca, la Brigata Tedesca di Paracadutisti Ranche, e altre unità tedesche venivano ritirate, prendendosi anche la maggior parte del carriaggio motorizzato italiano.

Privati di ogni mezzo di salvezza, tagliati dalle loro linee di rifornimento, col loro fianco esposto e con le retrovie minacciate dalle forze corazzate britanniche, i reparti italiani si trovarono in una posizione disperata. Dopo una valorosa ma inutile resistenza su vari capisaldi, la maggioranza di queste truppe non poté far altro che arrendersi, con comandanti, Stati Maggiori e quasi tutto l'equipaggiamento.

Le sei Divisioni travolte da questo disastro sono la Trieste, la Trento, la Pavia, la Brescia, la Bologna e la Folgore.

Le perdite dell'Asse sono già salite a 75.000 uomini, di cui la maggior parte consiste di prigionieri italiani. Migliaia di essi camminarono nel deserto per giornate intere senza cibo o acqua, finché riuscirono a trovare gli accampamenti britannici, ove giunsero in istato miserando. Il Comando britannico dovette mandare velivoli e colonne di autocarri nel deserto per rintracciare e salvare questi infelici; altrimenti sarebbero periti spazzati ed assetati nel deserto.

ITALIANI!

LA GERMANIA, CHE VI HA COSTRETTO AD ENTRARE NELLA GUERRA E CHE VI HA SFrontatamente SPOGLIATI E SFRUTTATI PER DUE ANNI, ORA ABBANDONA I VOSTRI SOLDATI NEL MOMENTO DEL PERICOLO, ED OGGI SI ACCINGE A LASCIARLI AL LORO FATO.

..... Non comprendete ancora che i vostri veri nemici, di questa guerra come di tutte le altre, quelli che vi odiano e vi disprezzano, che vi opprimono, sfruttano e poi abbandonano, sono **I TEDESCHI!**

LA VOCE DELL'AMERICA

(Discorso del Sottosegretario di Stato Berle, pronunciato a Nuova York il 14 novembre 1942)

IN dieci giorni drammatici, le armate britanniche hanno cacciato il Maresciallo Rommel dall'Egitto, hanno fatto a pezzi il suo esercito ed ora ne inseguono gli avanzati dispersi attraverso i deserti della Libia.

Questa vittoria è stata immediatamente seguita dalla spedizione americana, che in soli quattro giorni ha compiuto la liberazione di tutta l'Africa settentrionale, dalle coste atlantiche del Marocco fino alle coste tunisine. Le armate delle Nazioni Unite sono oggi a tiro di fucile dalle coste italiane.

Con questa nuova situazione militare l'Italia si trova una volta ancora di fronte al bivio. Essa deve decidere se esaurire le sue risorse di uomini e lasciare che il paese continui a cadere nella servitù del decadente stato nazista, o se deve liberarsi dal male nel quale il fascismo l'ha condotta.

Nessun americano vuol distruggere la nazione italiana. Quando l'Italia liberatasi dai suoi banditi fascisti sarà capace una volta ancora di parlare liberamente al mondo, e quando gli eserciti delle Nazioni Unite otterranno quella vittoria che non può mancare, allora queste manterranno la loro promessa. Questa promessa non contempla una pace punitiva; il suo fine è una giustizia senza vendette.

Per l'Italia la vittoria delle Nazioni Unite significa:

1) La distruzione completa delle tirannie fascista e nazista che l'hanno oppressa.

2) Il godimento, con tutte le altre nazioni, di accesso a termini di parità alle materie prime e ai mercati del mondo, il che è necessario alla prosperità economica.

3) La possibilità di collaborare per ottenere un miglioramento delle condizioni dei lavoratori, il progresso economico e la sicurezza sociale.

4) La facoltà di collaborare al raggiungimento di quelle mete che le nazioni libere si sono impegnate di conseguire.

I destini del popolo italiano sono nelle sue mani. A quei patrioti che si impegnano a liberare l'Italia, noi diciamo che la voce di una libera Italia è rimasta silenziosa per due decenni.

LA PROVA CONVINCENTE CHE L'ITALIA HA RIPUDIATO LE MOSTRUOSE DOTTRINE CHE HANNO DIFFUSO MORTE, TERRORE E PESTILENZA IN TUTTO IL MONDO, DEVE ESSERE DATA DAGLI ITALIANI COL CACCIARE I TRADITORI E GLI STRANIERI CHE L'HANNO CONDOTTA ALLA ROVINA."

14

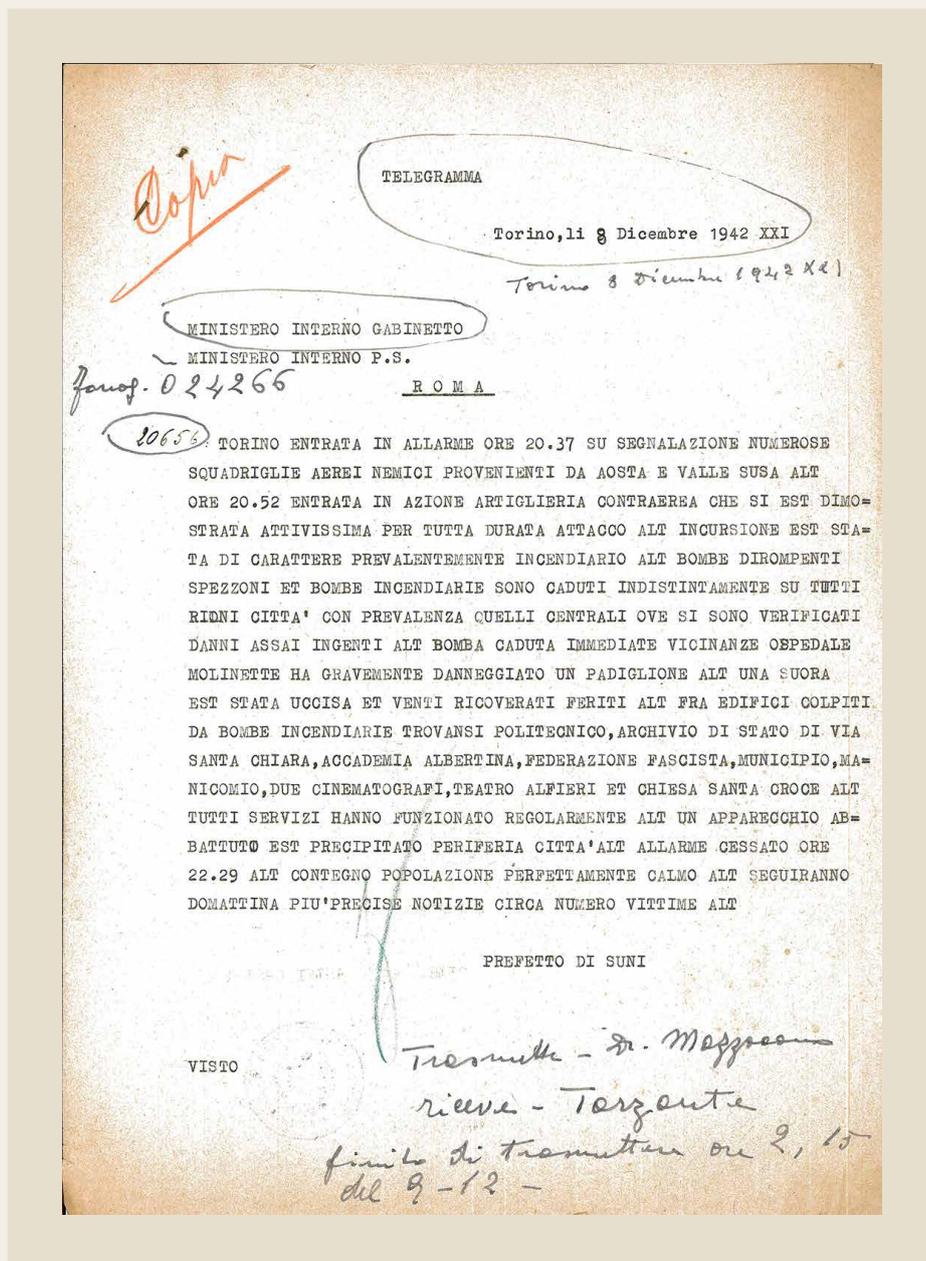


32

2. Volantini propagandistici lanciati dagli apparecchi alleati durante l'incursione aerea del 28 novembre 1942 (ASTo, Questura di Torino, versamento 2012, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 28/11/1942»)



3. Volantini propagandistici lanciati dagli apparecchi alleati durante l'incursione aerea del 28 novembre 1942 (ASTo, Questura di Torino, versamento 2012, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 28/11/1942»)



33

1. Dispacci telegrafici del prefetto di Torino di prima stima dei danni provocati dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942, 8-9 dicembre 1942 (ASTo, Questura di Torino, versamento 2012, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 8/12/1942»)

TELEGRAMMA P.A. TORINO, 9 DICEMBRE 1942=XXI

MINISTERO INTERNO
GABINETTO
SIGUREZZA R O M A

20656 = ACCERTAMENTI COMPIUTI FINORA CONFERMANO PARTICOLARE GRAVITA' INCURSIONE QUESTA NOTTE ALT SONO CROLLATE AUT MOLTO GRAVEMENTE LESIONATE OLTRE VENTI CASE ALT INTERVENTI VIGILI FUOCO SONO AMMONTATI AT 690 PER INCENDI ET AL QUARANTA PER CROLLI ALT EST DISTRUTTO PER BOMBA ET INCENDIO PALAZZO CONSIGLIO PROVINCIALE CORPORAZIONI ALT NUOVI DANNI ALLE DUE STAZIONI FERROVIARIE DI PORTA NUOVA ET PORTA SUSÀ ALT COLPITI ET DANNEGGIATI IN AGGIUNTA AN QUELLI GIÀ'SEGNALATI STABILI ACCADEMIA MILITARE, REGIA UNIVERSITA', CASTELLO VALENTINO, TEATRO TORINO, CASERMA CARABINIERI, MAGAZZINI GENERALI DORA ALT MORTI FINORA ACCERTATI VENTIQUEATTRO ET FERITI NOVANTACINQUE ALT EST STATO FERITO ALLA TESTA FEDERALE FRANCO FERRETTI DA CADUTA MATERIALI NELLA SEDE DI UN GRUPPO RIONALE AL QUALE ERA ACCORSO IN SEGUITO SEGNALAZIONE INCENDI ET DANNI SUBITI DA STABILE DEL GRUPPO ALT FERITA NON APPARE FINORA MOLTO GRAVE ALT RITIENSI CHE NUMERO VITTIME SALIRA'NOTEVOLMENTE ESSENDO TUTTORA IN CORSO LAVORI SGOMBRO ET SALVATAGGIO CHE PROCEDONO ALACREMENTE.

PREFETTO DI SUNI

VISTO



33

2. Dispacci telegrafici del prefetto di Torino di prima stima dei danni provocati dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942, 8-9 dicembre 1942 (ASTo, Questura di Torino, versamento 2012, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 8/12/1942»)



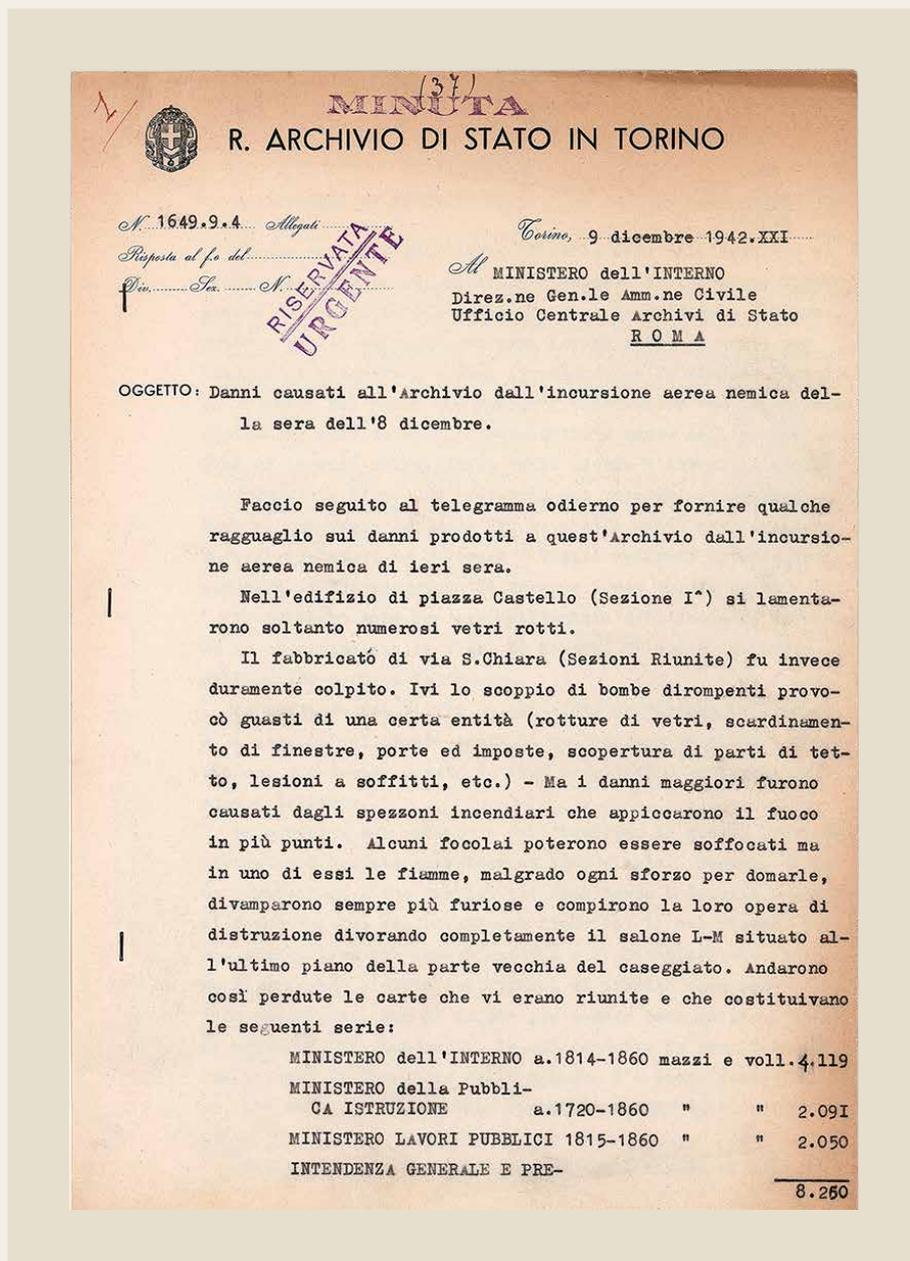
34

1. Effetti prodotti dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942 sulla sede delle Sezioni Riunite (Archivio storico della Città di Torino, Ufficio protezione antiarea, 2725D_9C05-42)



34

2. Effetti prodotti dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942 sulla sede delle Sezioni Riunite (Archivio storico della Città di Torino, Ufficio protezione antiarea, 2725D_9C05-42)



35

1. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alla sede delle Sezioni riunite dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942, 9 dicembre 1942 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 769, fasc. 2202.2, ins. 37)

FETTURA DI TORINO

8260
2668
10.928

Appena avvisato dell'incendio dalla sede dell'Archivio di piazza Castello in cui mi trovavo accorsi coll'Economo Signor Matteo Sandretti in via S.Chiaara, dove il personale già presente e quello sopraggiunto dopo lavorò tutta la notte per tentare di spegnere o almeno circoscrivere le fiamme. Purtroppo i Vigili del Fuoco non poterono intervenire con la sollecitudine che sarebbe stata desiderabile a causa dell'enorme quantità di incendi sviluppatasi nella città. E invano li chiamò ripetutamente l'Ecc. il Prefetto, cui ricorsi personalmente. Egli si interessò nel modo più vivo alle sorti dell'Archivio e fece ripetutamente avvisare i Vigili mediante motociclisti mancando il funzionamento di diverse linee telefoniche.

Fu soltanto dopo tre ore dall'inizio dell'incendio che giunse un distaccamento di Vigili di Novara, il quale nel corso della notte soffocò le fiamme.

In mancanza dei Vigili chiesi aiuto all'Autorità Militare e lo ottenni col pronto invio di una ventina di Allievi Carabinieri che fecero quanto fu loro possibile a vantaggio del nostro istituto.

La condotta del personale dell'Archivio in questa luttuosa circostanza è stata superiore ad ogni elogio. Segnalo in modo particolare i due custodi Vittorio Dozzo e Geremia Zanantoni (quest'ultimo coadiuvato dal fratello) il cui slancio e la cui abnegazione non ebbero limiti, e il Direttore avv. Leopoldo Pagani che, aiutato dal figlio, si prodigò come sempre in modo esemplare. Non ho parole per lodare come merita l'Economo signor Matteo Sandretti, le cui condotte fu semplicemente ammirevole. Il Direttore della Sezione I^a, prof. Mario Vanzetti, che accorse tra i primi, spronò ed incitò tutti coll'esempio.

Utilissima riuscì anche l'opera degli impiegati dott.Au-



35

2. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alla sede delle Sezioni riunite dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942, 9 dicembre 1942 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 769, fasc. 2202.2, ins. 37)

gusta Lange (venuta col padre e due sorelle, quantunque ammalata con febbre), Luigi Arborio Mella, Vittorio Ripa Buschetti e Gio. Nunzio Occhipinti.

Il Direttore delle Sezioni Riunite, conte dott. Ernesto Bianco di San Secondo, che aveva dovuto assentarsi da Torino per gravi ragioni di famiglia, informato telefonicamente rientrò in sede appena gli fu possibile e riprese immediatamente il suo posto direttivo.

Giornata dolorosa questa per il nostro istituto! Gli impiegati tutti piangono in cuor loro come per un lutto familiare e invocano che il Cielo tenga lontane altre sciagure dall'Archivio di Stato di Torino.

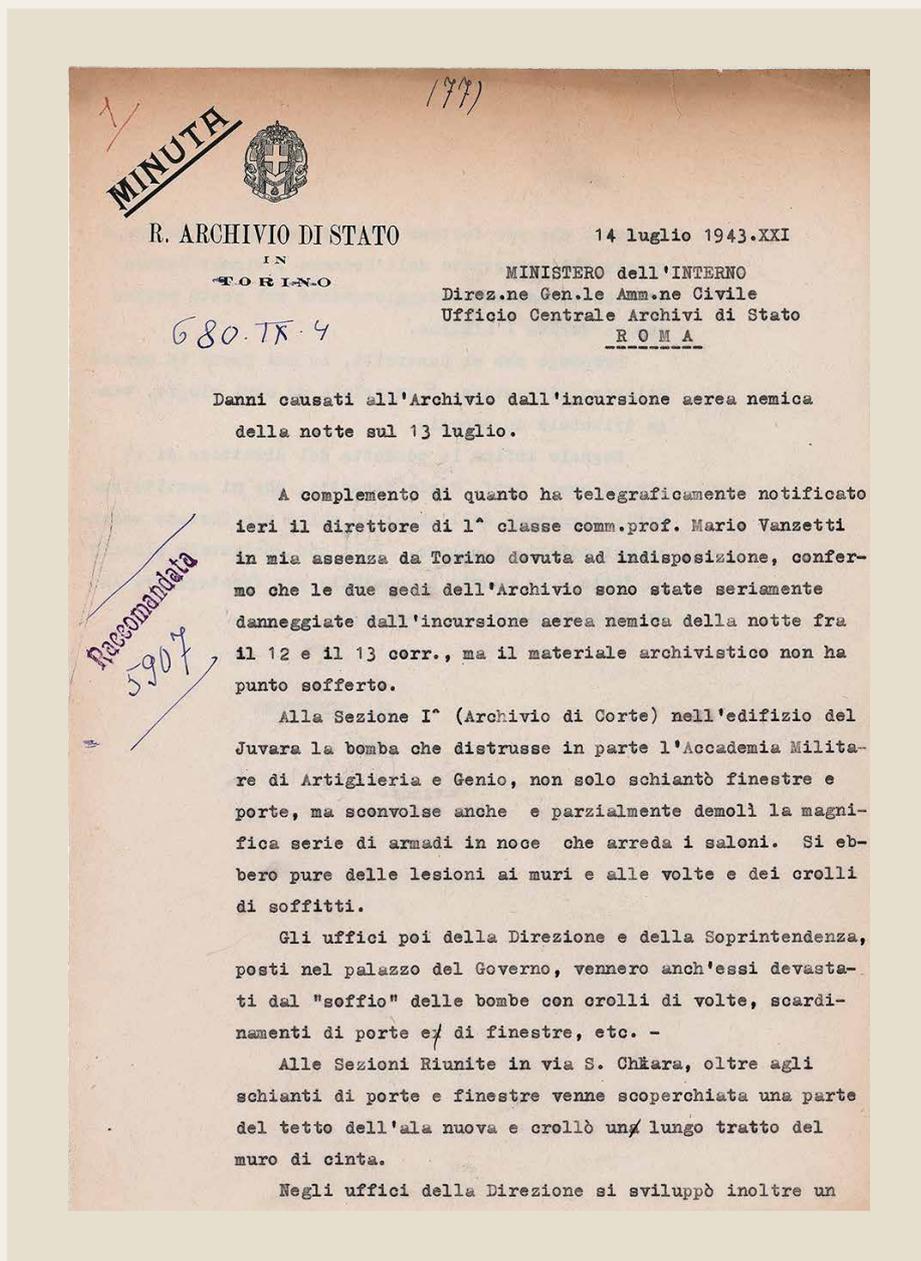
IL DIRETTORE

E. Bianco



35

3. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alla sede delle Sezioni riunite dall'incursione aerea dell'8 dicembre 1942 - 9 dicembre 1942 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 769, fasc. 2202.2, ins. 37)



36

1. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alle due sedi dall'incursione aerea del 12-13 luglio 1943 e relazione del responsabile delle Sezioni Riunite, 14 luglio 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230.2, inss. 77 e 83)

incendio che per fortuna potè essere domato in tempo grazie all'intervento dell'Economo, signor Matteo Sandretti, accorso coraggiosamente sul posto mentre ancora durava l'allarme.

Propongo che al Sandretti, la cui opera in questa dolorosa circostanza è superiore ad ogni elogio, venga tributato un encomio.

Segnalo infine la condotta del direttore di 1^a classe comm. prof. Mario Vanzetti, che mi sostituisce nella direzione dell'Archivio nelle mie forzate assenze per motivi di salute. Egli con ammirabile slancio ha fatto e fa quanto è possibile per fronteggiare la grave situazione del momento.

IL DIRETTORE

P. Ormigi



36

2. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alle due sedi dall'incursione aerea del 12-13 luglio 1943 e relazione del direttore delle Sezioni Riunite, 14 luglio 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230.2, inss. 77 e 83)

183)
R E L A Z I O N E

R. ARCHIVIO DI STATO
TORINO
22 LUG. 1954
Prime Ore
712-184

sui danni provocati dall'ultima incursione nemica nelle prime Ore del mattino del 13 luglio 1943 allo stabile delle Sezioni Riunite.

=====

Tetto - Quasi tutto il tetto dello stabile vecchio da ripassare. Il tetto dell'ala nuova quasi completamente distrutto. Capriate e traversine verso il corso Valdocco del tutto divelte.

2° Piano - Salone nord-ovest gravemente danneggiato. Il muro divisorio verso ovest completamente demolito per tutta la lunghezza del salone. Scaffalature pericolanti cariche di materiale. Pavimenti verso via Giulio screpolati. Soffitti in gran parte crollati negli altri saloni, corridoi e stanze.

1° Piano - Alla nuova sezione 4° - Finestre in gran parte divelte specialmente verso il lato nord via Giulio. Gli scaffali in molti punti sono gravemente danneggiati. Prima di togliere il materiale occorrerà una verifica degli scaffali da parte di personale tecnico competente, per evitare disgrazie.

Il materiale della Marina è quasi tutto a terra, nè lo si può trasportare altrove in quanto i soffitti lesionati da grosse schegge e pericolanti non siano riparate.

Stabile vecchio - Muri divisorii demoliti. Verso via Giulio (ove si trova il seguente materiale: Arsenaie - Corte d'Appello - Cassazione - Tribunale Militare - Avvocatura erariale - Preture - Emigrati) gli scaffali e il materiale sono a terra nè è prudente introdursi per le ampie screpolature ai soffitti e ai pavimenti.

Piano terreno - Nello stabile vecchio si hanno gli stessi danni che al 1° piano. Nello stabile nuovo (sezione terza) molti armadii divelti e pericolanti. Molte porte di essi scardinate. Verso Corso Valdocco ove si trova il materiale del Senato di Piemonte etc. questo è in gran parte a terra. Il rimanente è in bilico negli scaffali. Lo stabile, soffitto, pareti e pavimenti ha subito in questo punto danni gravi.

Muro di cinta - Il muro di cinta di via Giulio angolo Corso Valdocco è completamente demolito, come è pure demolita la casetta nel cortile appartenente alla società Bocciofila. Occorrerà intervenire d'urgenza per far mettere uno steccato al posto del muro crollato. Intanto è bene insistere per un picchetto di guardia o, se non è possibile, almeno per un servizio saltuario di ronda, per impedire che malintenzionati



36

3. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alle due sedi dall'incursione aerea del 12-13 luglio 1943 e relazione del responsabile delle Sezioni Riunite, 14 luglio 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230.2, inss. 77 e 83)

penetrino nei locali d'archivio.

Cantine - Porte divelte quasi d'apertutto. Occorre fare ripassare l'anticrollo e provvedere per la eliminazione, almeno parziale, degli spostamenti d'aria costruendo dei muri divisorii di protezione.

In complesso il materiale di archivio ha subito danni insignificanti, mentre considerevoli sono i danni causati alle scaffalature e rilevanti sono pure i danni dello stabile nelle Sezioni Riunite e superano quelli dell'incursione nemica dell'8 dicembre u.s. Anche l'esterno del fabbricato nuovo è stato seriamente colpito dallo spostamento d'aria e da schegge.

Sarebbe ora necessario il trasportare a pianterreno il materiale che si dovrà poi incassare e trasferire in sede più sicura e anche quel materiale che dovrà rimanere presso le Sezioni Riunite.

Per questo trasporto occorrerà una squadra di soldati. Ma prima che detto trasporto possa essere effettuato, devono venire riparate d'urgenza i soffitti e i pavimenti delle varie sale e puntellate le scaffalature pericolanti poiché, in coscienza, nelle attuali condizioni in cui si trova lo stabile, il sottoscritto non può assumersi la responsabilità di esporre il personale sia d'ufficio che quello militare a un grave pericolo per eseguire il trasporto del materiale archivistico.

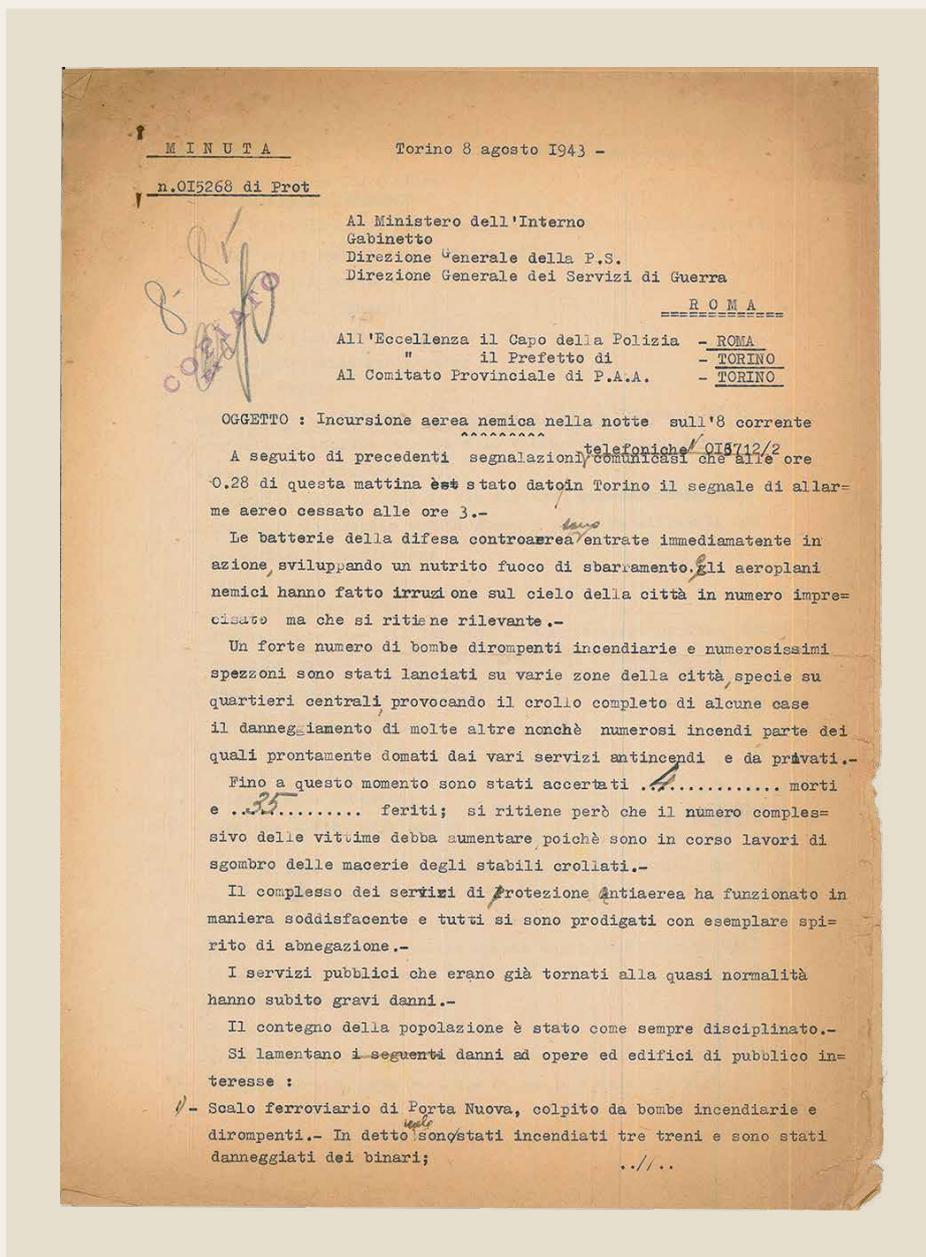
IL CAPO DELLE SEZIONI RIUNITE

Bruno Bianchi d'Inferno



36

4. Relazione del direttore dell'Archivio di Stato di Torino sui danni provocati alle due sedi dall'incursione aerea del 12-13 luglio 1943 e relazione del responsabile delle Sezioni Riunite, 14 luglio 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230.2, inss. 77 e 83)

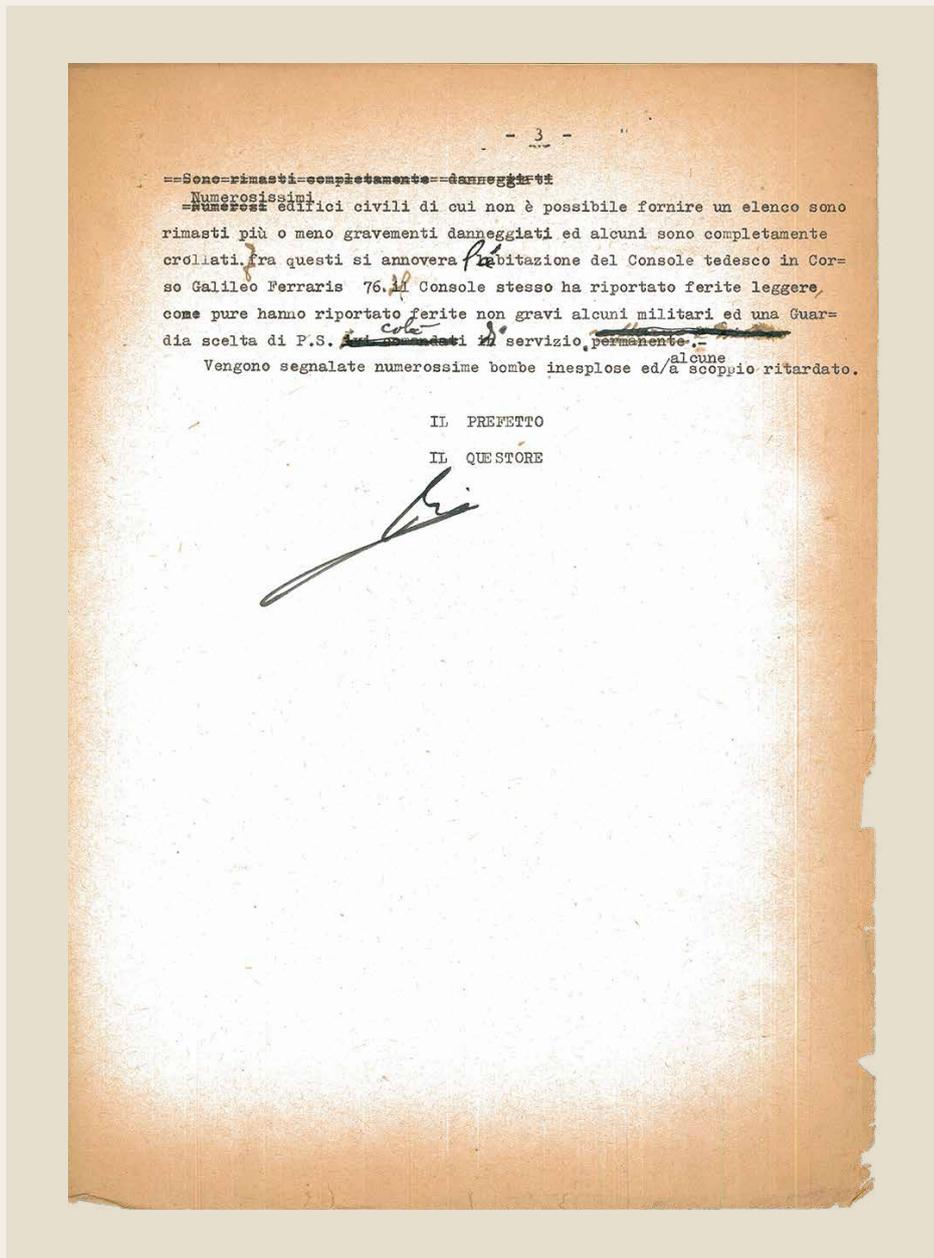


1. Relazione del questore di Torino sull'incursione aerea dell'8 agosto 1943 (ASTo, Questura di Torino, versamento 201, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 8/8/1943»)

1) Banco Roma - Credito Italiano
 2) Mattatoio Comunale
 3) Magazzini FF.SS.
 4) Istituto Figlie dei Militari *Vi. Nizza 35 - Caserma della Regina (Via della Sallabgia)*
 5) Istituto Opera Pia Votari
 6) ~~Magazzini Sna Viscosa in Via Moretta~~
 7) -Scalo ferroviario di Porta Susa colpito da bombe incendiarie, ivi numerosi carri sono rimasti distrutti;
 8) -Palazzo delle Poste;
 9) -Intendenza di Finanza;
 10) -Distretto Militare;
 11) -Azienda Elettrica Municipale;
 12) ~~Arma~~
 13) -Società STIPEL;
 14) -Doks Dora - ~~Arma~~ Caserma militare Spianata di Via Confindenza
 Si ritiene che vi siano vittime fra i militari.
 Risultano inoltre colpiti e in vario modo danneggiati i seguenti stabilimenti industriali:
 - Magazzini Sna Viscosa in Via Moretta; ~~Magazzini Sna Viscosa in Via Moretta~~
 - principio d'incendio subito domato negli stabilimenti Spa
 - stabilimenti Vestincaus;
 - stabilimenti Nebiolo;
 - officine ferroviarie;
 - stabilimento Fiat Via Valprato - reparto carri armati - danni lievi;
 - officina motori Luparia - Via Nizza 35 - danni gravi;
 - ~~Caser~~ incendio nella chiesa della Visitazione;
 15) - Chiesa del Carmine;
 16) ~~Chiesa della Visitazione~~
 17) Archivio di Stato;
 18) - Commissione Italo Francese d'Armistizio
 19) - Chiesa della Crocetta;
 20) - Stazione Ciriè Valle Lanzo;
 a) - Risultano inoltre colpiti e in vario modo danneggiati i seguenti stabilimenti industriali:
 1) -Magazzini Sna Viscosa in Via Moretta;
 2) -principio d'incendio subito domato negli stabilimenti Spa
 3) -stabilimenti Vestincaus;
 4) -stabilimenti Nebiolo;
 5) -officine ferroviarie;
 6) -stabilimento Fiat Via Valprato - reparto carri armati - danni lievi;
 7) -officina motori Luparia - Via Nizza 35 - danni gravi



2. Relazione del questore di Torino sull'incursione aerea dell'8 agosto 1943 (ASTo, Questura di Torino, versamento 201, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 8/8/1943»)



37

3. Relazione del questore di Torino sull'incursione aerea dell'8 agosto 1943 (ASTo, Questura di Torino, versamento 201, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 8/8/1943»)

*Ravera Castello
argento Via D*

Foglio Volante No. 6. Numero speciale per i lavoratori italiani

Amici e compagni:



Vi parlo nella mia qualità di operaio meccanico, il quale rappresenta 800.000 metallurgici britannici, liberamente organizzati nella *Amalgamated Engineering Union* e tutti decisi a farla finita con il fascismo di tutte le specie.

Metallurgici italiani: Voi rappresentate nel vostro paese l'industria meglio organizzata e più altamente specializzata. Voi avete dato al mondo alcune macchine fra le più perfette, e avete tutto il diritto d'essere fieri dei risultati che avete ottenuto. Per l'opera che voi state compiendo in seno all'industria italiana, voi vi trovate ad essere quanto di più progredito vi sia nel vostro popolo; è quindi a voi che il popolo guarda per essere guidato.

La vostra guida è di quelle che i lavoratori d'Italia potranno e vorranno seguire con piena fiducia. Voi oggi avete non solamente il privilegio, ma la responsabilità di offrirgliela. Voi che possedete l'educazione, l'esperienza e la competenza dell'organizzazione, tutte cose che vi vengono dal fatto stesso di appartenere all'industria meccanica, cioè l'industria più avanzata del mondo moderno, voi vi trovate all'avanguardia del movimento italiano di liberazione. Noi siamo fieri che proprio voi metallurgici siate stati i primi ad entrare in azione contro i vostri oppressori.

Sappiamo che voi non lavorate da soli, ma che avete trovato amici ed alleati in tutte le categorie del popolo, fra i contadini, gli studenti, gli intellettuali e fra i vostri compagni lavoratori di altre industrie, che svegliate negli altri la volontà di combattere per condizioni migliori, di combattere e vincere — attraverso la resistenza attiva — la vostra vera emancipazione.

Voi riattizzate il fuoco ardente della Libertà, voi ricordate il vostro Garibaldi!

Per ben vent'anni avete gemuto sotto l'oppressione fascista; oggi faticate sotto la tirannia di un oppressore straniero. Ma voi sarete coloro che cacceranno il nazismo dall'Italia, che richiameranno i fratelli dalla Germania e dal fronte, perché ne avete bisogno al vostro fianco, perché avete bisogno che i vostri compagni

siano a casa con voi. Insieme con i soldati e con gli operai d'Italia, voi vi libererete dalle bestie naziste, e allora continuerete a marciare avanti, avanti verso la disfatta del fascismo, verso la solidarietà internazionale del Lavoro!

JACK TANNER

Presidente dei Metallurgici britannici

Compagni italiani:

Al di sopra del rumore delle battaglie si è levata una voce, e la sua eco è arrivata fino a noi. È la voce vostra; riesce a farsi ascoltare in questo momento così drammatico per la storia dell'umanità, dopo un silenzio di più che vent'anni.

Noialtri operai francesi, noi ben sapevamo che giorno sarebbe venuto nel quale gli operai italiani avrebbero ritrovato la loro voce. La nostra attesa è stata lunga, le nostre speranze talvolta sono state minime, ma oggi finalmente noi possiamo considerare gli scioperi dei metallurgici italiani come il primo gesto in grande stile del lavoro d'Italia, diretto a sciogliere i nodi del bavaglio che il fascismo gli collocò sulla bocca, dopo avere distrutto le organizzazioni sindacali e le magnifiche cooperative italiane.

La *Confédération Générale du Travail* non aveva mai disperato della classe operaia italiana. Prima di tutto, il proletariato è arrivato oggi ad un punto della sua storia, che è assolutamente impossibile far sì che rimanga asservito, sia pure in un sol punto del globo. In secondo luogo, i lavoratori italiani che erano venuti a cercar rifugio sul suolo francese, mostrarono sempre fedeltà completa alle tradizioni di libertà e di solidarietà operaie. A decine di migliaia, questi lavoratori italiani si erano iscritti ai nostri Sindacati, e la loro attività era diventata così importante che la

C.G.T. aveva dovuto creare nel suo seno una sezione italiana vera e propria, alla «letta» della quale dobbiamo rendere pubblico omaggio.

Mussolini, nella sua follia di dominare, si è cacciato in testa di sotterrare quello che lui definì «il cadavere putrefatto della libertà», e di imporre i diritti di una cricca sopra le rovine dei diritti dell'uomo. Mussolini proclamò, come una sfida, che l'Europa sarebbe divenuta fascista, che egli avrebbe cancellato fino all'ultima traccia l'influenza della Rivoluzione francese.

Ma i popoli liberi hanno accettato la sfida. Oggi formano una coalizione invincibile, che atterrerà tanto Mussolini quanto Hitler.

Ed ecco, o compagni italiani, che la vostra voce si fa sentire. Quella di Mussolini non è più forte abbastanza da soffocarla, ed anzi — quando anche lo avessimo ignorato — il suo ultimo discorso ci rende noto che voi avete arrecato un colpo mortale al cuore del sistema fascista. Capo di uno stato totalitario, il duce, nel parlare della protesta operaia che sta salendo, è oggi ridotto a rallegrarsi che i vostri scioperi siano stati, in taluni casi, di brevissima durata. Cacciato via dall'Africa, premo dall'invasione, il dittatore non si inganna sull'importanza del vostro gesto, che è la sua condanna, la condanna di quel fascismo che egli aveva sognato di imporre all'Europa. Autorità e Corporazione sono i fondamenti dello Stato mussoliniano. I vostri scioperi, in piena guerra, sono la negazione dell'Autorità; i metallurgici di Torino, chiedendo la libertà di scegliere e di nominare i propri rappresentanti sindacali, dimostrano il fallimento del sindacalismo fascista nella difesa degli interessi operai, e tutti il disprezzo che esso ispira ai lavoratori.

Compagni italiani, venti anni di schiavitù e di oppressione vi hanno ricondotto sulla strada della libertà. La Confederazione Generale del Lavoro francese vi augura che procediate lungo questa strada, in maniera totale. Vi augura che prendiate parte allo schiacciamento definitivo del fascismo, in modo che si stabilisca fra lavoratori italiani e lavoratori francesi una collaborazione senza riserve mentali, una collaborazione veramente fraterna.

VIVA LA RINASCITA DEL SINDACALISMO ITALIANO. ABBASSO IL FASCISMO.

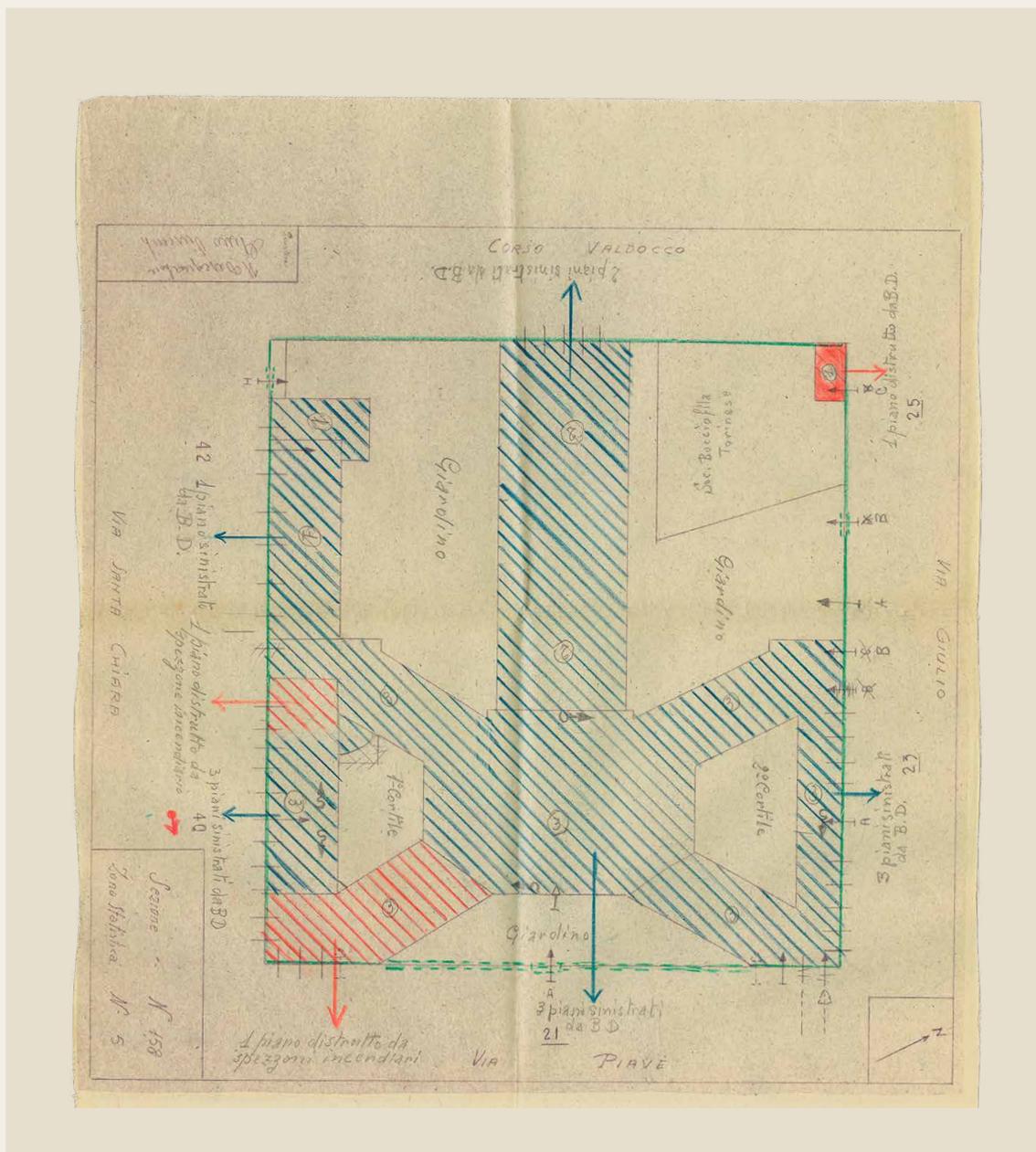
ALBERT GUIGUI

Segretario della C.G.T.



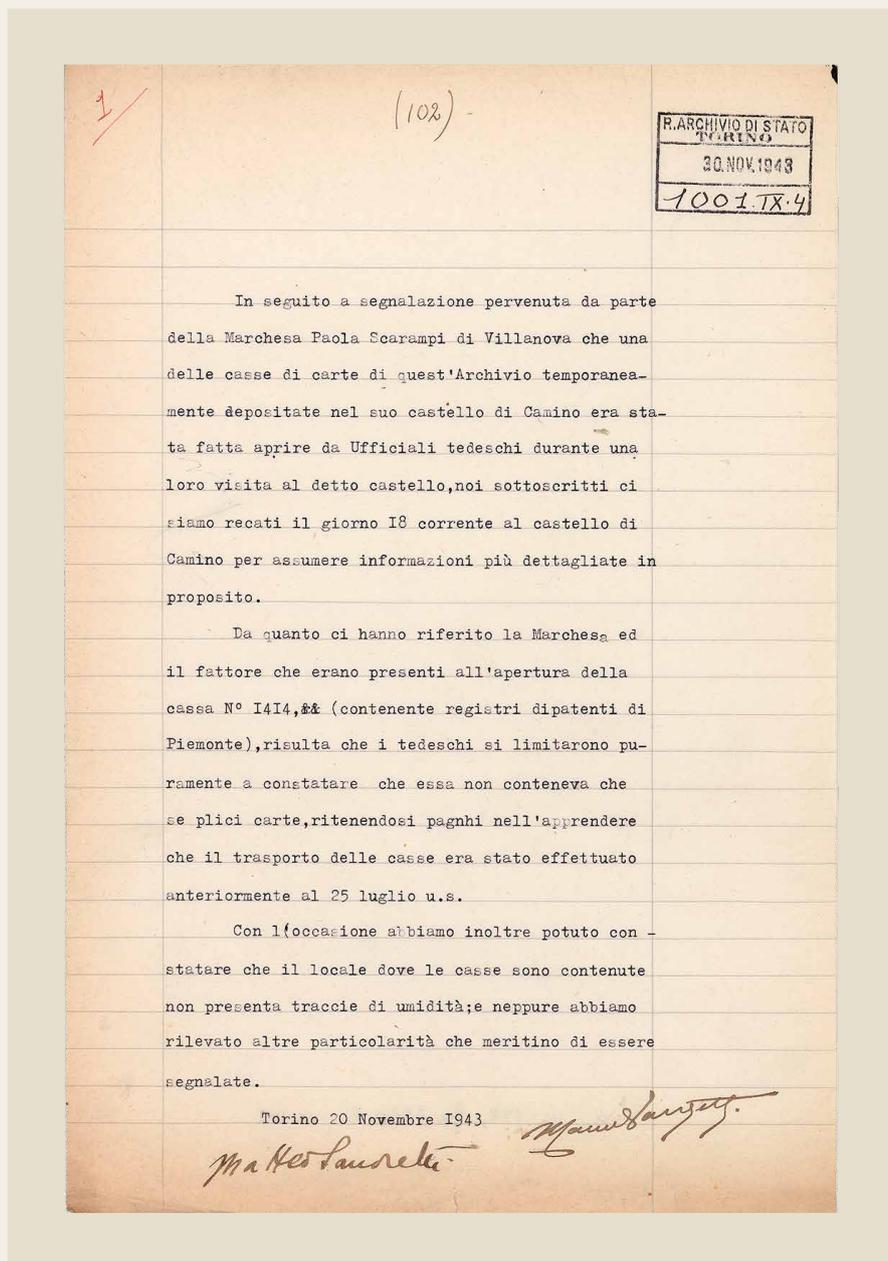
37

4. Volantino propagandistico lanciato dagli apparecchi alleati durante l'incursione aerea dell'8 agosto 1943 (ASTo, Questura di Torino, versamento 201, cat. A/4, b. 41, fasc. «Allarme aereo del giorno 8/8/1943»)



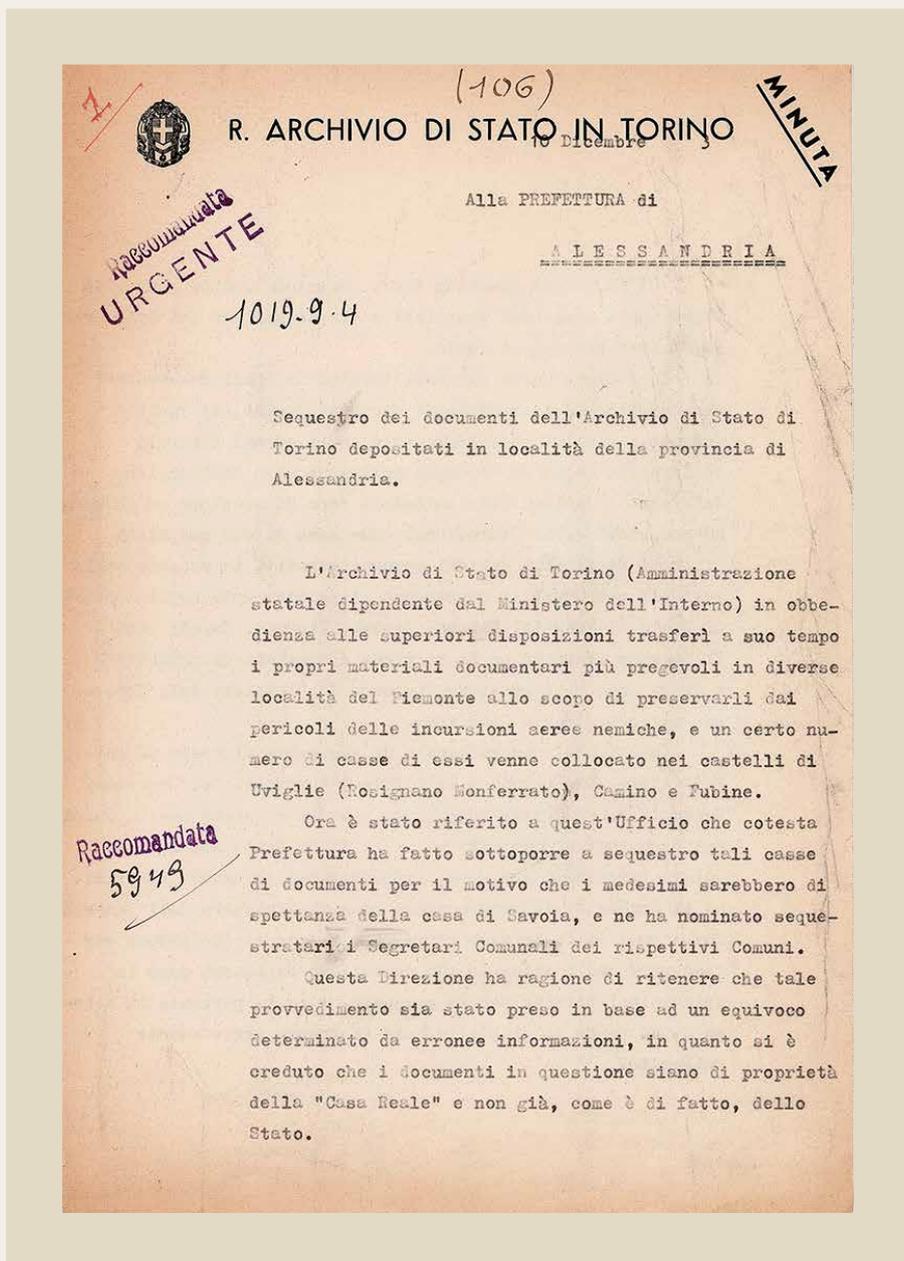
38

Danni di guerra rilevati sull'edificio sede delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino (Archivio storico della Città di Torino, Fondo danni di guerra, inv. 158, cart. 3, fasc. 7)



39

Relazione sul sopralluogo di Matteo Sandretti e Mario Vanzetti al castello di Camino dopo la visita ricevuta da parte di ufficiali tedeschi, 20 novembre 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230.2, ins. 102)



40

1. Lettera del direttore dell'Archivio di Stato di Torino al capo della provincia di Alessandria con la quale si rivendica la demanialità delle carte sequestrate nei castelli, 10 dicembre 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230, ins. 106)

A. a. M. 772, FS. 2230

Si fa perciò presente che i medesimi appartengono allo Stato quali suoi beni demaniali e perciò nessuno può avanzare su di essi pretesa di sorta.

Essi fanno parte di quell'insieme di fondi documentari che costituisce l'Archivio di Stato di Torino, il quale è formato essenzialmente dagli atti degli organi centrali dell'antico Regno di Sardegna anteriore alla costituzione del Regno d'Italia. Tali materiali sono di assoluta ed indiscussa proprietà dello Stato, così come sono di sua proprietà gli atti degli altri antichi governi esistiti in passato nella penisola che oggi si conservano rispettivamente negli Archivi di Stato di Venezia, Milano, Genova, Firenze, Napoli etc. - Il Governo italiano ne ha la piena e completa disponibilità e della loro conservazione risponde il Ministero dell'Interno per mezzo di questa Direzione.

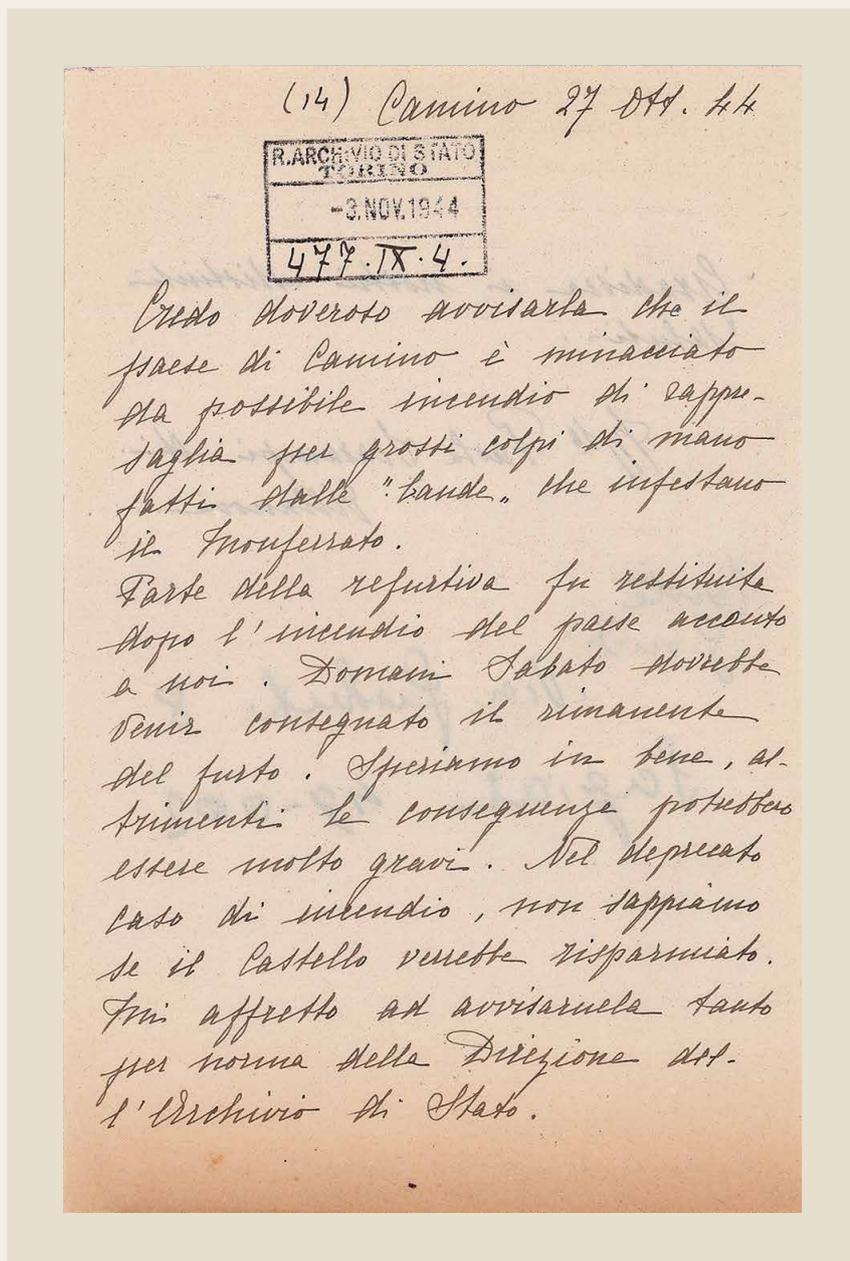
Siccome col provvedimento di sequestro disposto da cotesta Prefettura si è venuta a stabilire l'ingerenza dei Segretari Comunali di Rosignano Monferrato, Camino e Fubine nei riguardi dei documenti depositati nei castelli di dette località, questa Direzione, che deve rispondere dei documenti medesimi, ha il dovere di informare della cosa il Ministero dell'Interno. Prima però di farlo essa si rivolge a cotesta Prefettura per conoscere quali siano le sue definitive decisioni dopo le spiegazioni fornite con la presente, e resta pertanto in attesa di un cenno in proposito, che si augura cortesemente sollecito.

IL SOPRINTENDENTE



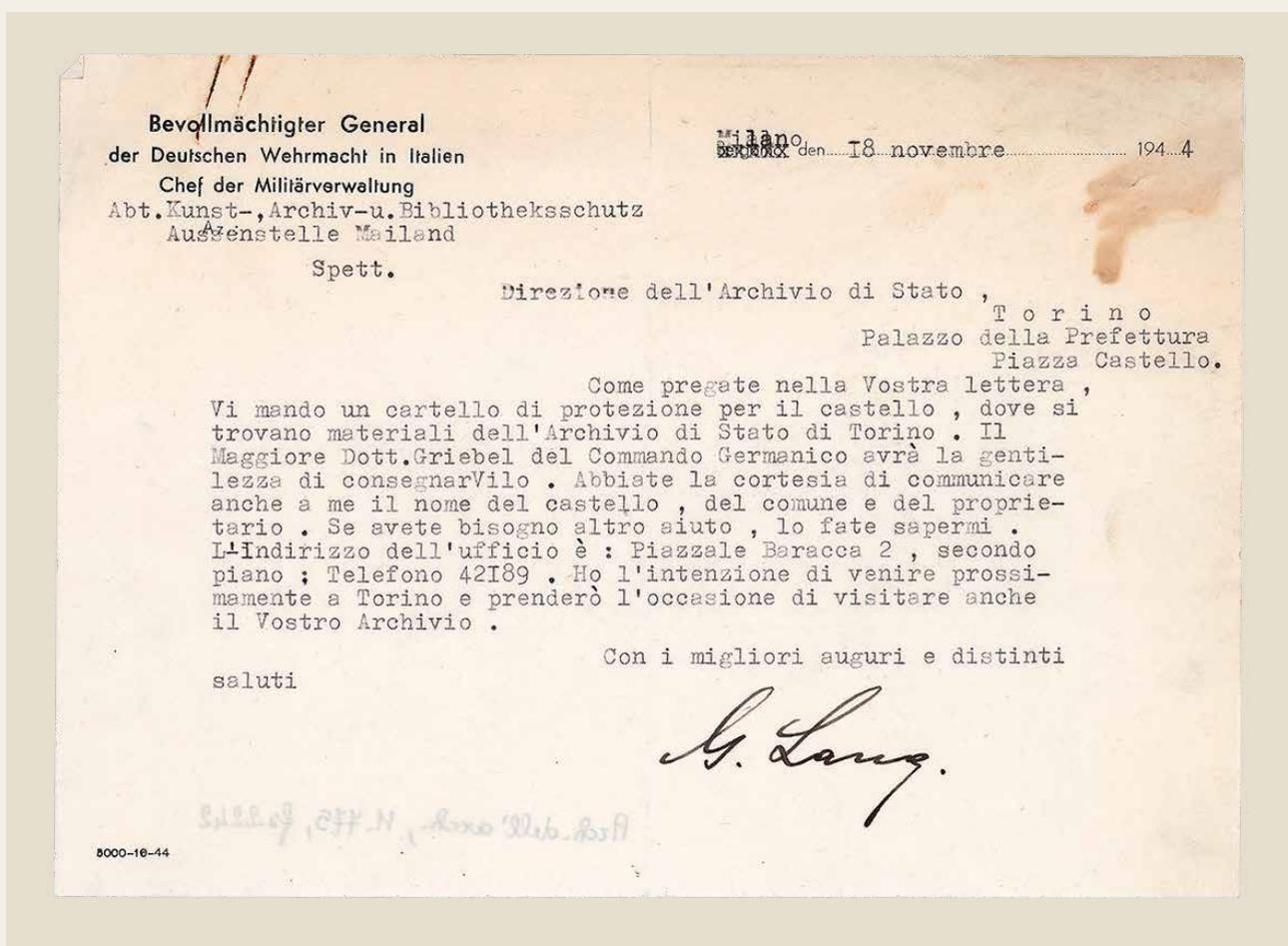

40

2. Lettera del direttore dell'Archivio di Stato di Torino al capo della provincia di Alessandria con la quale si rivendica la demanialità delle carte sequestrate nei castelli, 10 dicembre 1943 (ASTo, Archivio dell'Archivio dell'Archivio di Stato, b. 772, fasc. 2230, ins. 106)



41

Lettera della marchesa Paola Scarampi di Villanova, proprietaria del castello di Camino, al direttore dell'Archivio di Stato nella quale si fa cenno al pericolo di rappresaglie a seguito delle azioni delle bande partigiane attive nella zona, 27 ottobre 1944 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2242, ins. 14)



 42

1. Comunicazione e cartello in lingua tedesca da affiggere nei castelli di ricovero della documentazione trasmesso dall'Abteilung für Kunst-, Archiv- und Bibliotheksschutz dell'Amministrazione militare tedesca all'Archivio di Stato di Torino, 18 novembre 1944 (ASTo, Archivio dell'Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2242)



42

2. Comunicazione e cartello in lingua tedesca da affiggere nei castelli di ricovero della documentazione trasmesso dall'Abteilung für Kunst, Archiv und Bibliotheksschutz dell'Amministrazione militare tedesca all'Archivio di Stato di Torino, 18 novembre 1944 (ASTo, Archivio dell'Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2242)

**Questo edificio contiene
importanti opere d' arte.**

**Ne è perciò assolutamente
VIETATA L' OCCUPAZIONE
ANCHE TEMPORANEA
da parte di comandi, reparti
o servizi militari.**

(località) *San Giorgio Canavese*

(edificio) *Castello*

(proprietario) *Maria Luisa Biandrate*

p. Il Ministro dell' Educazione Nazionale

IL COMANDANTE DELLE FF. AA

 *M. Esterino*

Muziani

**Trattandosi di PATRIMONIO
NAZIONALE, ogni italiano
cooperi all' occorrenza alla
salvaguardia della sua
integrità.**



43

Cartello del Ministero dell'educazione nazionale col quale si fa divieto a chiunque di occupare il castello di San Giorgio Canavese perché ricovero di beni del patrimonio nazionale (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2242)

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO N° I a)

P E R S O N A L E
dello
ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

BURAGGI conte prof.Giovanni Carlo,Ispettore Generale
VANZETTI prof.avv.Mario,Direttore di I^a classe
BIANCO di S.SECONDO conte dott.Ernesto,Direttore di I^a classe
PAGANI avv.Leopoldo,Direttore di I^a classe
BORSARELLI dott.Rosa Maria,Primo Archivista (in aspettativa dal 15 ott.)
GARRETTI di FERRERE nob.dott.Gaetano,Primo Archivista (in servizio militare per l'intero anno).
JOCTEAU nob.dei baroni dott.Augusto,Primo archivista
CAVIGLIA dott.Luigi,Primo archivista (in servizio militare per l'intero anno)
DALMASSO di GARZEGNA dott.Giuseppe,Primo Archivista
COMPANS di BRICHANTAU nob.dott.Alberto,Archivista
ARTALE di COLLALTO nob.dott.Maria Vittoria,Aiutante
LANGE dott.Augusta,Aiutante
SANDRETTI Matteo,Aiutante (in aspettativa dal 1^o giugno)
ARBORIO NELLA nob.dei conti Luigi,Aiutante
RIPA BUSCHETTI di MEANA nob.Vittorio,Aiutante aggiunto
GENTILE dott.Giuseppe,Aiutante aggiunto
GIORCELLI dott.Lorenzo,Aiutante Aggiunto
OCCHIPINTI Giovanni,Aiutante aggiunto (fino al 14 febbraio)
GENTILE Maria,Impiegata avventizia
PEROTTI Angelo,Custode
DOZZO Vittorio,Custode
ZANANTONI Geremia,Custode
AZARIO Mario,Uschiere
ROMERO Domenico,Inserviente
GAY Alessandro,Inserviente avventizio
MIGLIO Ferdinando,Avventizio di IV categ.(fino al 16 giugno)
GRAMONI Virginio,Custode degli atti depositati nel Castello di S.Giorgio Canavese (dal 1 Luglio)



44

1. Elenco nominativo del personale dell'Archivio di Stato di Torino in servizio, post 15 ottobre 1944 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2243).

ARCHIVIO DI STATO IN TORINO
RELAZIONE ANNUALE
1944

N° I b)

P E R S O N A L E

V A R I A Z I O N I
durante il 1944

OCCHIPINTI Giovanni Nunzio, Aiutante Aggiunto
Cessò dal servizio il 14 febbraio (assentatosi senza più
dare notizie)

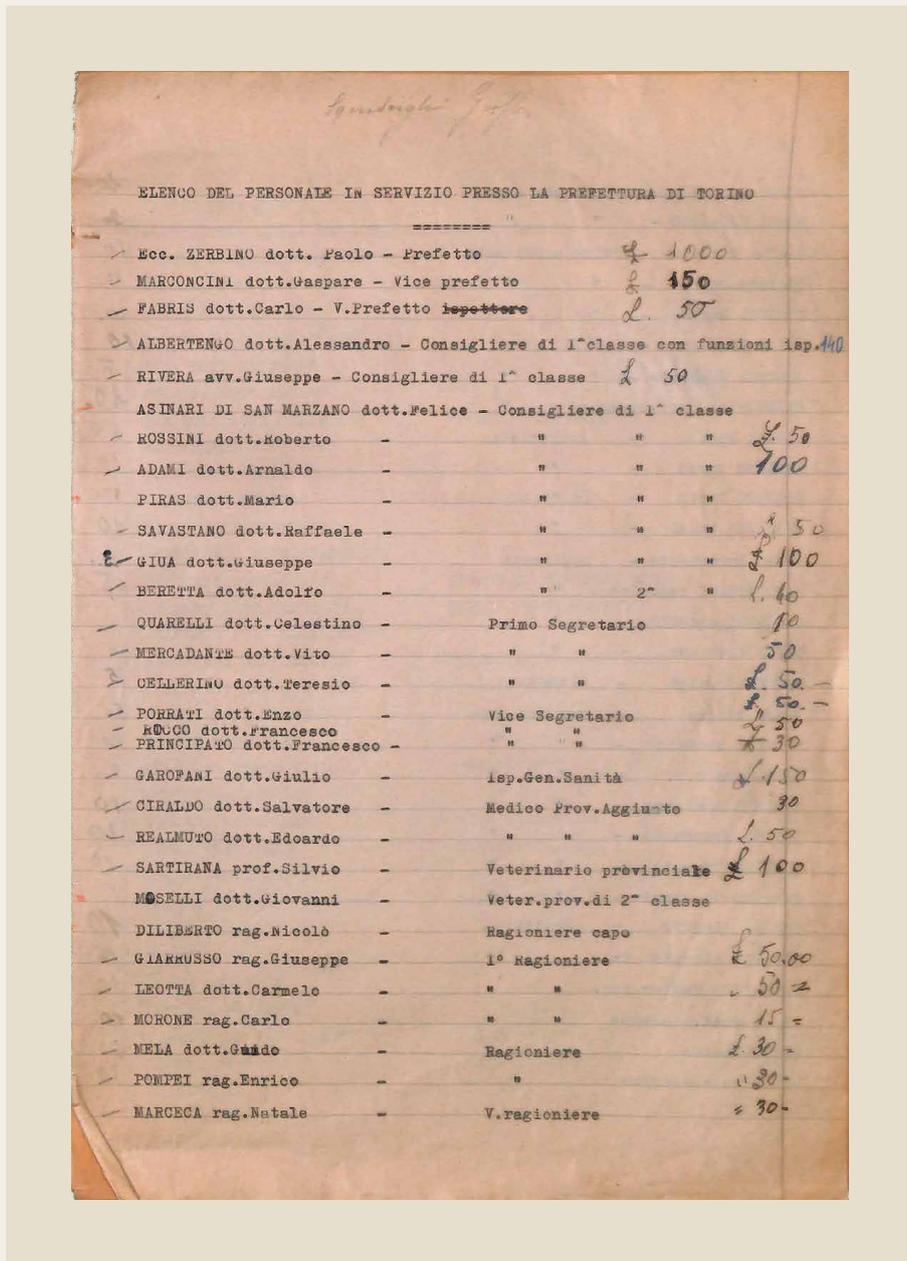
MIGLIO Ferdinando, Avventizio di IV categoria
Richiamato in servizio militare il 16 giugno

GRAMONI Vincenzo
Nominato custode degli atti depositati nel Castello di
S. Giorgio Canavese a partire dal 1 Luglio (Lett. Min. In-
terni 2-XII-1944 n° 64022/8912).



44

2. Elenco nominativo del personale dell'Archivio di Stato di Torino in servizio, post 15 ottobre 1944 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2243).



45

1. Elenco nominativo del personale della Prefettura e dell'Archivio di Stato che aderisce alla sottoscrizione per la «Squadriglia Graffer», febbraio - marzo 1944 (ASTo, Gabinetto Prefettura, I versamento, b. 157)

CILLA PIERINO	lire	100.=
PAGLIA ANTONIO		100.=
BORRELLI NICOLA		100.=
COSTA GREGORIO		10.=
CUREZOLA CORRADO		100.=
ALEMANNI LUIGI		100.=
BOERO LUIGI		100.=
MANITTO PAOLO E ATTILIO		50.=
MAINERO ERNESTO		10.=
FENOGLIETTO GEN. CARLO		30.=
MACCARI DOTT. CESARE		20.=
FALMA AVV. ENRICO		20.=
BLANC ING. LUIGI		20.=
ABBONA rag. UGO LINO		20.=
PETITTI ADOLFO		5.=
GAIA ETTORE		10.=
MAZZA GUIDO		10.=
ANDORNO VITTORIO		5.=
VIGLIONE FILIBERTO		5.=
CASINA		5.=
SIGNORA MORENO		2.=
GAVAGNERO LODOVICO		5.=
VAUSONE ALEDEO		5.=
TOSO DOMENICO		5.=
NICOLA ETTORE		10.=
BALDI CESARE		5.=
LANFRANCO LUIGI		20.=
RISALDINO		5.=
BURAGGI CONTE GIANCARLO		100.=
VANZETTI MARIO		50.=
ARBORIO NELLA LUIGI		5.=
PEROTTI ANGELO		5.=
ROMERO DOMENICO		3.=
GAI ALESSANDRO		5.=
BIANCO DI S. SECONDO ERNESTO		50.=
JOCTEAU AUGUSTO		5.=
COMPARI ALBERTO		5.=
DALL'ASSO GIUSEPPE		5.=



45

2. Elenco nominativo del personale della Prefettura e dell'Archivio di Stato che aderisce alla sottoscrizione per la «Squadriglia Graffer», febbraio-marzo 1944 (ASTo, Gabinetto Prefettura, I versamento, b. 157)

GENTILE GIUSEPPE	Lire	5.=
GIUSEPPE GIORCELLI LORENZO		5.=
DOZZO VITTORIO		5.=
ZANANTONI GEREMIA		5.=
AZARIO MARIO		5.=
RIPA DI MEANA VITTORIO		5.=
OCCHIPINTI GIOVANNI		3.=
LANGE AUGUSTA		3.=
BORSARELLI ROSA MARIA		5.=
ARTALE MARIA VITTORIO		5.=
PAGANI LEOPOLDO		50.=
GENTILE MARIA		5.=
ALETTA MARIA		5.=
VERCELLI DOTT. PIETRO	150.=	
RENDINA DOTT. FEDERICO	150.=	
RAINERO DOTT. VITTORIO	50.=	
QUIRICO QUIRINO	10.=	
CURATELLA	10.=	
SALERNO GAETANO	10.=	
VALENZANO GIULIO	10.=	
MARZANO ANTONIO	10.=	
VIRGILLITO CONCETTO	10.=	
DI SILVESTRO ANTONIO	10.=	
ZICARI FRANCESCO	10.=	
RODOLOSI MICHELE	10.=	
IORIO TOBIA	5.=	
BARATELLI GIOVANNI	5.=	
POMPA FRANCESCO	10.=	
LUCARELLI GAETANO	10.=	
CASANICA GIUSEPPE	5.=	
SPARAVIGNI ALFREDO	5.=	
DE GREGORIO BASSO	5.=	
NEGRO PASQUALE	5.=	
POCOROBBA EUGENIO	5.=	
OLIVERO LORENZO	5.=	
PARISI CESARE	5.=	
PACINI RENATO	5.=	
NADDEO GIUSEPPE	5.=	



45

3. Elenco nominativo del personale della Prefettura e dell'Archivio di Stato che aderisce alla sottoscrizione per la «Squadriglia Graffer», febbraio-marzo 1944 (ASTo, Gabinetto Prefettura, I versamento, b. 157)

DIMENTICANZE

I giornali torinesi hanno nei giorni scorsi narrato della generosa ospitalità concessa al C.I.N., durante il periodo clandestino dalla Conceria Fiorio di via Jacopo Durandà 11. E' stato un giusto riconoscimento delle benemerienze di questa patriottica ditata, che non si può che pensamente approvare.

Ciò non toglie tuttavia che si sarebbe dovuto anche accennare all'ospitalità offerta, sia pure in minor numero di volte, nello stesso periodo al suddetto C.I.N. della Direzione del R. Archivio di Stato Sezioni Riunite via S. Chiara 40, ove in vari pomeriggi il Comitato teneva lunghe sedute sotto la piena responsabilità del Direttore ~~stesso~~ ~~impiegati~~ e con grave pericolo per il Direttore stesso, per gli impiegati, per i custodi che abitano con le loro famiglie nei locali dell'Archivio. Tutti fecero indistintamente il loro ~~proprio~~ ~~dovere~~ figurando; di non notare l'andarsivieni di personaggi che naturalmente desideravano mantenere l'incognito.

Queste benemerienze l'Archivio di Stato di Torino aggiunge a molte altre durante il periodo clandestino, e per brevità, accennerò ~~soltanto~~ soltanto al fatto di aver tenuti nascosti i processi a carico di fascisti che insistentemente la Procura di Stato Repubblicana ricercava per distruggere documento compromettenti Gerarchi e fascisti in genere. ~~Quanto sopra si è voluto far conoscere semplicemente come modesto contributo alla storia completa ed imparziale del periodo così detto repubblicano 8 settembre 1943 25 aprile 1945.~~

E.S.S.



46

1. Minute dell'articolo intitolato «Dimenticanze», a firma E.S.S. (Ernesto Bianco di San Secondo) e della successiva rettifica, s.d. post 25 aprile 1946 (ASTo, Sezioni Riunite, Archivio dell'Archivio di Stato, Carte Ernesto Bianco di san Secondo).

Rettifica

Nell'articolo "Dimenticanze" apparso nel N° 12 di questo giornale si è scritto che il R. Archivio di Stato di via S. Chiara 40 aveva tenuto gelosamente celati, in periodo clandestino i processi a carico di fascisti, insistentemente richiesti dalla Procura di Stato Repubblicana, che probabilmente voleva distruggere documenti di prova a carico di gerarchi o fascisti in genere.

Non si trattava pertanto della Procura di Stato ma bensì del famigerato Tribunale speciale per la difesa dello Stato sezione di Torino composto naturalmente di giudici legati a filo doppio al nazifascismo e che se ne sarebbero serviti per distribuire la giustizia a modo loro. Non così succedeva invece alla Procura di Stato ove eranvi degnissimi magistrati, quali il Comm. Avv. Mario Vacchina ora Procuratore agg. del Regno i quali certamente non avrebbero mai avuto l'intenzione di sottrarre i documenti all'Archivio di Stato, ove sapevano di contare su funzionari probi ed onesti come loro.



46

2. Minute dell'articolo intitolato «Dimenticanze», a firma E.S.S. (Ernesto Bianco di San Secondo) e della successiva rettifica, s.d. post 25 aprile 1946 (ASTo, Sezioni Riunite, Archivio dell'Archivio di Stato, Carte Ernesto Bianco di san Secondo).

25 Aprile

Piemontesi !

Il 25 Aprile 1945 si iniziava in Piemonte e dappertutto nell'Italia settentrionale l'ultimo, definitivo e vittorioso attacco alle forze nemiche dell'Italia e della civiltà.

Si compieva così quella gesta che, nelle cruenti avventure di venti mesi, segnava per il nostro Paese il riscatto da un troppo lungo obbrobrio, il sollievo da troppo gravi e inumane sofferenze, il ritorno alla dignità civile, alla fraterna comprensione, alla libertà democratica che di ogni altra conquista è unica preparatrice e garante.

Ricordare questa data è per noi tutti un motivo di nobiltà e di fierezza, ma è anche virtù, perchè fondata sulla coscienza di un dovere.

È doveroso ricordare, perchè chi ha compiuto sacrifici per aiutarci nel trionfo e assicurarci una possibilità di pace e di benessere ha diritto alla riconoscenza perpetua, quale ebbero e hanno tuttora gli uomini gloriosi del nostro primo Risorgimento.

Sappiano i morti e i superstiti, sappiano le famiglie di tutti i combattenti per la libertà, che la Patria inchina in questi giorni l'animo reverente dinanzi all'impagabile tributo di sangue e di dolore.

Ma è anche doveroso ricordare, perchè le imprese di tutti i volontari sono il quasi unico prezzo col quale sarà pagata la pace che vorremo guadagnare all'Italia; perchè il valore morale di quel momento solenne della nostra storia non può e non deve andar perduto; perchè infine la causa alla quale i più generosi si sono offerti non fu solo di liberazione, ma di redenzione, non solo chiuse un passato, ma aprì l'avvenire.

Lentamente risorge il nostro Paese, sia pure attraverso incertezze, confusioni, discordie, difficoltà d'ogni sorta; il ricordo della lotta e della vittoria antifascista splende in noi, e ridestando con la sua umana commozione i sentimenti migliori che allora vibrarono negli animi nostri, guidi alla chiarezza dei propositi, alla fede serena, alla concordia degli spiriti, all'amore tenace della riconquistata libertà.

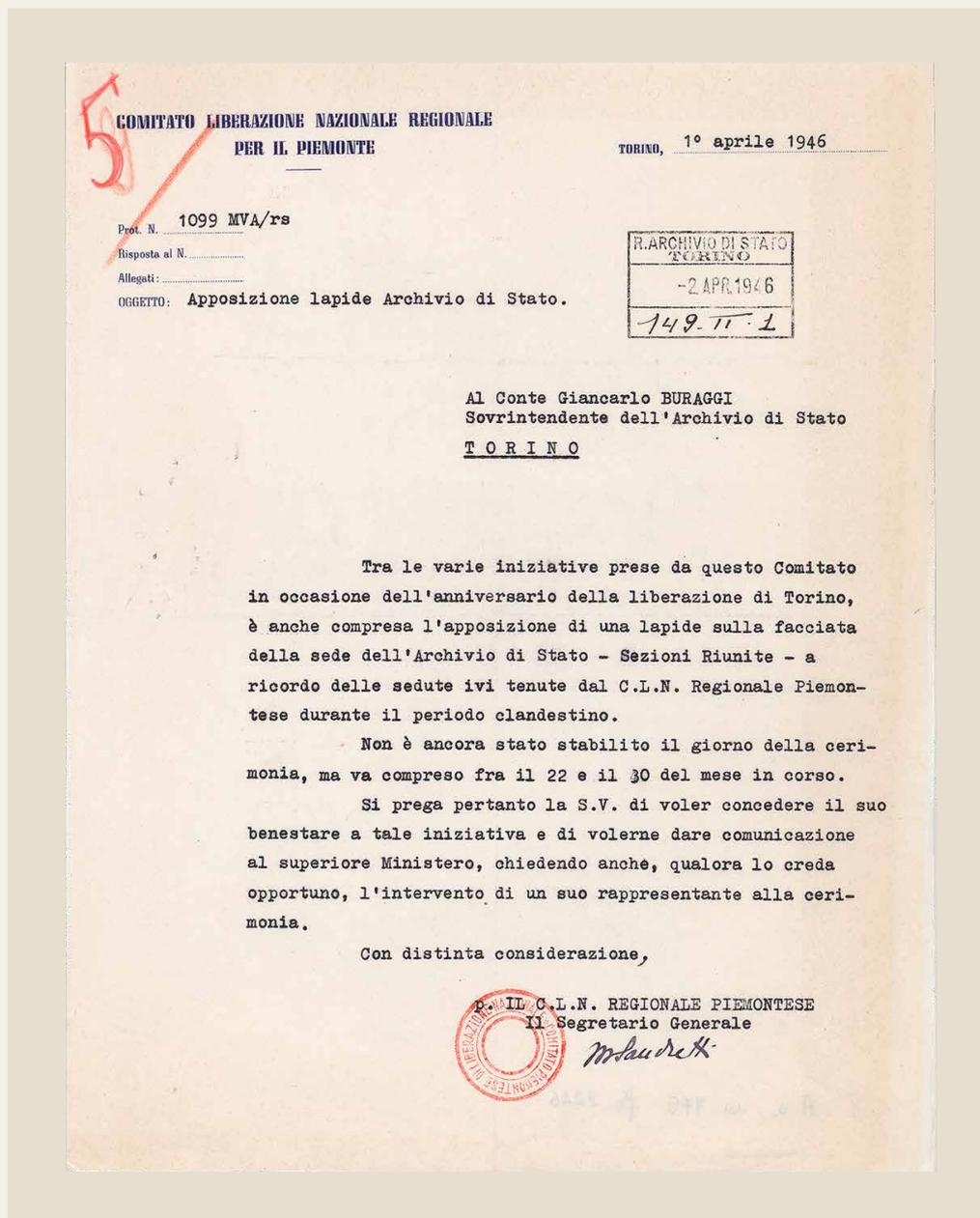
**IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
DEL PIEMONTE**

Slab. Tip. ARTALE - Via Ospedale 8



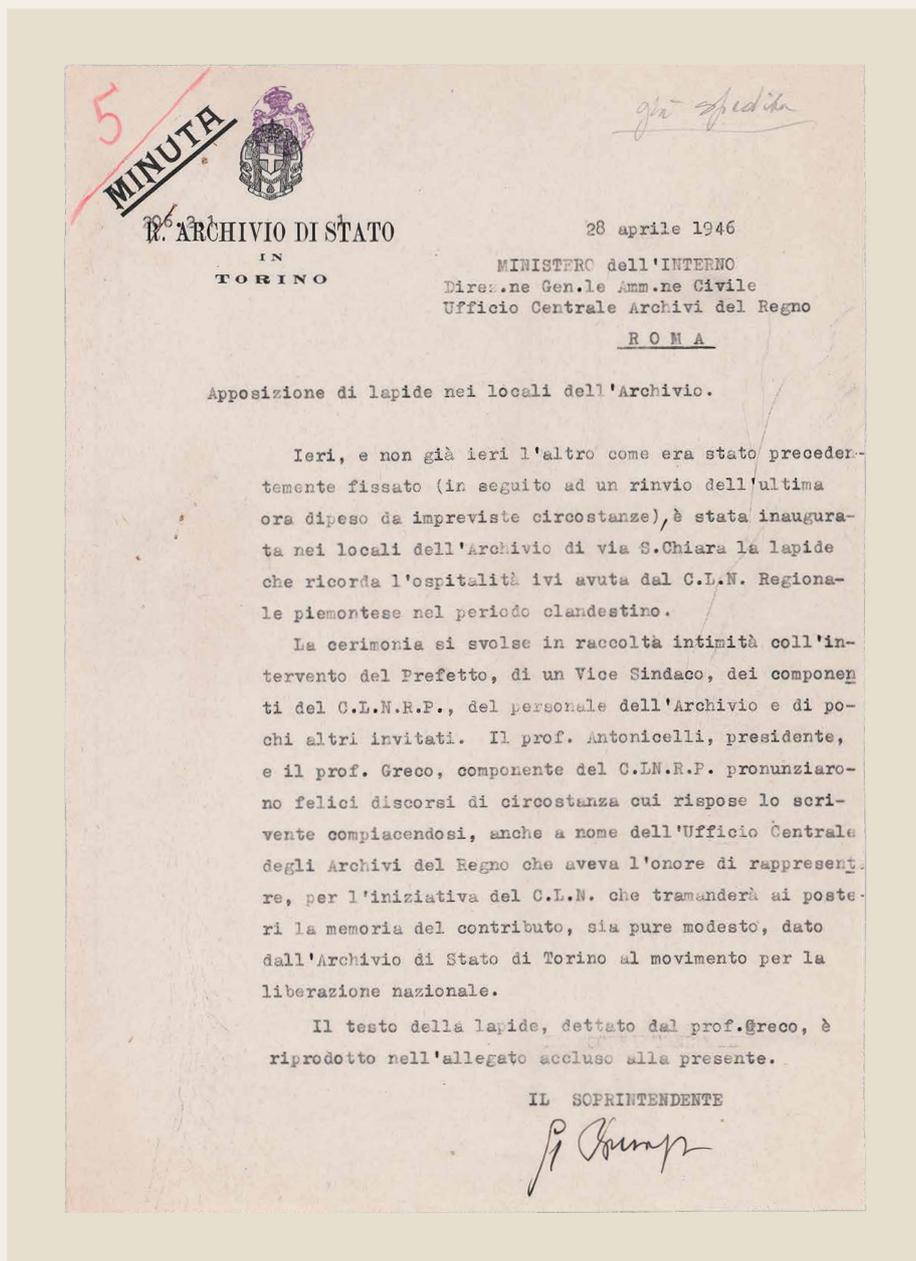
47

Manifesto del Clnrp commemorativo del primo anniversario della Liberazione, 24 aprile 1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, manifesti)



48

Lettera del Clnrp a firma di Matteo Sandretti al direttore dell'Archivio di Stato con la quale si richiede il benestare per l'apposizione di una lapide commemorativa sulla facciata di via Santa Chiara delle Sezioni Riunite, 1° aprile 1946 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2246)



49

1. Minuta di lettera del direttore dell'Archivio di Stato all'Ufficio centrale degli archivi di Stato con la quale si riferisce dell'inaugurazione della lapide con allegato testo dettato da Paolo Greco, 28 aprile 1946 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2246, ins. 5)

5

DURANTE LA FASE CONCLUSIVA
DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE
QUESTA SEDE
DESTINATA A CUSTODIR LA STORIA
CONCORSE A CREARLA
OFFRENDO SICURO E DISCRETO ASILO
ALL'ATTIVITA' DEL C.L.N.
PER IL PIEMONTE,
QUI
NELL'IMMINENZA DI EVENTI DECISIVI
I RAPPRESENTANTI DELLE NAZIONI UNITE E DEL GOVERNO
CONVENNERO
A DEFINIRE ACCORDI E PROGRAMMI,
DI QUI
IL 25 APRILE 1945
FU LANCIATA
L'ULTIMA SFIDA ALL'INVASORE TEDESCO
E DIRAMATO
AL POPOLO E AL CORPO DEI VOLONTARI DELLA LIBERTA'
L'ORDINE DELLA INSURREZIONE GENERALE
VITTORIOSA



49

2. Minuta di lettera del direttore dell'Archivio di Stato all'Ufficio centrale degli archivi di Stato con la quale si riferisce dell'inaugurazione della lapide con allegato testo dettato da Paolo Greco, 28 aprile 1946 (ASTo, Archivio dell'Archivio di Stato, b. 775, fasc. 2246, ins. 5)

BURAGGI DOTT. GIANCARLO - SOVRINTENDENTE ARCHIVIO DI STATO DI TORINO:
NO: RITIENSI CHE SUA COMPROMISSIONE POLITICA POSSA CONSISTERE SOLTANTO
NELL'AVVENUTO GIURAMENTO E SENZA NESSUN ALTRO FATTO SPECIFICO.
CONFERMANSI INVECE LE SUE QUALITA' DI PERFETTO FUNZIONARIO SIA
PER LA SUA INTELLIGENZA CHE PER LA SUA MORALITA' E ATTIVITA'.

El Gethuso 46



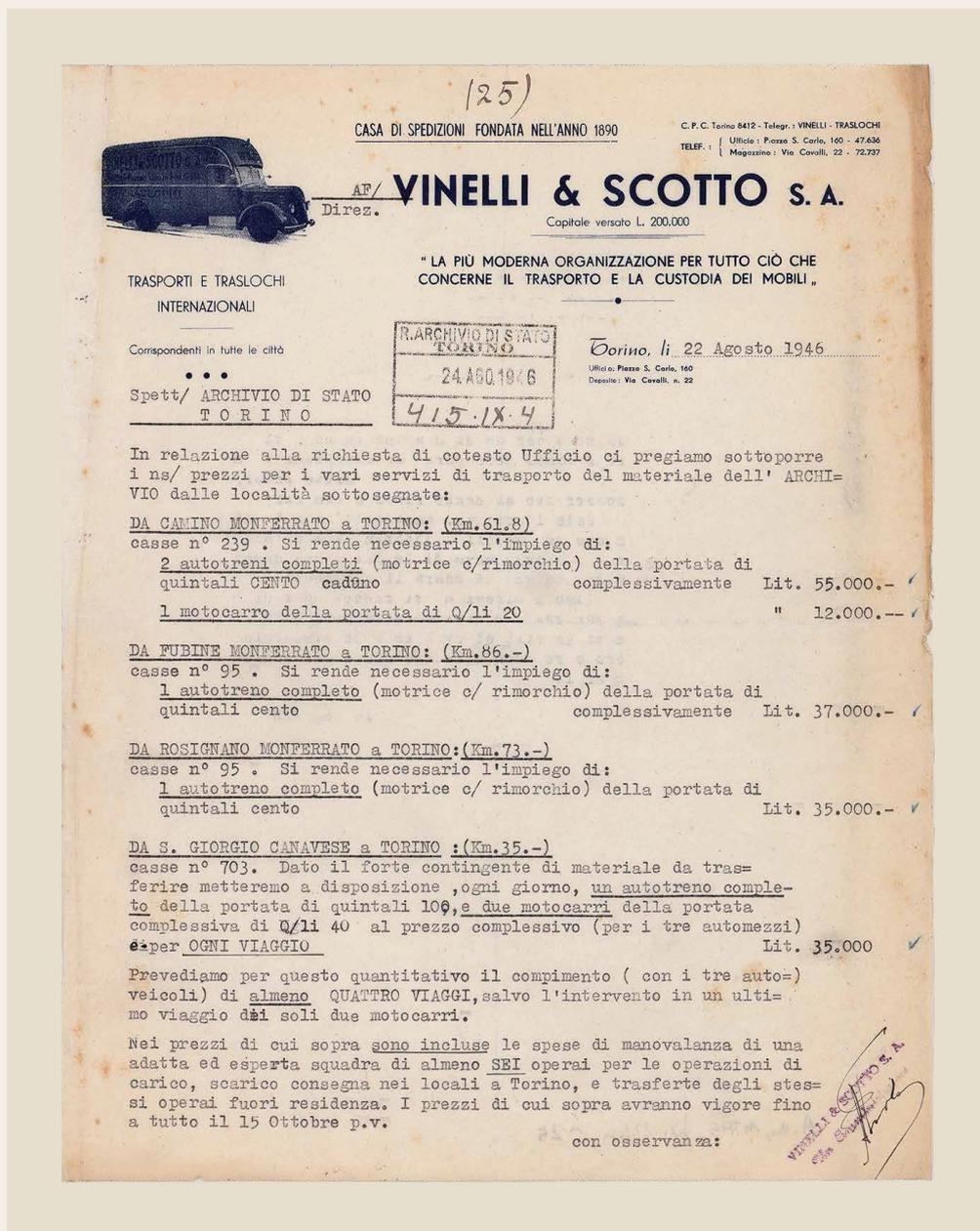
50

Minuta di comunicazione per la Commissione provinciale di epurazione redatta da Matteo Sandretti relativa alla posizione di Gian Carlo Buraggi, direttore dell'Archivio di Stato, 21 febbraio 1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 35, fasc. 1)



51

Tessere di riconoscimento del Clnrp di Maria Vittoria Artale di Collalto e Augusta Lange, 1945-1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 4)

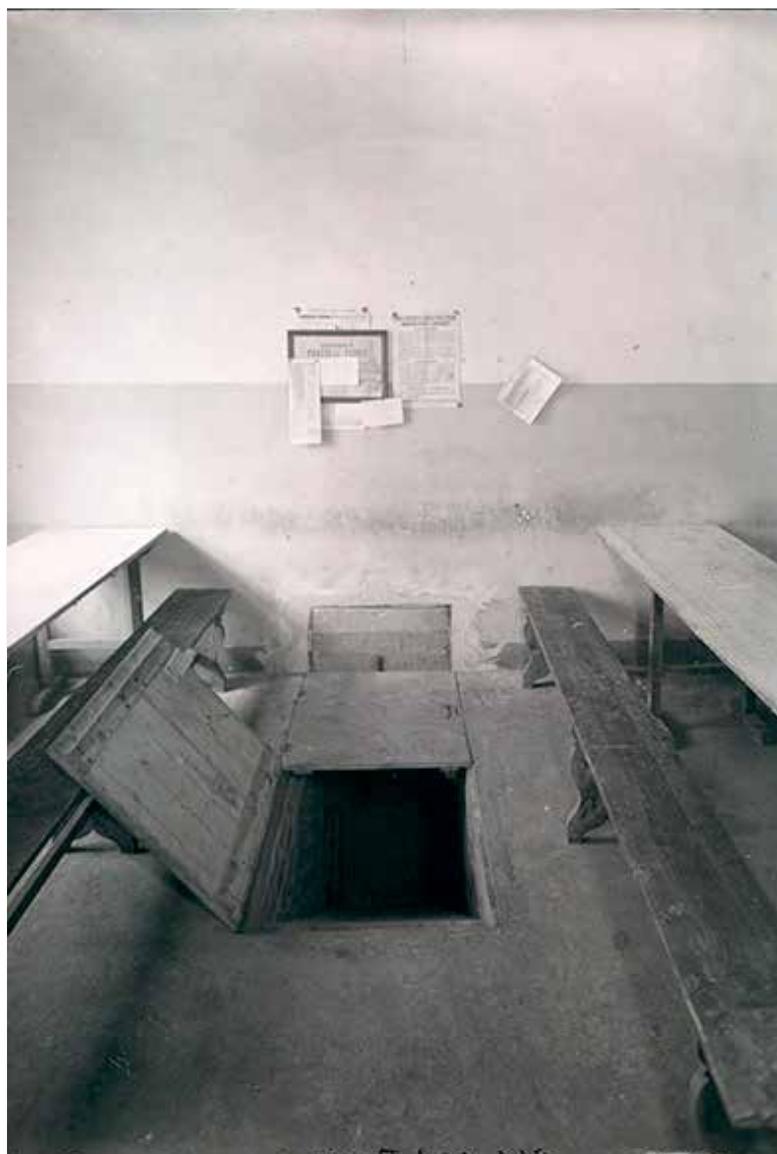


52

Preventivo della ditta Vinelli & Scotto per le spese di trasferimento della documentazione dell'Archivio di Stato di Torino dalle sedi in cui era stato dislocato durante la guerra, 22 agosto 1946 (ASTo, Archivio dell'Archivio, b. 775, fasc. 2244, ins. 25)

La Resistenza

Le sedi clandestine della Resistenza torinese
L'insurrezione di Torino



53

Conceria Fiorio, Torino, via Jacopo Durandi 40, accesso ai sotterranei (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



54

1. Conceria Fiorio, Torino, via Jacopo Durandi 40, interno degli uffici (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



54

2. Conceria Fiorio, Torino, via Jacopo Durandi 40, interno degli uffici (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



55

Congregazione delle figlie della carità di san Vincenzo de' Paoli, Torino, via Saccarelli 4 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



56

1. Comando del IV Settore e della Polizia partigiana, Torino, via XX settembre (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



56

2. Comando del IV Settore e della Polizia partigiana, Torino, via XX settembre (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



57

Portineria di Maria Giaccone Tomasini, «Gina», Torino, via Cibrario 70 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



58

Ingresso secondario delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino, via Carlo Ignazio Giulio 25 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



59

1. Ufficio della direzione delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato, ora della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, Torino, via Santa Chiara 40 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



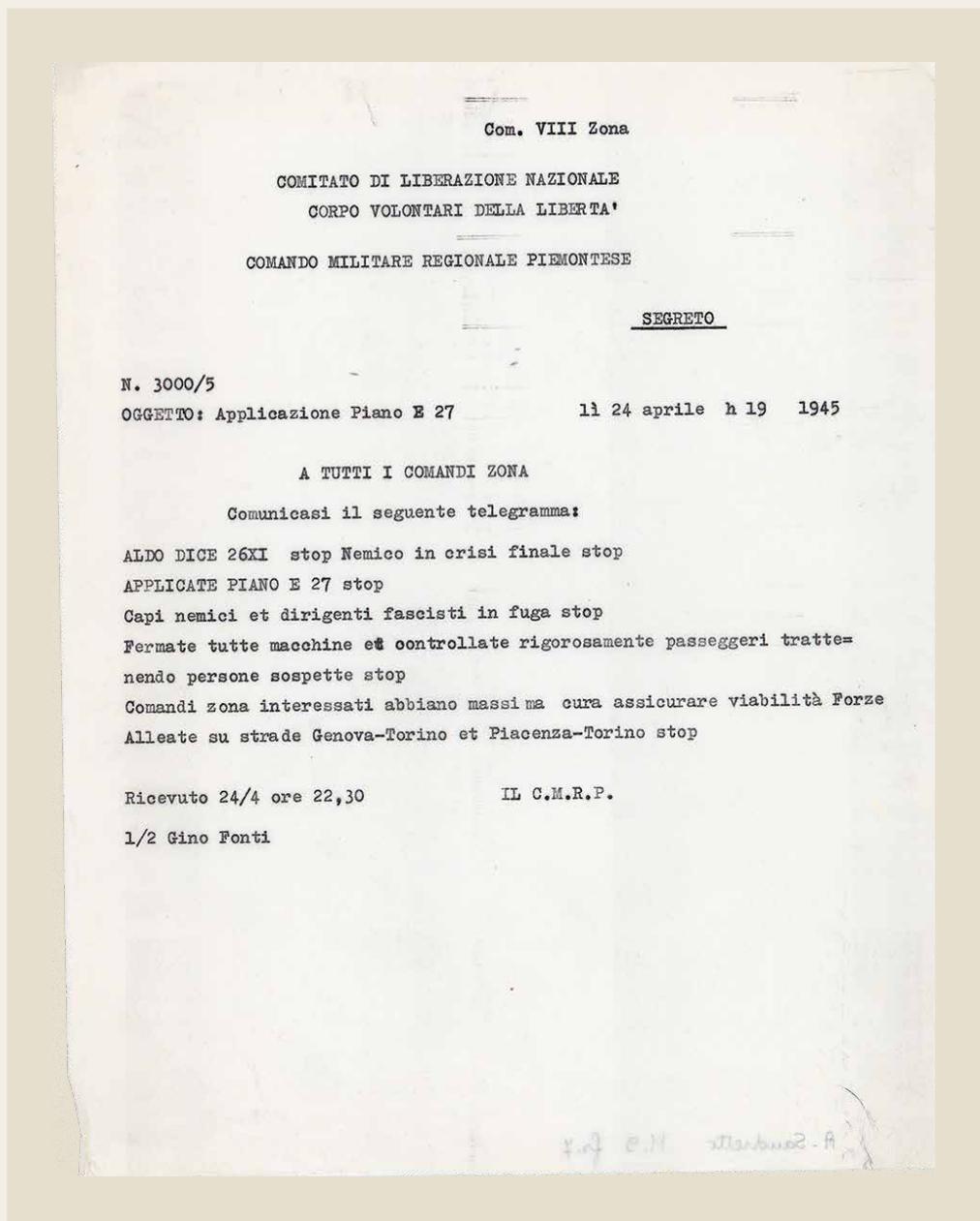
59

2. Ufficio della direzione delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato, ora della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta, Torino, via Santa Chiara 40 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



60

Alloggio di uno dei custodi casieri delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino, via Santa Chiara 40 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 8)



61

Ordine del Cmrp di applicazione immediata del piano E27, 24 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 36, fasc. 2)

Piemontesi!

L'esercito tedesco è distrutto. Berlino, ultimo baluardo della più spietata reazione che la storia ricordi, sta per cadere. In Italia ogni resistenza nazifascista è spezzata. Superato il Po, le truppe Alleate dilagano nelle nostre pianure. E con gli Alleati combattono i reparti regolari dell'Esercito Italiano e le nostre eroiche formazioni partigiane.

Il popolo italiano in armi riscatta, per l'avvenire d'Italia, la criminale politica fascista che ha coperto di lutti, di miserie e di rovine il nostro Paese, e si situa, per il suo generoso tributo di sangue alla causa della libertà, fra le nazioni che combattono perchè dal mondo sia eliminato per sempre il nazifascismo, nemico di ogni civile convivenza.

Sulla via del dovere, in venti mesi di lotte, il popolo italiano non ha contato i suoi morti e i suoi deportati; non si è soffermato sgomento davanti ai suoi paesi arsi, ai suoi magazzini depredati. Ha continuato a procedere, conscio di combattere per quell'avvenire di giustizia che non si può raggiungere senza combattere. Lo sciopero del 18 aprile ha dimostrato di quale forza e di quale compattezza sia capace il popolo italiano.

LA GRANDE ORA

maturata per venti mesi, è suonata, la grande ora dell'insurrezione nazionale.

Il Comitato di Liberazione del Piemonte, rappresentante del popolo piemontese, assume da questo momento il potere quale delegato del governo legittimo d'Italia.

E PERTANTO ORDINA :

1 - Gli impiegati e parastatali, le magistrature, i ferrovieri, i postelegrafonici, gli addetti agli enti pubblici e agli uffici militari debbono da questo momento abbandonare il lavoro.

2 - I Comitati provinciali di Agitazione promulgheranno immediatamente l'ordine dello sciopero generale ad oltranza.

3 - Il C. M. R. P. darà disposizioni urgenti perchè tutte le forze dei Volontari della Libertà le S.A.P. i G. A. P. partecipino compatti nel modo più deciso, ed efficace a questo fase finale della guerra di liberazione.

4 - I C. L. N. di fabbrica, periferici, di categoria e di villaggio, dovranno sedere in permanenza. Nella sfera delle proprie competenze, essi saranno organi di mobilitazione e di direzione politica della lotta.

Dovranno prendere tutte quelle iniziative atte a tutelare da una ulteriore depredeazione nazifascista ciò che è patrimonio di tutto il popolo. Chiunque favorisce questa depredeazione è sin da ora definito criminale di guerra.

Piemontesi!

In piedi! Ognuno segua la via del dovere come impavidamente l'hanno seguita i nostri gloriosi Caduti. La diserzione è tradimento.

Viva il popolo piemontese in lotta per la conquista della sua libertà!

Viva l'insurrezione nazionale!

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL PIEMONTE

Torino, 25 Aprile 1945.



62

Manifesto del Clnrp che chiama all'insurrezione, 25 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, manifesti)

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
Corpo Volontari della Libertà

COMANDO MILITARE REGIONALE PIEMONTESE

Al Comando VIII Zona
(Urgentissimo)

li 26 aprile 1945 ore 14/45

Oggetto: Applicazione immediata piano E.27

L'ordine ricevuto da voi ieri sera alle ore 21 è falso.
Arrestare chi lo ha portato chiunque esso sia. Non può essere altro
che una provocazione.

Il C.M.R.P. ordina A tutte le formazioni della VIII Zona
di entrare immediatamente in città con tutte le forze disponibili.
Resistenza fascista completamente scomparsa. ALLE 14 RADIO NELLA CITTA'
DI MILANO COMUNICA LA RESA SENZA CONDIZIONI DELLA GERMANIA.
Milano è liberata.

OCCORRE ARRIVO VOSTRE FORZE PER COLLABORARE A PRESIDARE LA CITTA'

Per l'ultima volta vi diciamo che qualunque ordine contrario è da
considerarsi come proveniente da forze nemiche.
Arrivare subito in città, cercare collegamento attraverso le fabbriche
con il Comando Piazza se il legame attuale si spezza.

APPLICARE IMMEDIATAMENTE TALE ORDINE.

IL C.M.R.P.

Bollo Comando Militare Regionale
Piemontese C.L.N.

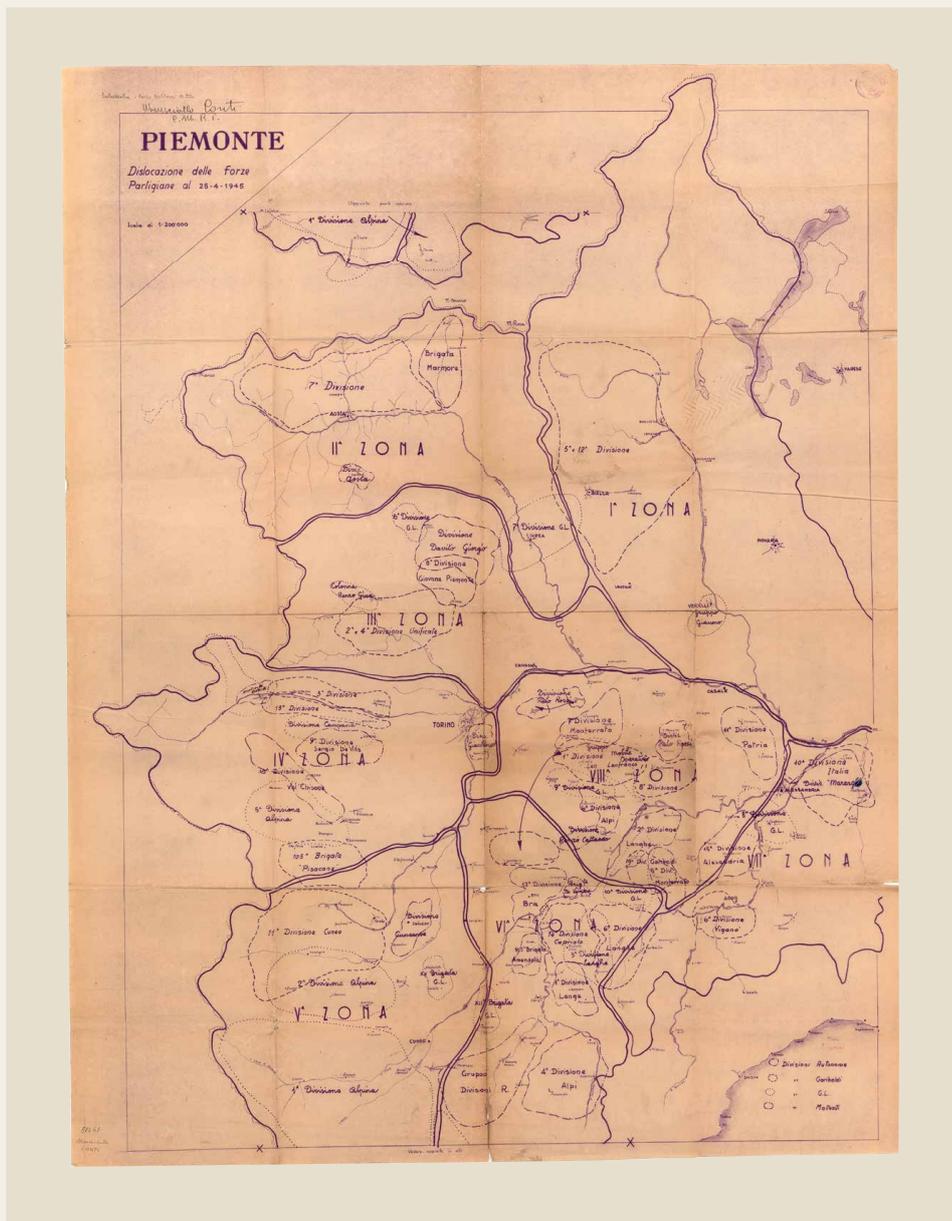
Ricevuto ore 18

7.9.45. 11.11.1945. A



63

Ordine del Cmrp di applicazione immediata del piano E27, 26 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 9, fasc. 7)



 64

Dislocazione delle forze partigiane al 25 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, manifesti)

Il C. L. N. del Piemonte dirige l'insurrezione

i Fascisti devono capitolare

Il C. L. N. del Piemonte rappresentante del Governo Italiano e della volontà popolare siede in permanenza con i suoi organi militari e dirige l'insurrezione ed ha rivolto il seguente appello ai Piemontesi.

Piemontesi!

Il Comitato di Liberazione Nazionale del Piemonte applaude al fermo ed eroico contegno della popolazione, che è di piena solidarietà ed appoggio al Corpo Volontari della Libertà, alle masse operaie che già affrontarono valorosamente e vittoriosamente tedeschi e fascisti in questa fase culminante e decisiva della nostra lotta di liberazione.

Il Comitato ha respinto proposte di resa condizionata presentate dai comandi tedeschi e fascisti; la risposta del Comitato è stata la seguente:

LA RESA DEVE ESSERE INCONDIZIONATA

perchè non possiamo permettere che rimangano armi nelle mani dei nostri nemici che possono colpire altròve i nostri Fratelli e i nostri Alleati.

Popolo di tutto il Piemonte, in armi sino all'ora imminente della liberazione totale!

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL PIEMONTE

delegato del legittimo Governo Italiano, rappresentante del popolo piemontese, nelle persone di:

FRANCO ANTONICELLI (partito liberale)	SANDRO GALLANTE GARRONE (partito di azione)
PAOLO GRECO (partito liberale)	RODOLFO MORANDI (partito socialista)
ANDREA GUGLIELMINETTI (democrazia cristiana)	GIORGIO MONTALENTE (partito socialista)
EUGENIO LIBOIS (democrazia cristiana)	GIORGIO AMENDOLA (partito comunista)
MARIA ANDREIS (partito d'azione)	AMEDEO UGOLINI (partito comunista)

assume ufficialmente tutti i poteri di governo nella regione del Piemonte e nomina alle principali cariche le seguenti persone:

Prefetto: PIER LUIGI PASSONI (partito socialista)	Presidente della Deputazione Provinciale: GIOVANNI BOVETTI (democrazia cristiana)
Vice Prefetto: GIOVANNI CANOVA (partito liberale)	Questore: GIORGIO AGOSTI (partito d'azione)
Sindaco: GIOVANNI ROVEDA (partito comunista)	Vice Questore: NICOLA COLAJANNI (partito comunista)
Vice Sindaci: DOMENICO CHIARAMELLA (partito socialista) GIOACHINO QUARELLO (democrazia cristiana) ADA MARCHESINI GOBETTI (partito d'azione)	Presidente della Commissione economica: TERESIO GUGLIELMONE (democrazia cristiana)

Il COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL PIEMONTE, dopo le magnifiche manifestazioni combattive date dal popolo italiano nella conquista delle sue libertà è sicuro del suo unanime consenso nell'opera di ricostruzione che oggi si inizia.

I C. L. N. assumono tutti i poteri

Il Comitato di Liberazione del Piemonte assunti i poteri di Governo e di amministrazione in tutta la regione, emana le seguenti disposizioni a tutti i Comitati provinciali, periferici e di base:

- 1) - I C. L. N. Provinciali debbono costituirsi immediatamente in Giunta Provinciale di Governo, assumere tutti i poteri nell'ambito provinciale, procedere all'insediamento immediato delle principali cariche pubbliche, organizzare di intesa con i Comandi militari le forze di ordine pubblico con i Volontari della Libertà, assicurare il funzionamento di tutti i pubblici servizi.
- 2) - I C. L. N. comunali costituiti in Giunta Comunale debbono assumere il mantenimento dell'ordine pubblico servendosi delle Formazioni Partigiane territoriali e il loro regolare funzionamento dei pubblici servizi nell'ambito della loro circoscrizione.
- 3) - I C. L. N. di fabbrica e di azienda, organi di direzione politica ed amministrativa, debbono, sulla base delle direttive, che saranno loro impartite dagli organi competenti, assicurare la ripresa e la continuità del lavoro nelle fabbriche e nelle aziende.
- 5) - I C. L. N. regionali debbono collaborare fattivamente con le autorità politiche ed amministrative per la normale ripresa della vita cittadina.

Tutti i Volontari della Libertà devono mettersi a disposizione, tramite i loro Comandi, del C. L. N., periferici e di base, per prestare a questi tutto l'ausilio necessario all'espletamento delle loro funzioni.

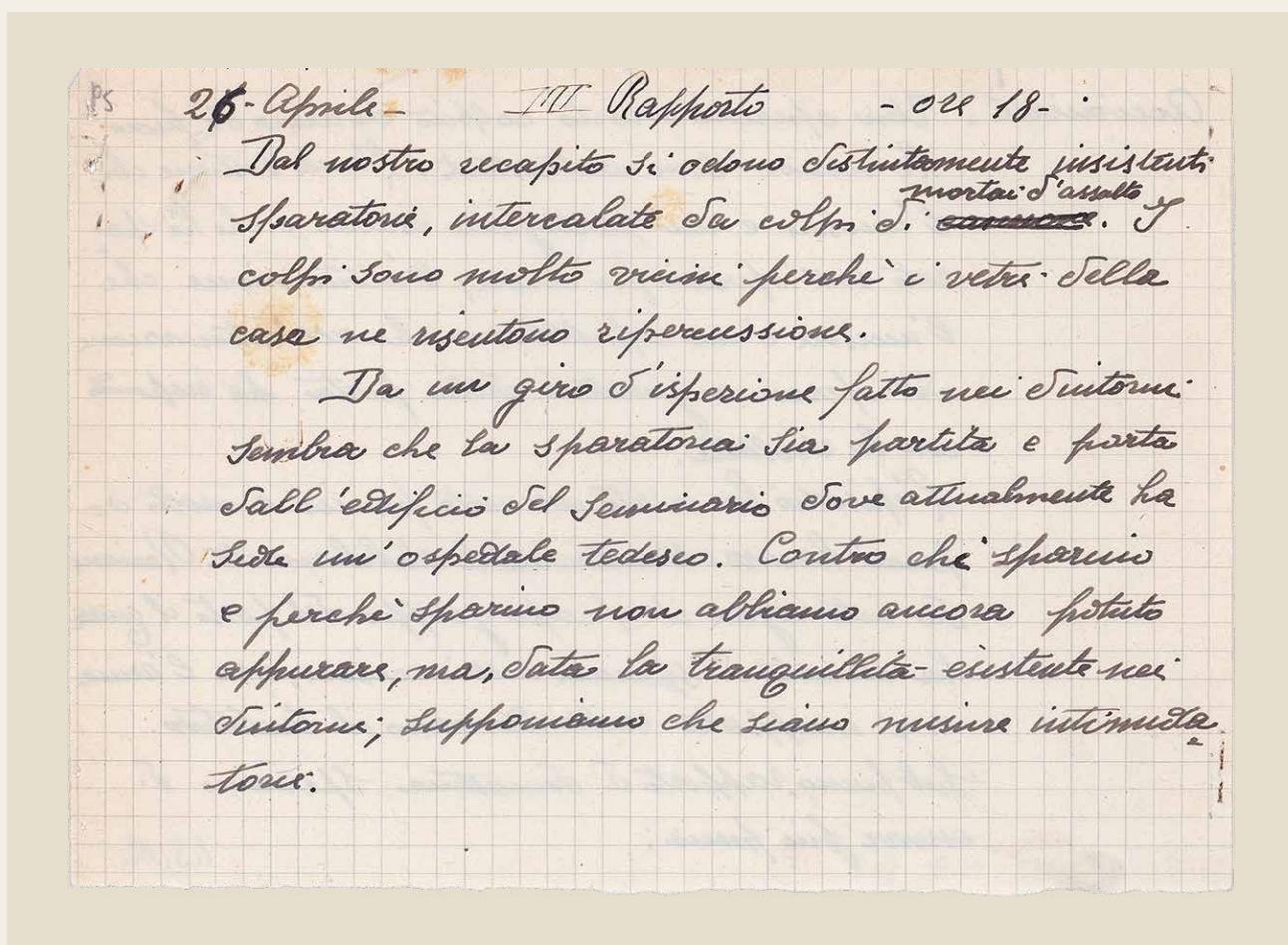
Torino, 26 Aprile 1945

Il Comitato di Liberazione Nazionale per il Piemonte



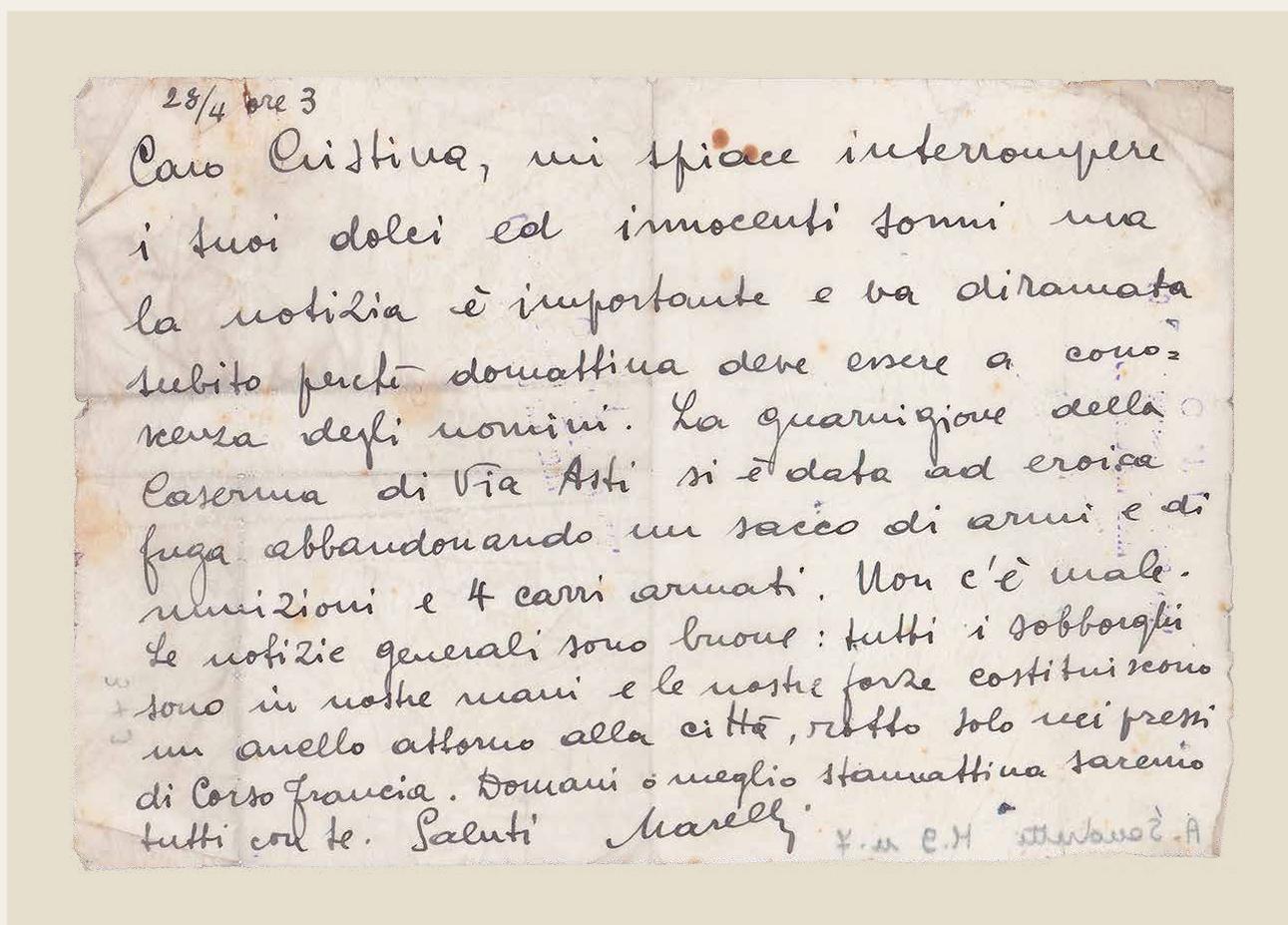
65

Manifesto del Clnrp col quale si comunica l'assunzione dei poteri di governo, 26 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, manifesti)



66

IV rapporto trasmesso al Comando militare regionale piemontese sulla situazione in Torino, 26 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 9, fasc. 7)



67

Lettera del partigiano «Marelli» (Luigi Masciadri) al partigiano «Cristina» sulla situazione in Torino, 28 aprile 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 9, fasc. 7)



68

*Partigiani in via Roma, nei pressi dell'Albergo Nazionale (attuale piazza Cln), 28-29 aprile 1945
(Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 9)*



69

Partigiani in piazza Castello davanti al Teatro Regio, 28-29 aprile 1945 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 9)



70

La sede della "Gazzetta del Popolo" in corso Valdocco occupata dai partigiani, 28 aprile 1945 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 9)



71

Partigiani in piazza San Carlo, 28-29 aprile 1945 (Istoreto, Archivio fotografico originario, serie 7-3, fasc. 9)



72

Partigiani e cittadini dopo la Liberazione (Istoreto, fondo Agostino Conti, b. B MAT 9, fasc. 55)



73

1. Palazzo Campana in via e piazza Carlo Alberto, sede della Federazione del Partito fascista repubblicano, 28 aprile 1945 (Istoreto, fondo Agostino Conti, b. B MAT 9, fasc. 55)



73

2. Palazzo Campana in via e piazza Carlo Alberto, sede della Federazione del Partito fascista repubblicano, 28 aprile 1945 (Istoreto, fondo Agostino Conti, b. B MAT 9, fasc. 55)



74

Partigiani in piazza Castello (Istoreto, fondo Agostino Conti, b. B MAT 9, fasc. 55)

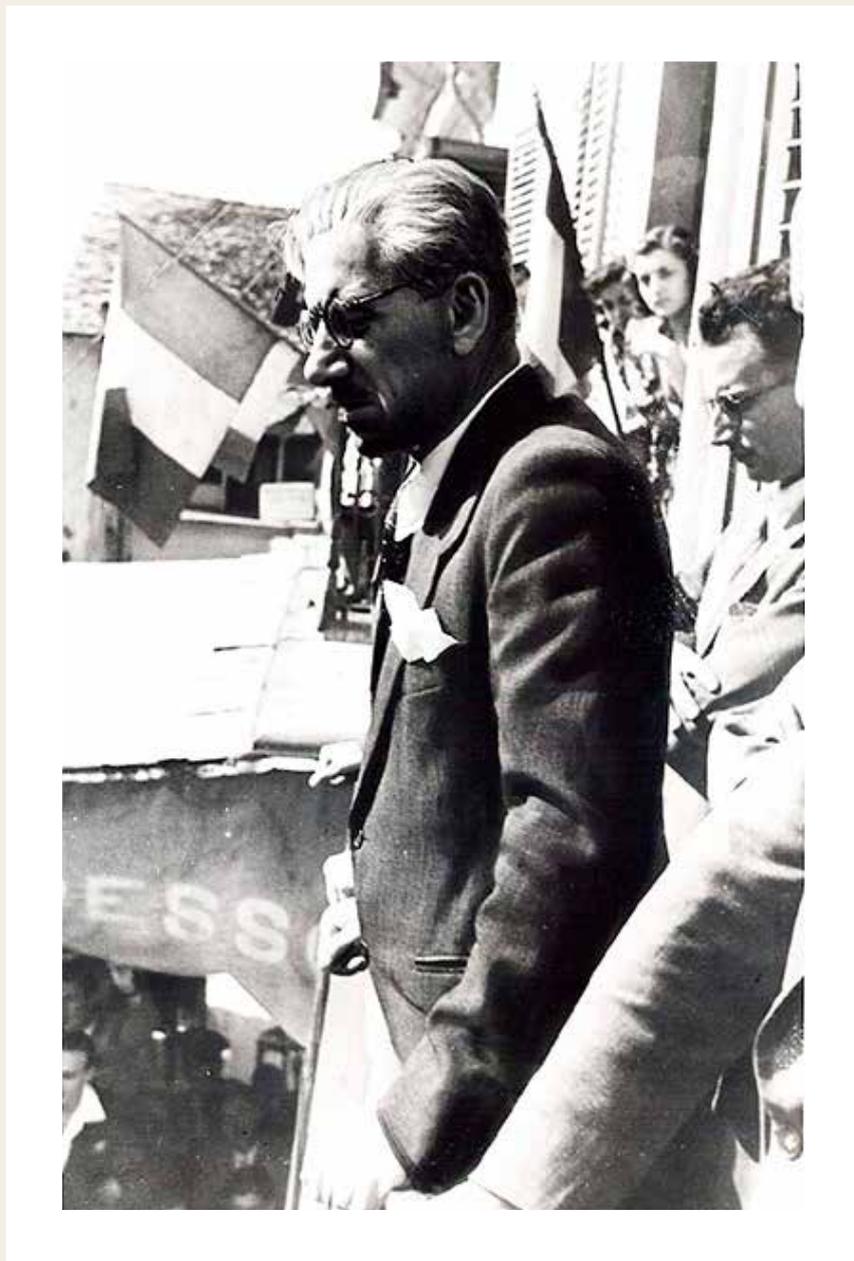
La memoria della Resistenza

La nascita dell'Istituto storico della
Resistenza in Piemonte
Le prime mostre della Resistenza



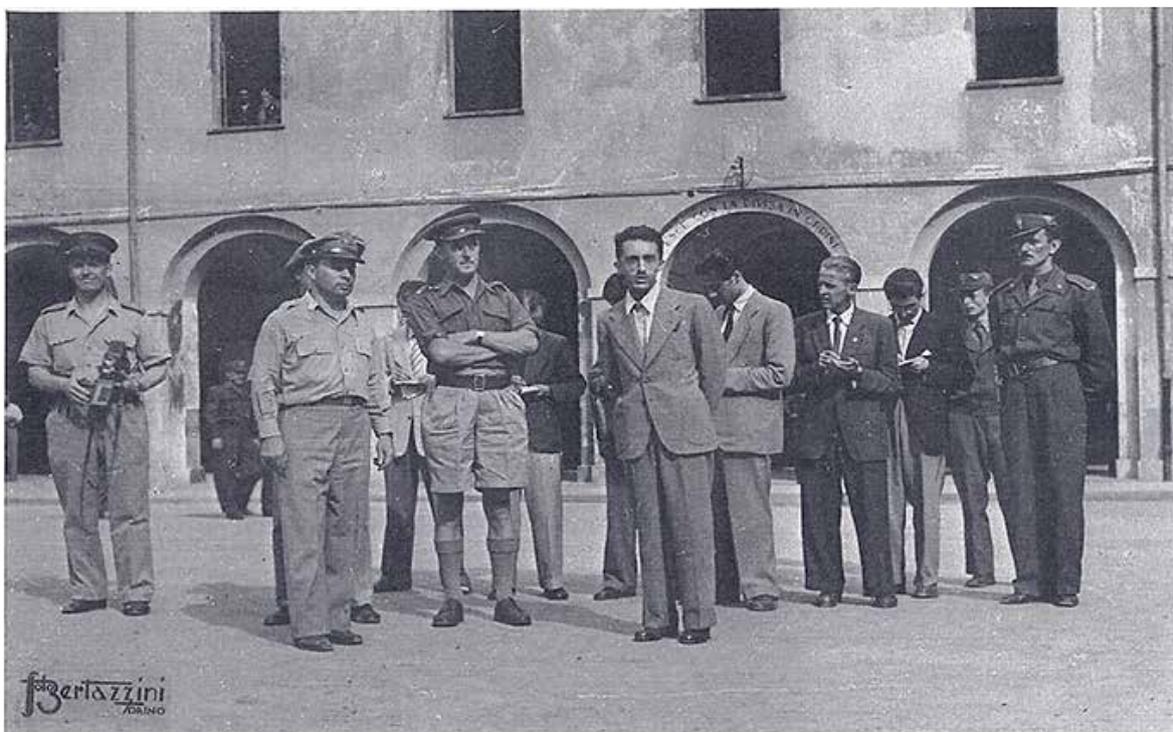
75

I membri del Clnrp alla Conceria Fiorio dopo la Liberazione. Da sinistra Guido De Rege, Matteo Sandretti, Manin Fiorio in Barattieri, Giovanni Roveda, Andrea Guglielminetti, Paolo Greco, Sandro Fiorio, Franco Rivetti, Alessandro Galante Garrone, Franco Antonicelli (ASTo, Carte Matteo Sandretti)



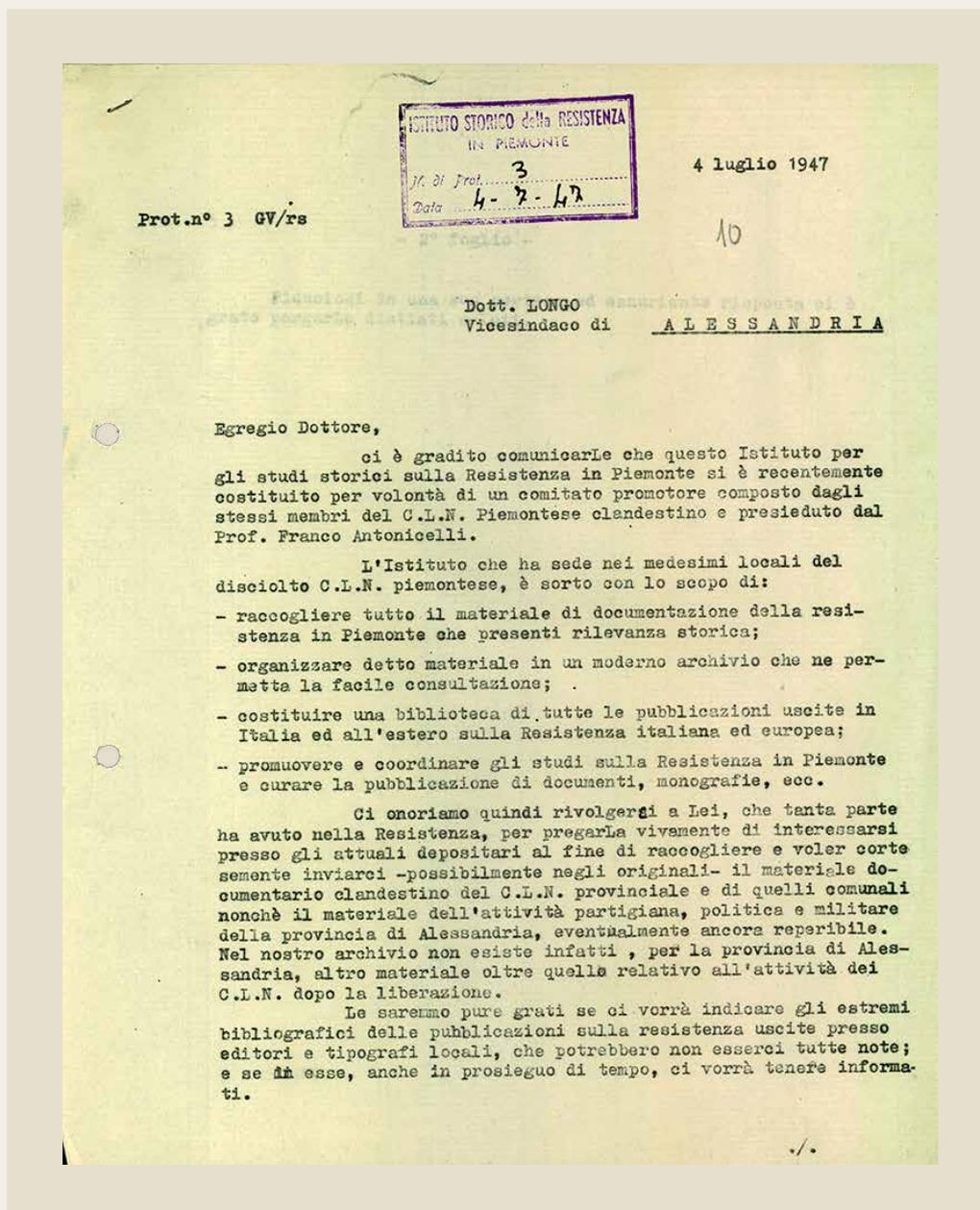
76

Ferruccio Parri nell'immediato dopoguerra in Piemonte (Istoreto, Archivio fotografico, Miscellanea fondi fotografici personali)



77

Giorgio Agosti (quarto da sinistra) in Questura di Torino qualche giorno dopo la Liberazione (Istoreto, Archivio fotografico, Miscellanea fondi fotografici personali)



78

Stralcio di lettera di Giorgio Vaccarino al vicesindaco di Alessandria, nella quale sono riassunti i compiti dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte e si richiede documentazione dei Cln della provincia e delle formazioni partigiane, 4 luglio 1947 (Istoreto, b. E ISRP 9, fasc. 43)

Appunti per il progetto di censimento degli archivi dei C.L.N.
e di una guida ai documenti della Resistenza

Le fasi della lotta per la Resistenza - di descrivere il funzionamento purgato

La guida ai documenti della Resistenza da pubblicarsi nel quadro delle celebrazioni centenarie del 1848, secondo le decisioni prese nella riunione a Torino del luglio 1947 dovrebbe essere costituita da due parti:

A) - Una PRIMA PARTE che offra delle raccolte di documenti della Resistenza i dati essenziali per il reperimento, secondo lo schema suggerito dal comm. Re. Cioè: 1° l'Ente a cui si riferiscono i documenti; agli enti piacenti,
2° gli estremi di data;
3° il numero delle cartelle o fasci di cartelle colla loro intitolazione;
4° una nota sulla natura della raccolta coll'eventuale accenno a documenti particolarmente significativi, ad eventuali pubblicazioni;
5° l'indicazione del luogo dove si trovano i documenti;
6° del consegnatario, coll'indirizzo.

Per questa prima parte occorre tendere a raggiungere la completezza. A tal fine sarebbe pratico redigere un modulo scheda di facile completamento, che dovrebbe essere inviato, non soltanto ai consegnatari noti degli archivi C.L.N., C.V.L., ma, per tramite di quanti sono interessati, alle persone che in un modo o nell'altro risulta che detengano materiale documentario relativo alla Resistenza.

Questo procedere è tanto più raccomandabile, in quanto risulta che archivi di C.L.N. locali e provinciali non sono stati consegnati ai C.L.N. rispettivamente provinciali e regionali e sono in diversi casi ancora o presso privati o depositati presso Enti vari (ANPI, biblioteche).

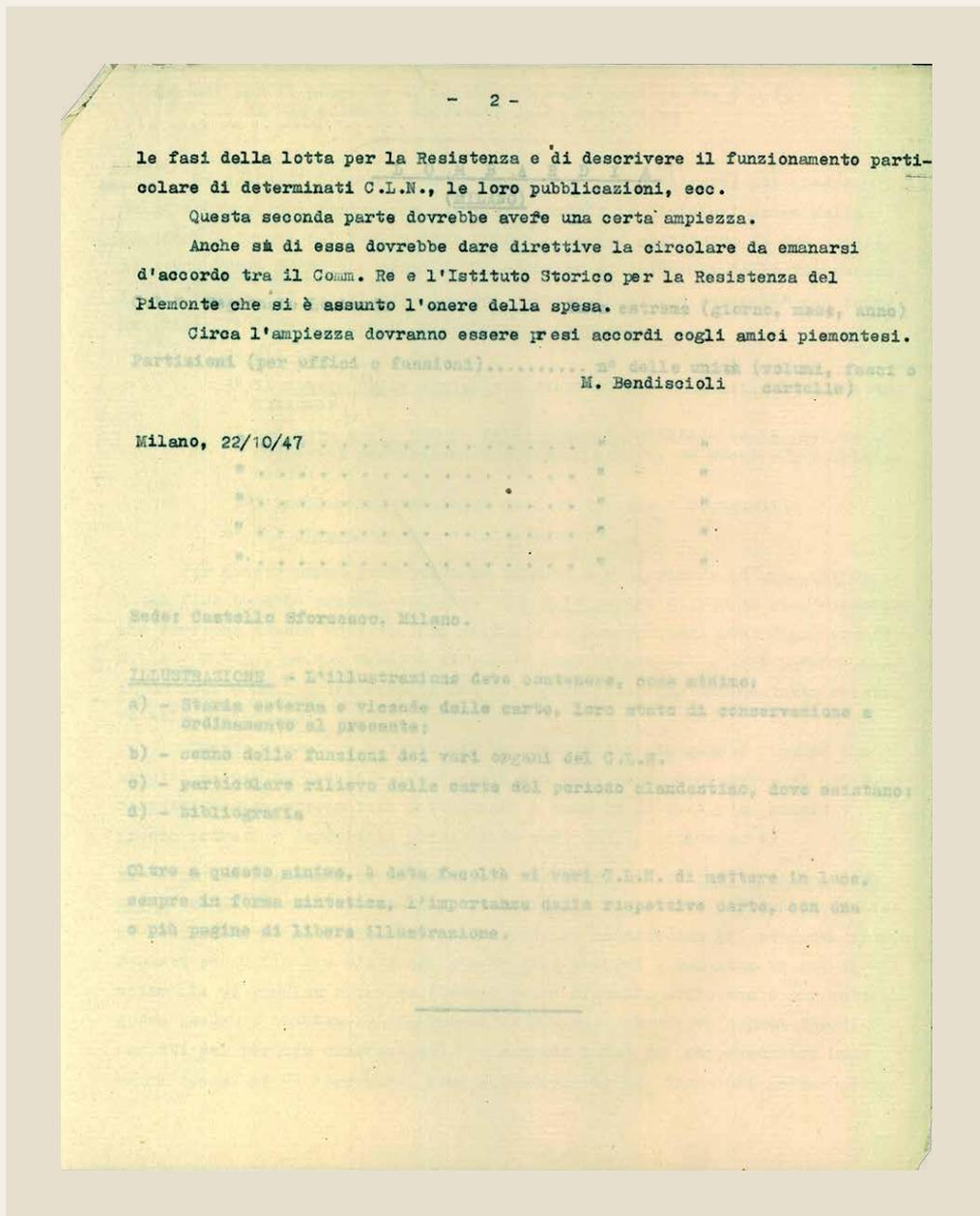
B) - Una SECONDA PARTE dovrebbe essere riservata ad una illustrazione sommaria del materiale raccolto negli archivi più importanti: tale illustrazione dovrebbe servire a due scopi: ad orientare inanzitutto gli studiosi interessati su quello che c'è o non c'è in tali archivi e sul modo in cui il materiale vi risulta raccolto. (Questo potrà riuscire utile anche per integrare lacune e completare idealmente determinate raccolte, soprattutto di scritti del periodo clandestino). In secondo luogo può rappresentare una buona occasione di rievocare, come illustrazione dei documenti pervenuti,

./.



79

1. Appunti per il progetto di censimento degli archivi dei Cln e di guida ai documenti della Resistenza a firma di Mario Bendiscioli, tra i fondatori dell'Istituto storico della Resistenza lombardo, 22 ottobre 1947 (Istoreto, b. E ISRP 2, fasc. 7)



79

2. Appunti per il progetto di censimento degli archivi dei Cln e di guida ai documenti della Resistenza a firma di Mario Bendiscioli, tra i fondatori dell'Istituto storico della Resistenza lombardo, 22 ottobre 1947 (Istoreto, b. E ISRP 2, fasc. 7)

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PIEMONTE
Via M. Vittoria 12 - TORINO - Tel. 41.315

Prot. n° 509

Torino, 26 maggio 1948

Caro amico,

il nostro Istituto, della cui esistenza Ella sarà al corrente, sta compiendo un grande sforzo per far conoscere e valorizzare sia in Italia che all'Estero il movimento di Resistenza. Ma per raggiungere questo nostro obiettivo abbiamo bisogno dell'aiuto e della comprensione di quanti alla Resistenza hanno partecipato, esercitandovi una funzione d'importanza. Noi non vogliamo che quanto è stato fatto vada dimenticato, che la documentazione di un'attività costruttiva così formidabile si vada disperdendo poco per volta per il disinteresse di chi la detiene, rendendo impossibile domani il suffragar con prove indiscutibili quanto è stato fatto.

Per questo La preghiamo di segnalarci se sono in suo possesso documenti relativi alla Resistenza e quali. Qualora poi Ella accondiscendesse a versarli all'archivio del nostro Istituto farebbe cosa particolarmente meritoria, mettendoli al sicuro da ogni possibile futuro smarrimento.

Gradiremmo pure che Ella compilasse per noi una breve relazione della sua attività partigiana ed intorno a quanto costituisce la sua esperienza in quel periodo. Tale relazione verrà conservata dall'Istituto con tutte le dovute cautele di riservatezza, come un prezioso contributo.

Attendiamo da Lei una risposta che ci comunichi la Sua volontà di collaborare con noi e di aiutarci nel nostro compito, così arduo per l'incomprensione di tanti e la difficoltà materiale di raggiungere le fonti.

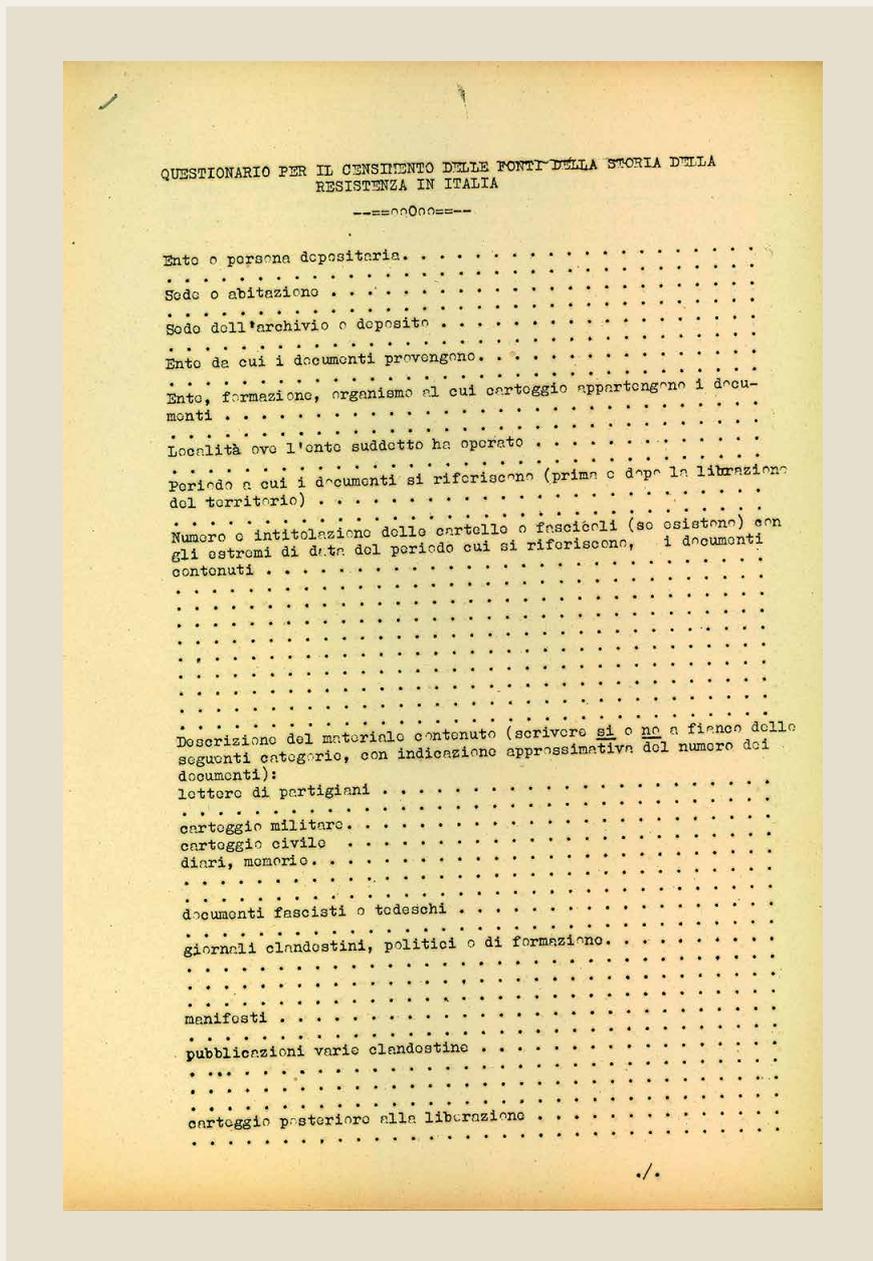
Cordiali saluti

IL DIRETTORE
(Dott. Giorgio Vaccarino)



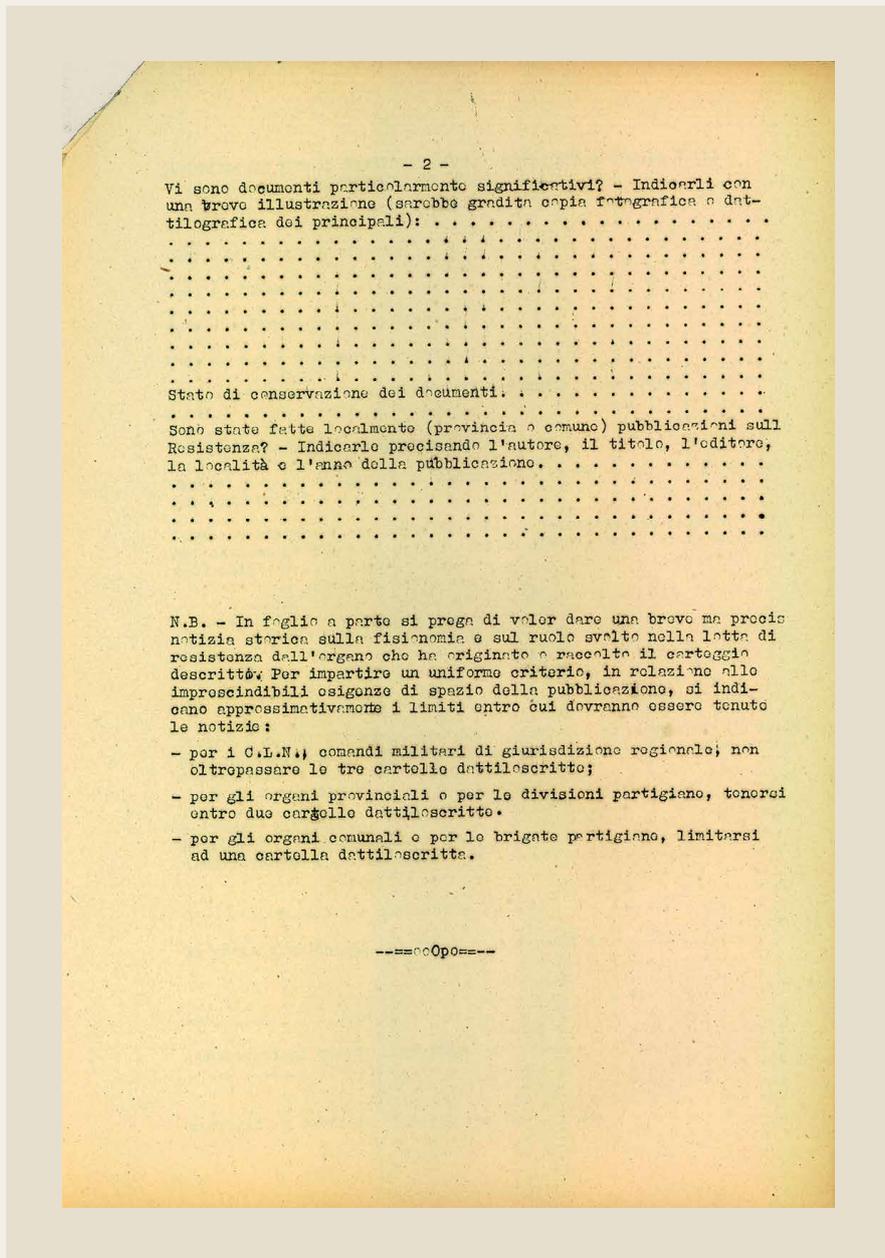
80

Lettera circolare «Caro amico» a firma di Giorgio Vaccarino, 26 maggio 1948 (Istoreto, b. E ISRP 2, fasc. 7)



 81

1. «Questionario per il censimento delle fonti della storia della Resistenza in Italia», s.d. ma post 22 ottobre 1947 (Istoreto, b. E ISRP 2, fasc. 7)





82

1. «Mostra artistica documentaria partigiana» organizzata dalla Fondazione di solidarietà nazionale e allestita a Torino presso la Galleria Cigala, agosto 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 2)



82

2. «Mostra artistica documentaria partigiana» organizzata dalla Fondazione di solidarietà nazionale e allestita a Torino presso la Galleria Cigala, agosto 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 2)



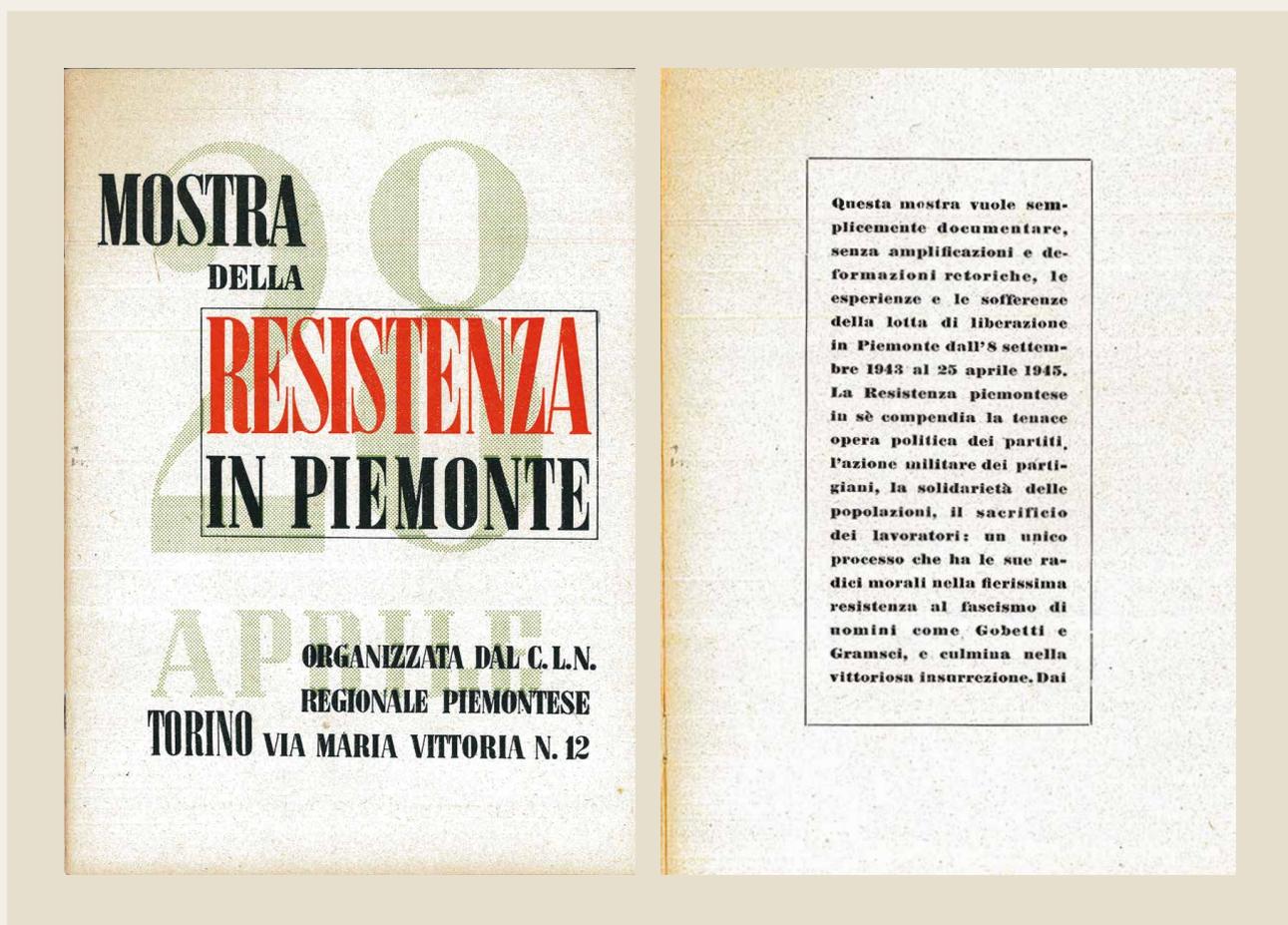
82

3. «Mostra artistica documentaria partigiana» organizzata dalla Fondazione di solidarietà nazionale e allestita a Torino presso la Galleria Cigala, agosto 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 2)



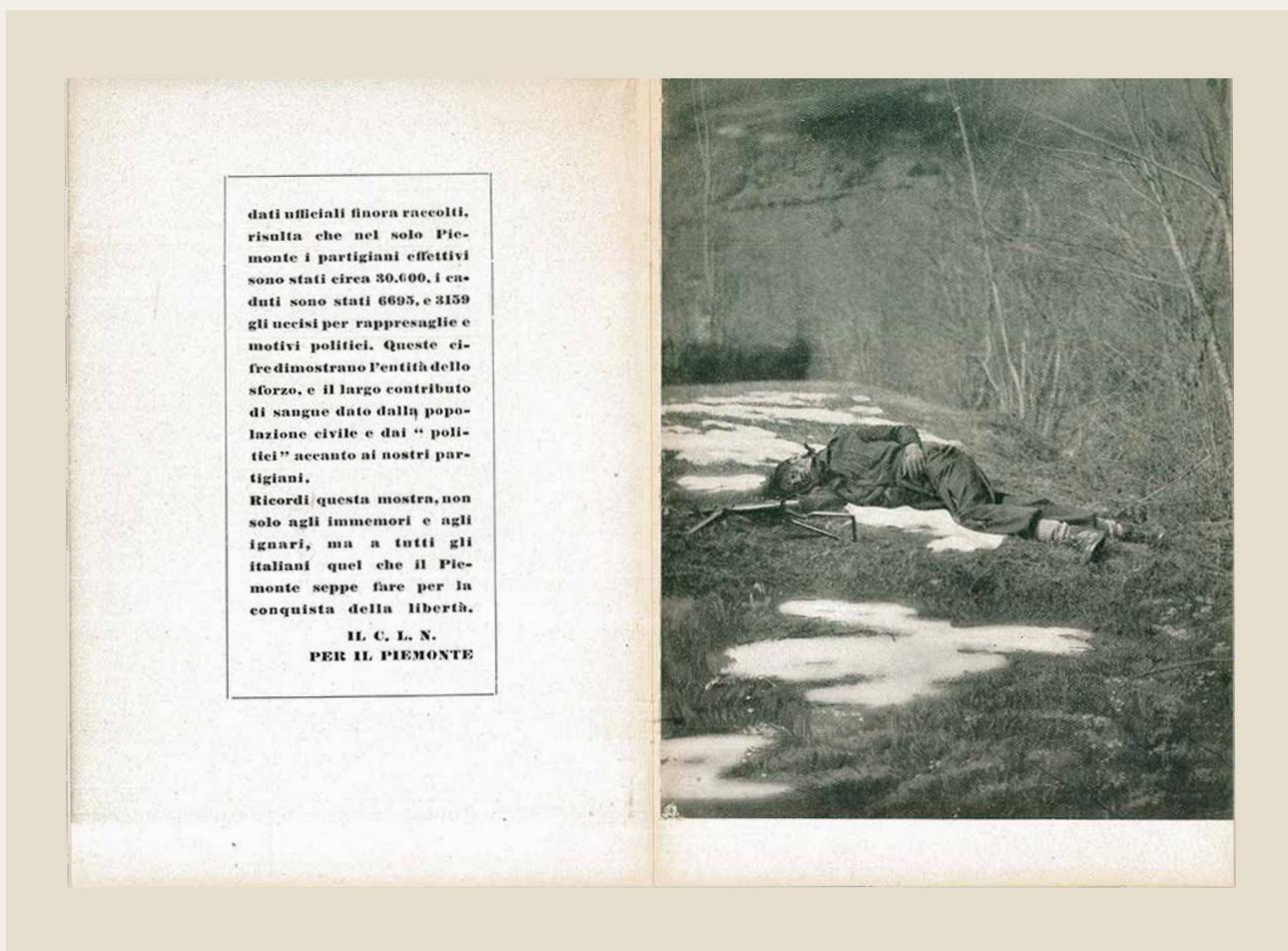
82

4. «Mostra artistica documentaria partigiana» organizzata dalla Fondazione di solidarietà nazionale e allestita a Torino presso la Galleria Cigala, agosto 1945 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, sc. 2)



83

1. Depliant illustrativo della «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp e allestita presso Palazzo Cisterna, primavera 1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 5, fasc. 9)



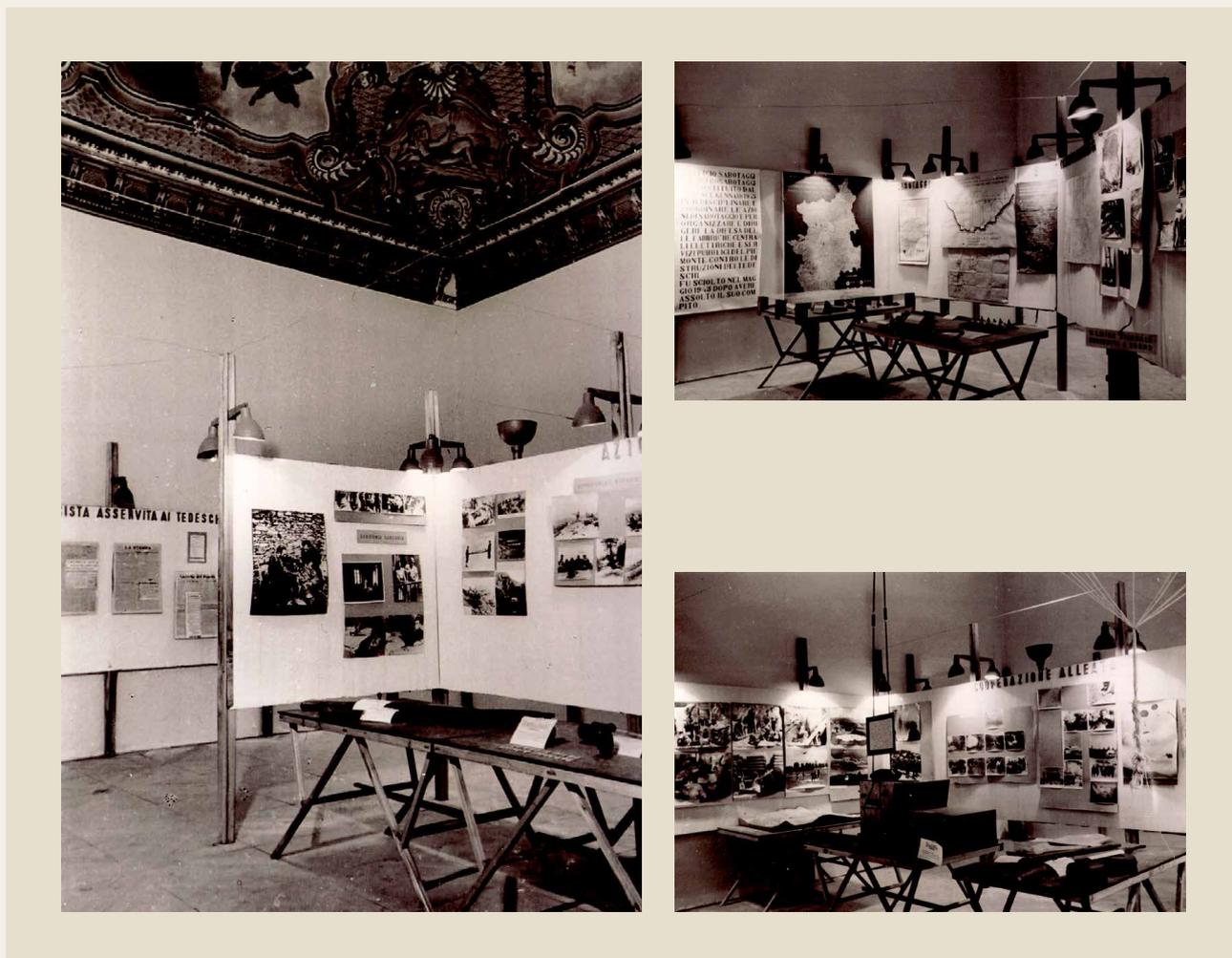
83

2. Depliant illustrativo della «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp e allestita presso Palazzo Cisterna, primavera 1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 5, fasc. 9)



84

1. «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp presso Palazzo Cisterna e inaugurata il 26 aprile 1946, primavera 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



 84

2. «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp presso Palazzo Cisterna e inaugurata il 26 aprile 1946, primavera 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



 84

3. «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp presso Palazzo Cisterna e inaugurata il 26 aprile 1946, primavera 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



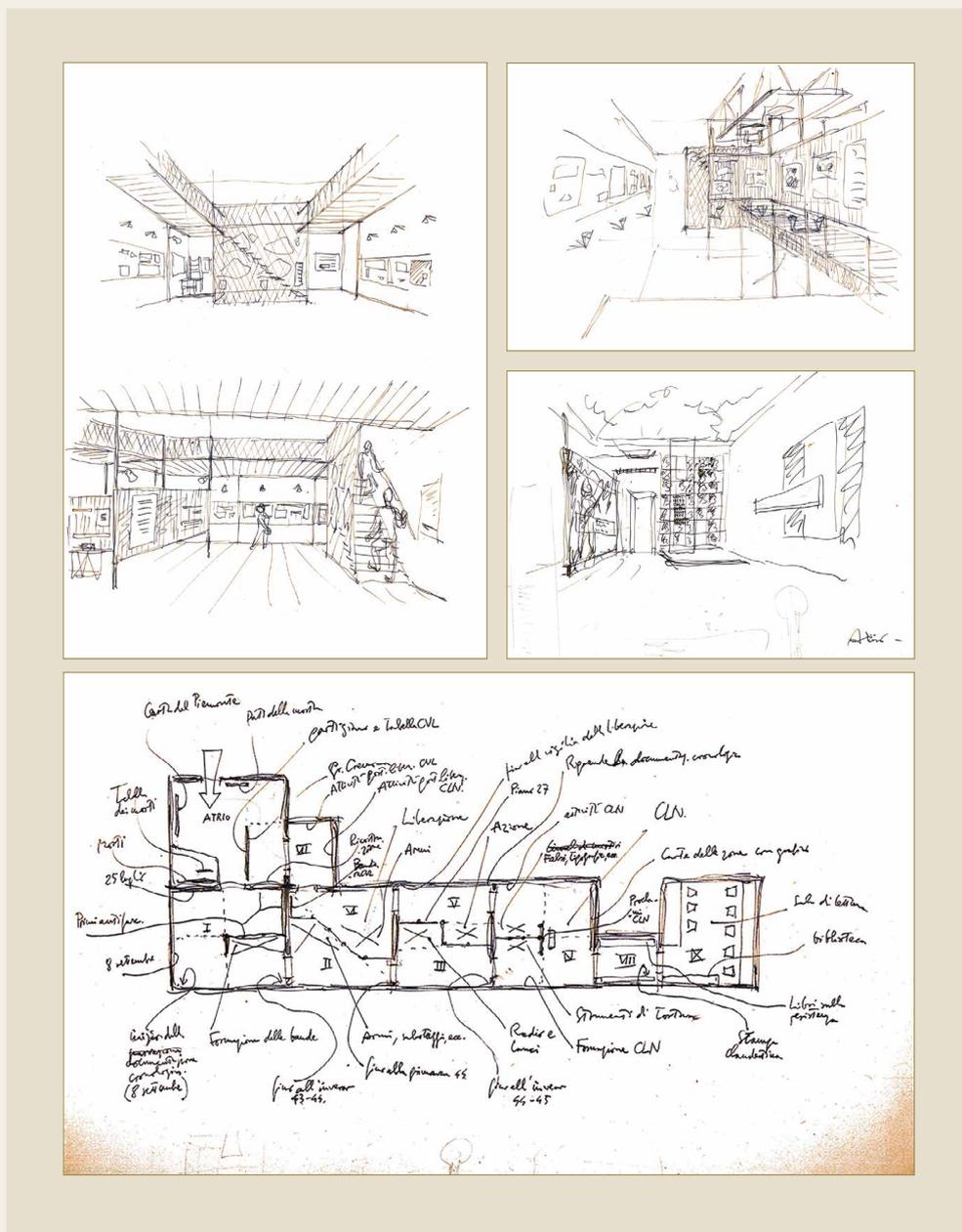
84

4. «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp presso Palazzo Cisterna e inaugurata il 26 aprile 1946, primavera 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



84

5. «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp presso Palazzo Cisterna e inaugurata il 26 aprile 1946, primavera 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



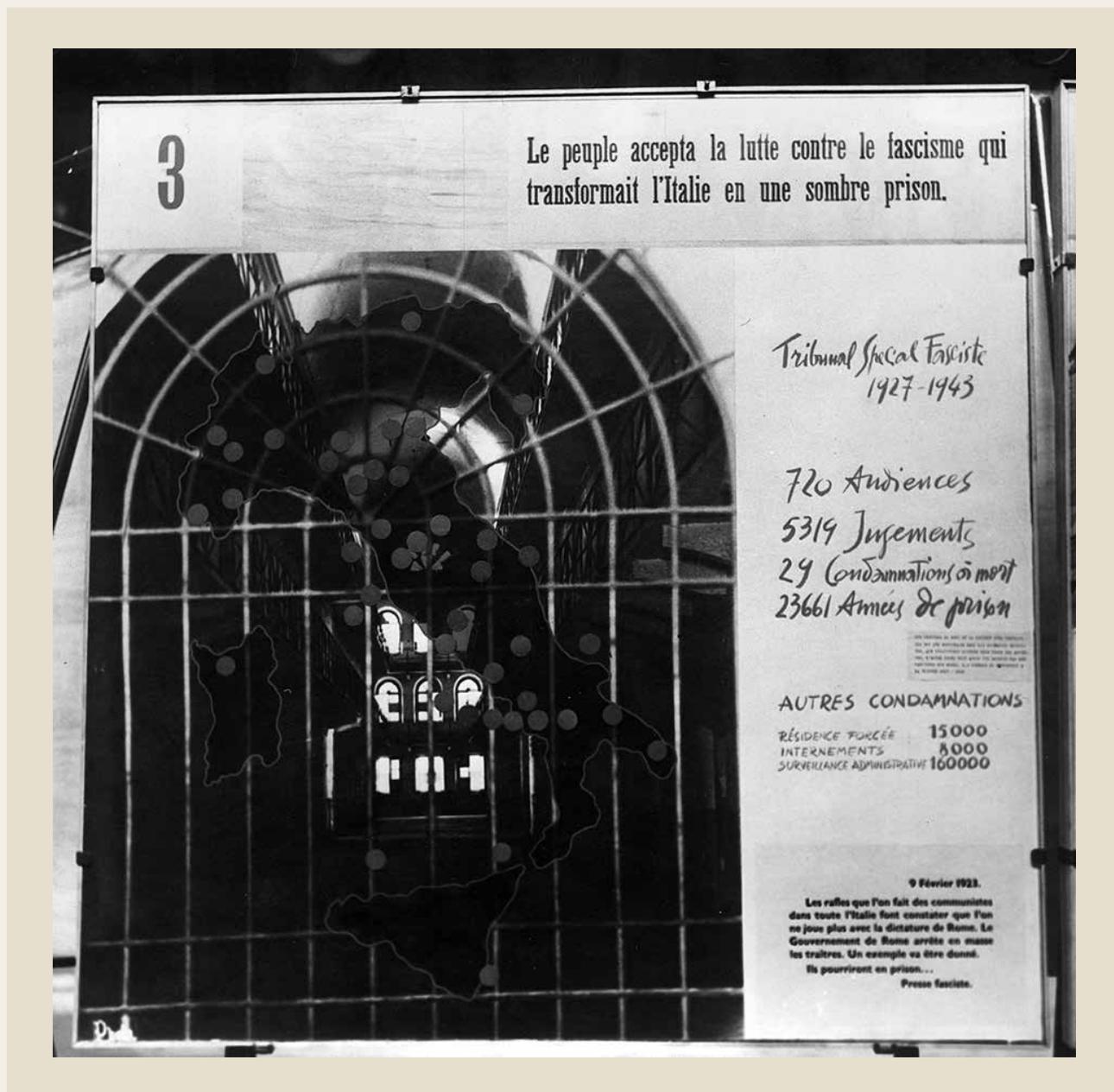
85

Schizzi dell'architetto Eugenio Gentili Tedeschi dell'allestimento della «Mostra della Resistenza in Piemonte» organizzata dal Clnrp e inaugurata il 26 aprile 1946 presso Palazzo Cisterna, 1946 (ASTo, Carte Matteo Sandretti, b. 5, fasc. 9)



86

1. «Exposition de la Résistance italienne» organizzata dal Comando generale del Cvl presso l'École des Beaux-Arts di Parigi e inaugurata il 14 giugno 1946, 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



86

2. «Exposition de la Résistance italienne» organizzata dal Comando generale del Cvl presso l'École des Beaux-Arts di Parigi e inaugurata il 14 giugno 1946, 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



86

3. «Exposition de la Résistance italienne» organizzata dal Comando generale del Cvl presso l'École des Beaux-Arts di Parigi e inaugurata il 14 giugno 1946, 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



86

4. «Exposition de la Résistance italienne» organizzata dal Comando generale del Cvl presso l'École des Beaux-Arts di Parigi e inaugurata il 14 giugno 1946, 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



86

5. «Exposition de la Résistance italienne» organizzata dal Comando generale del Cvl presso l'École des Beaux-Arts di Parigi e inaugurata il 14 giugno 1946, 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)



86

6. «Exposition de la Résistance italienne» organizzata dal Comando generale del Cvl presso l'École des Beaux-Arts di Parigi e inaugurata il 14 giugno 1946, 1946 (Istoreto, Archivio fotografico, Mostre)

La Resistenza al cinema

Aldo dice 26x1



87

1. Fotogrammi ripresi dal film *Aldo dice 26 x 1* (Archivio nazionale cinematografico della Resistenza)

Questo film documentario
sulla vita partigiana
e l'insurrezione in Piemonte,
organizzato ed iniziato
nel periodo clandestino,
è dedicato
a tutti i caduti
e a tutti i martiri della libertà.

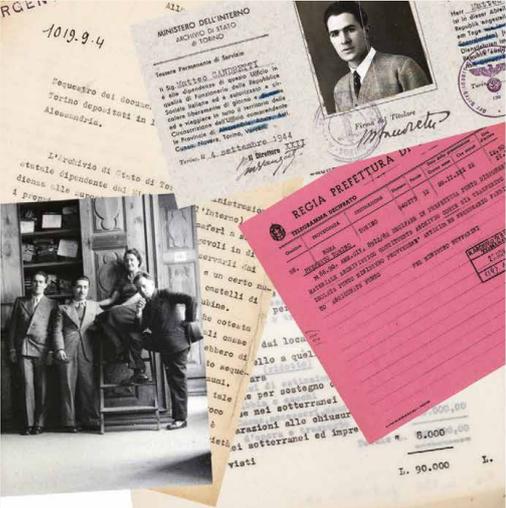


87

2. Fotogrammi ripresi dal film *Aldo dice 26 x 1* (Archivio nazionale cinematografico della Resistenza)

La mostra «Storie di archivi, Storia di uomini»

L'allestimento della mostra



**Storie di archivi
Storia di uomini**

L'Archivio di Stato di Torino
fra Guerra e Resistenza

13 marzo - 2 giugno 2016

Archivio di Stato, Sezioni Riunite
via Piave 21, Torino

Orari di apertura mostra
Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00
Sabato e festivi aperture e orari sul sito
www.archiviodistatotorino.beniculturali.it

Ingresso libero
Per informazioni
email: as-to.sezioniriunite@beniculturali.it
tel. 011 4604111

Mostra organizzata da
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
Archivio di Stato di Torino

ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

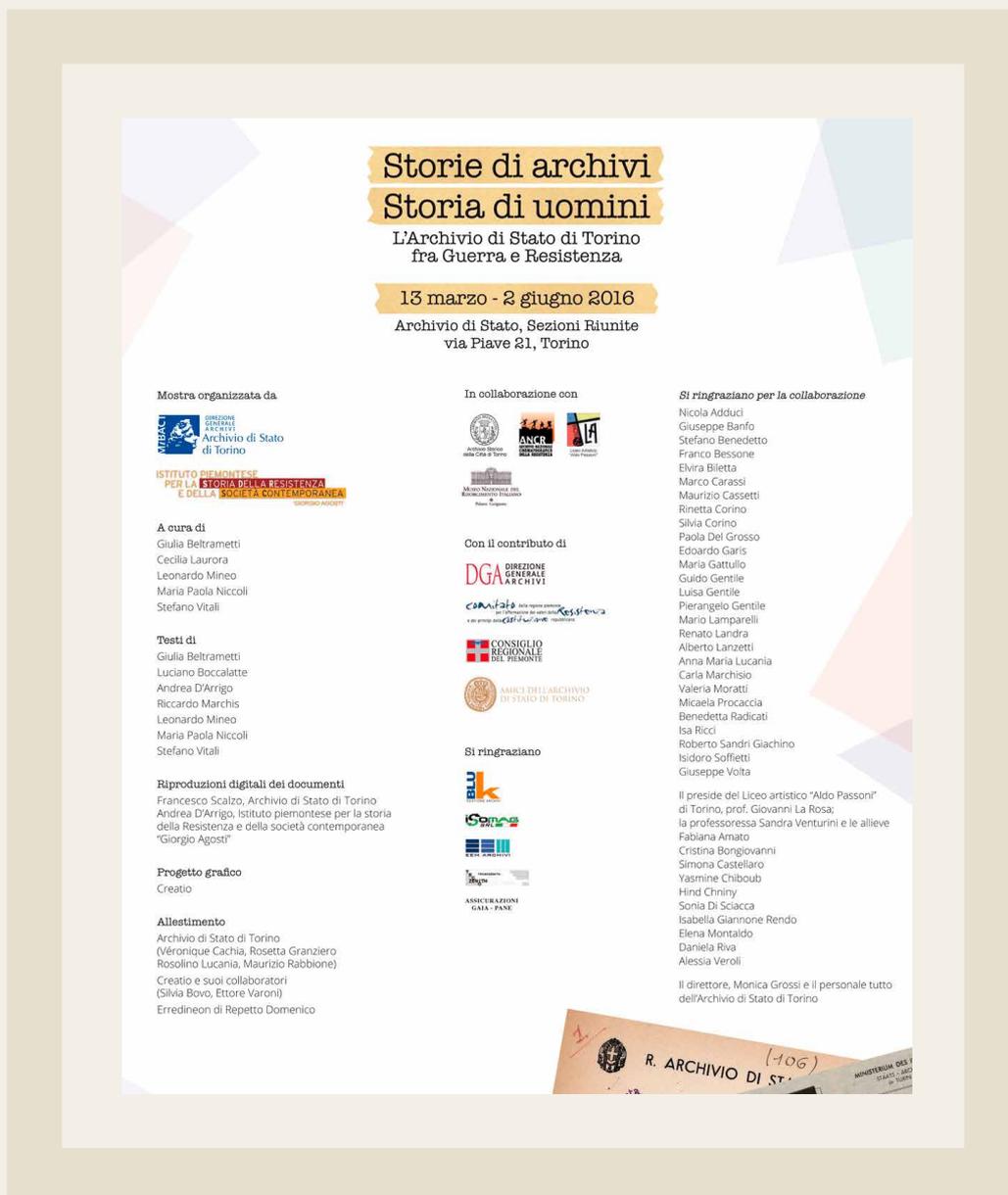
In collaborazione con
Archivio Storico della Città di Torino
ANCR
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
Piazza Carignano

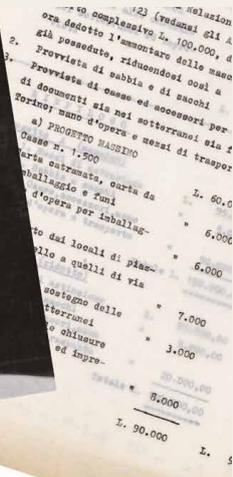
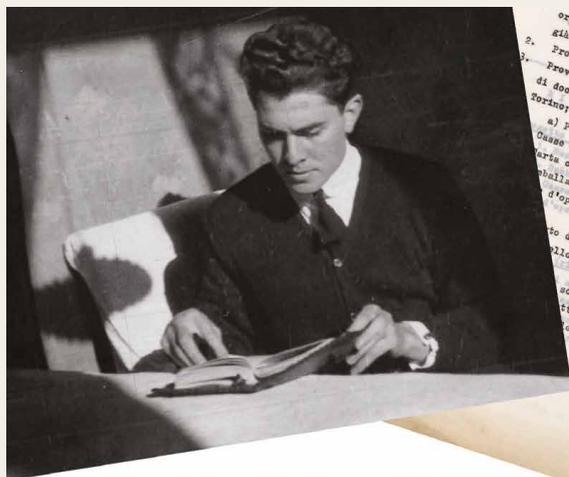
Con il contributo di
DGA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
COMitato della regione Piemonte per l'informazione del settore della Resistenza e dei principi della Costituzione
CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
AMICI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

Si ringraziano
BLU
GOMME
ECON ARCHIVI
T. 2017



1. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo - 2 giugno 2016





Storie di archivi Storia di uomini

L'Archivio di Stato di Torino
fra Guerra e Resistenza



Matteo Sandretti



L'Archivio in guerra



La Resistenza



La Memoria della Resistenza



La resistenza sui muri

Matteo Sandretti



88

3. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo - 2 giugno 2016

Storie di archivi Storia di uomini

L'Archivio di Stato di Torino
fra Guerra e Resistenza



88

4. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo - 2 giugno 2016



88

5. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo - 2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



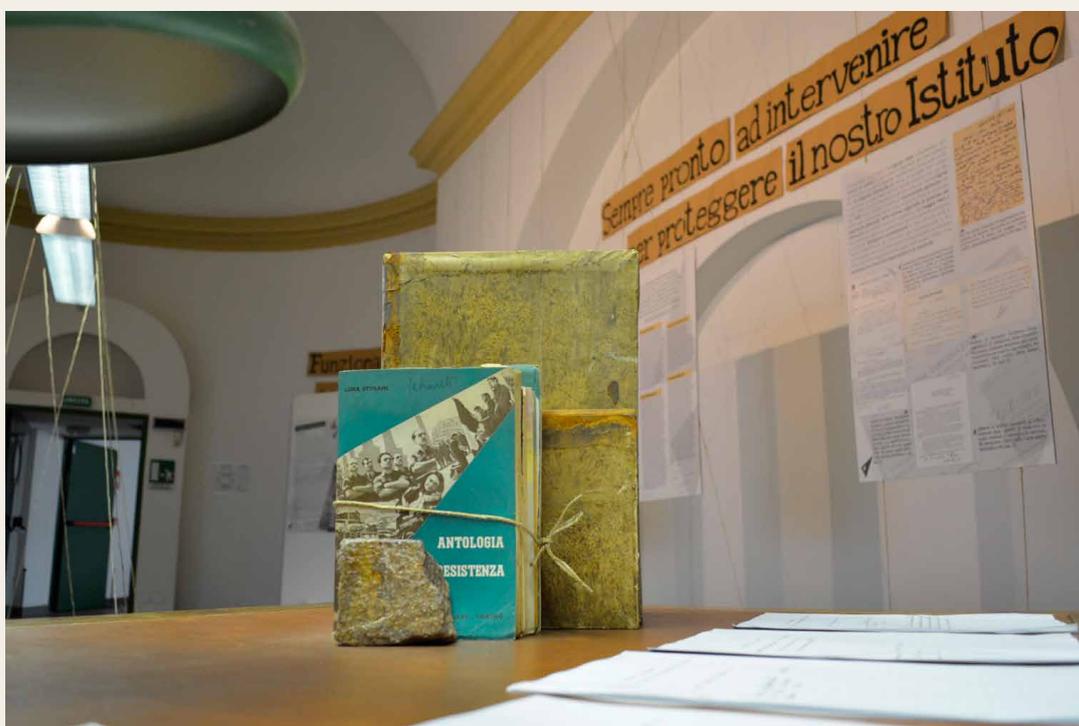
88

6. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



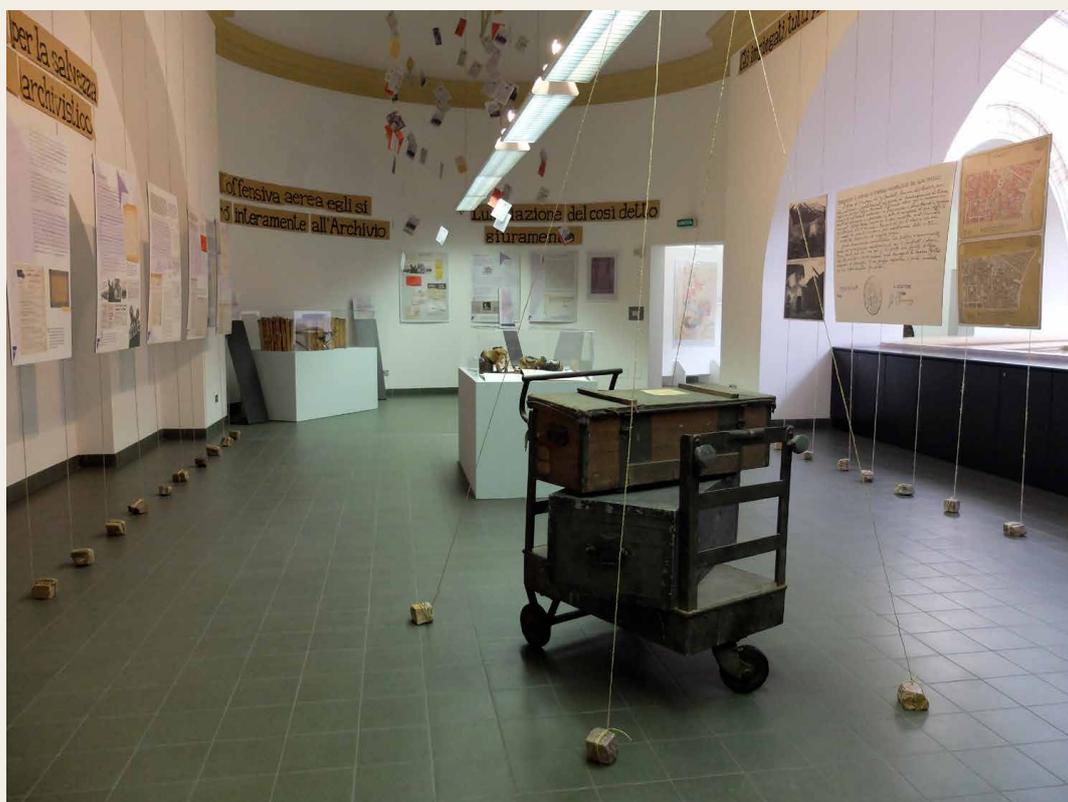
88

7. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



88

8. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



88

9. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



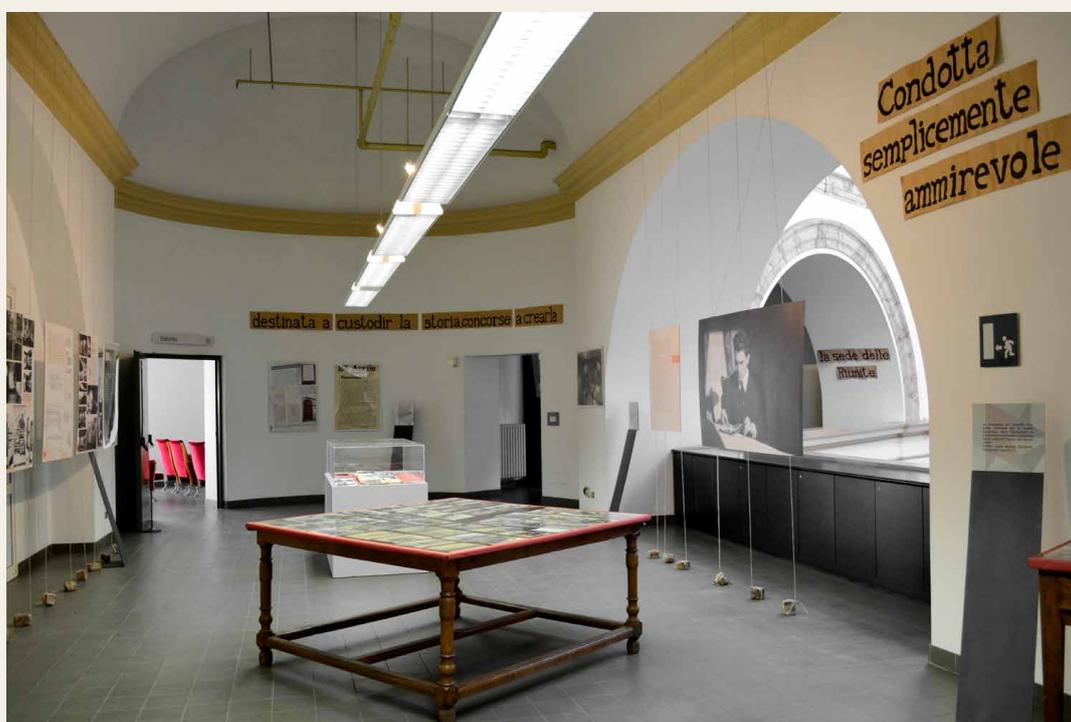
88

10. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



 88

11. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



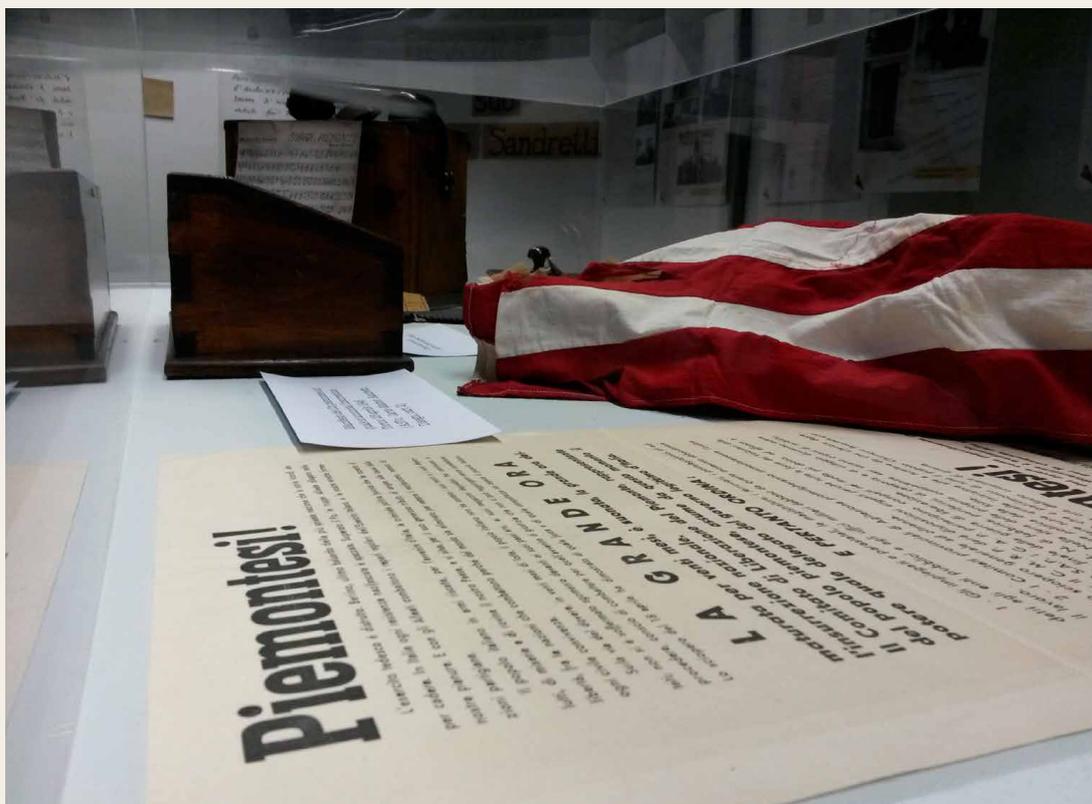
88

12. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



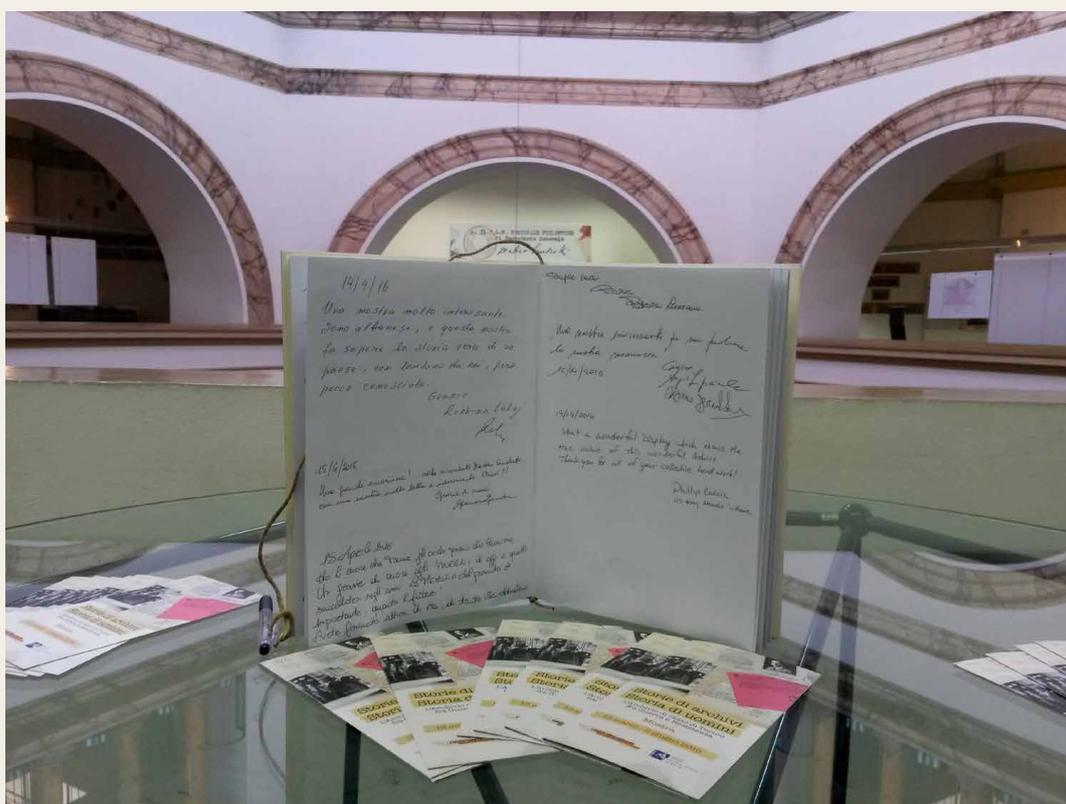
88

13. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



88

14. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



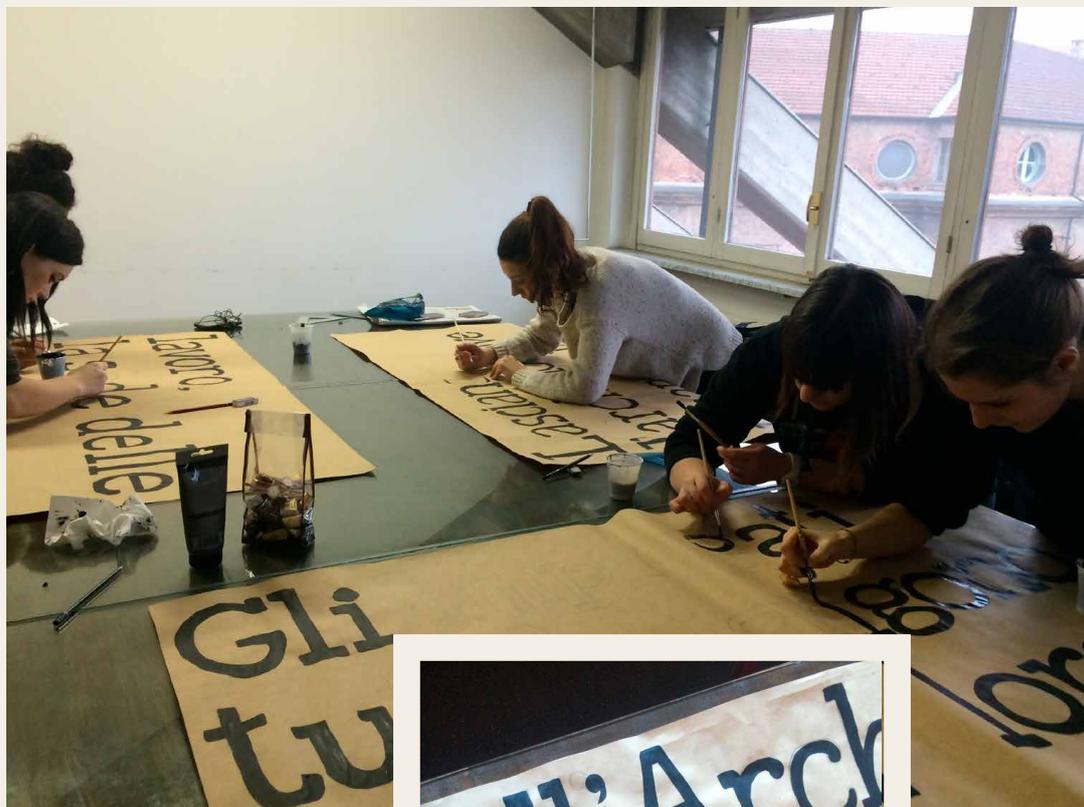
88

16. Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza» presso le Sezioni Riunite, 13 marzo-2 giugno 2016 (foto di Rosetta Granziero)



89

1. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

2. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

3. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

4. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

5. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

6. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

7. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

8. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



89

9. La preparazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», marzo 2016



90

1. L'inaugurazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», 13 marzo 2016



90

2. *L'inaugurazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», 13 marzo 2016*



90

3. *L'inaugurazione della Mostra «Storie di archivi, Storia di uomini. L'Archivio di Stato di Torino fra guerra e Resistenza», 13 marzo 2016*

ABBREVIAZIONI

ACS = Archivio centrale dello Stato
Anpi = Associazione nazionale partigiani d'Italia
ASABPVA = Archivio della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta
ASCTo = Archivio storico della città di Torino
ASTo = Archivio di Stato di Torino
b./bb. = busta/buste
cart. = cartella
cat. = categoria
Cgil = Confederazione generale italiana del lavoro
Cln = Comitato di liberazione nazionale
Clnrp = Comitato di liberazione nazionale regionale piemontese
Cmrp = Comando militare regionale piemontese
Cvl = Corpo volontari della liberà
fasc. = fascicolo
ins./inss. = inserto/inserti
inv. = inventario
Isrp = Istituto storico della Resistenza in Piemonte
Istoreto = Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea «Giorgio Agosti»
Pci = Partito comunista italiano
Rsi = Repubblica sociale italiana
sc. = scatola

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Per indicare i toponimi è stato utilizzato il carattere corsivo. Per indicare gli antroponimi è stato utilizzato il carattere tondo. Il carattere maiuscolo è stato utilizzato per indicare gli autori citati.

Abbate, Biagio 25
Adduci, Nicola 63n, 108
ADDUCI, NICOLA 38n, 75n, 76n, 77n, 85n, 107n, 108n
Agliè 52, 59
Agosti, Giorgio 89, 90n, 234
Agrigento 69n
Aix-les-Bains 32n
Alessandri, Giovanni Battista 54
Alessandria 10, 18, 54, 59, 74n, 181, 182, 235
ALESSANDRONE PERONA, ERSILIA 95n
ALGARDI, ZARA 90n
ALLEGRA, LUCIANO 107n
AMATO, GIULIANO 32n
Antoniceili, Franco 8, 39n, 80, 89, 93, 232
Anzi, Rino 93
Aosta 111
Arborio Mella, Luigi 29n, 51, 120
ARIOTI, ELISABETTA 37n
Artale di Collalto in Bernachini, Maria Vittoria 29n, 36n, 37n, 58, 119, 120, 199
Artom, Emanuele 48
ARTOM, EMANUELE 70n
ASCARELLI, FERNANDA 63n
Asti 35n
ATTANASIO, AGOSTINO 36n
Azario, Mario 76n

Baduini, Quirico 29n
BAIONI, MASSIMO 96n
BALDOLI, CLAUDIA 73n
Banfo, Giuseppe 63n
Barbiano di Belgiojoso, Lodovico 94
Barge 26, 31n, 32n
Bari 69n
Baroni, Ilio 106
Basilea 94
BASSI, STELIO 71n
BATTELLI, GIULIO 64n

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

- Beltrametti, Giulia 28n, 34n, 75n, 77n
Bendiscoli, Mario 236, 237
Benedetto, Stefano 10
Bérard, Ottavio 110, 111
Berna 94
BERNACHINI ARTALE DI COLLALTO, MARIA VITTORIA 77n
BERRUTI, BARBARA 76n, 85n
BERSANO BEGEY, MARINA 63n
Bianco, Dante Livio 111
Bianco di San Secondo, Ernesto 56, 57, 76n, 192, 193
Biandrate di San Giorgio in Rovasenda, Maria Luisa 51, 72n
BOARELLI, MAURO 30n
BOBBA, DAVIDE 74n, 79n
Bobbio, Norberto 31n, 34n
Boccalatte, Luciano 36n, 63n, 76n, 85n
Boeti, Nino 10
Bologna 33n
Bonaparte, Napoleone (Napoleone I), imperatore dei francesi 44
Bonomi, Ivanoe 82
Bordeaux 94
Borghesia, Carlo 109, 110
Borsarelli, Rosa Maria 26, 29n
Bracco, Melina 109
Brandaglia, Anatolio 100
Brescia 75n
Bruti, Aldo 33n
BUCARELLI, PALMA 64n
Buffa di Perrero, Alessandro 152
Buffa di Perrero, Sandra 152
Buffa di Perrero, Vincenzo 63n
Buffarini Guidi, Guido 49
Buraggi, Franco 151
Buraggi, Gian Carlo 15, 16, 19, 20, 21, 23, 28, 34n, 35n, 36n, 37n, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 56, 60, 61, 66n, 69n, 70n, 71n, 72n, 73n, 74n, 75n, 77n, 78n, 79n, 121, 122, 151, 152, 158, 159, 160, 198
BUTTÒ, SIMONETTA 63n, 65n, 66n
Cacherano di Bricherasio, Sofia 52
Cagliari 18, 31n, 65n, 69n, 72n
CALANDRI, MICHELE 31n
Calci 46
CALIFANO, ELIO 79n
CALVINO, ITALO 34n
-

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

CAMERANI, SERGIO 63n
Camia, Andrea 111
Camino 30n, 52, 54, 55, 59, 180, 183
CANTATORE, LORENZO 64n
CAPACCIONI, ANDREA 63n
Caporetto 43
CAPRA, PAOLA 38n
Capriolo, Luigi 20, 31n, 33n, 138
CAPRISTO, ANNALISA 66n
Carando, Ennio 20, 21, 31n, 32n, 34n, 136
Carando, Ettore 31n
CARCANO, GIANCARLO 76n
CARLI, MADDALENA 95n
CAROLI, PAOLA 70n
CASASANTA, MICHELARCANGELO 38n
Case, Lynn M. 78n
Cassese, Leopoldo 38n
CASSETTI, MAURIZIO 29n, 65n
CASUCCI, COSTANZO 65n
Catania 69n, 72n
Caudana, Alberto Mario 102
Cauvin, Edoardo 111
Cavagliani, Piero 111
Cavallo, Lorenza 96n
Cavallo, Luigi 94, 96n
Cavero (de), Felix 92, 93, 95n, 96n
Cavero (de), Paola 96n
Caviglia, Luigi 29n, 119, 120
Cavour 31n, 32n
Cecchini, Giovanni 65n
CENCETTI, GIORGIO 79n
Cerchio, Fernando 109, 110, 111
Chabod, Federico 79n
Chambery 79n
Chevallard, Carlo 48
CHEVALLARD, CARLO 70n
Chiavari 33n
Chivasso 84
Chomon, Roberto 111
Cinzano 32n
Clemente, Chiara 63n
Clemente, Giuseppe «Pino» 97, 104, 108n

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Colajanni, Pompeo «Barbato» 31n, 32n
COLOMBINI, CHIARA 85n
Colorni, Eugenio 34n
Compans di Brichanteau, Alberto 29n
COPPIER, JULIEN 74n
CORINO ROVANO, SILVIA 39n
Costa, Mario 102
Costantinopoli 33n
CRAVERI, PIERO 32n
Creonti, Alfredo 111
Crevacuore 30n
CRISTIANO, FLAVIO 65n
Cudine (frazione di Corio Canavese) 105
Cuneo 31n
Cuornè 34n
D'Arrigo, Andrea 28n, 63n
D'ORSI, ANGELO 31n
Dalmaso di Garzegna, Giuseppe 29n
De Filippis, Ermelinda 18, 118
DE GREGORI, GIORGIO 64n
DE LIGUORI, GIROLAMO 31n
DE LUNA, GIOVANNI 31n, 32n, 36n, 37n, 70n, 90n
DE NEGRI, FELICITA 38n
De Rege, Guido 232
DONATO, MARIA PIA 68n
DOTTI, ROBERTO 34n
Dozzo, Vittorio 49, 50, 76n
Duparc, Pierre 55
Einaudi, Giulio 32n
FABRE, GIORGIO 66n
Falco, Giorgio 79n
FALCONE, UGO 29n, 65n
Fedele, Pietro 34n
Ferri, Maria Letizia 62
Filangieri di Candida Gonzaga, Riccardo 65n
FILANGIERI, RICCARDO 68n
Finalmarina 66n
Fiorio, Cesare 80
Fiorio, Manin 232
Fiorio, Sandro 232
Firenze 69n, 76n, 94

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Fossano 33n
Francia 13, 23, 32n, 55, 61, 77, 79n, 93
Fubine 52, 54, 59

Galante Garrone, Alessandro 8, 27, 39n, 89, 90n, 93, 232
Galleani d'Agliano in Buraggi, Cristina 51, 72n, 152
Gardoncini, Giovanni Battista 102
Garretti di Ferrere, Gaetano 26, 29n, 39n, 75n
Gattullo, Maria 14
GATTULLO, MARIA 36n, 66n
Gay, Alessandro 76n
GENCARELLI, ELVIRA 64n, 74n
Genova 41, 47, 69n, 72n
– Galleria Ranzini 93
Gentile, Giuseppe 29n
GENTILE, PIERANGELO 67n, 70n
Gentili Tedeschi, Eugenio 93, 94, 253
Geymonat, Ludovico 20, 21, 26, 31n, 34n
Giaccone Tomasini, Maria «Gina» 81, 209
GIOANNINI, MARCO 70n
Giolitti, Antonio 20, 21, 31n, 32n, 137
GIOLITTI, ANTONIO 32n, 39n
GIOLITTI, ROSA 32n
Giorcelli, Lorenzo 29n
GIORGI, ANDREA 69n
Giovenco, Giuseppe 49
GIUVA, LINDA 38n, 65n
Gobetti, Paolo 109, 110
Goethe (von), Johann Wolfgang 15
Gonnelli, Elena 63n
GRASSI, GAETANO 37n
Graziani, Rodolfo 89
Greco, Paolo 39n, 77n, 196, 197, 232
GRECO, PAOLO 35n, 85n
Grenoble, Casa d'Italia 93
Grossi, Monica 6, 10
Guaita, Giovanni 26, 31n
Guardamagna, Antonietta 73n
GUERRIERI, GUERRIERA 64n
Guglielminetti, Andrea 39n, 232
Guidetti Serra, Bianca 26
Guiglia 46
GUZZI, DIEGO 85n

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

- Iazzetti, Lavinia 63n
ILARDI, MASSIMO 30n, 33n
IMARISIO, ELENA 67n
Inzerilli, Rocco 102
Italia 33n, 55, 61, 65n, 69n, 75n, 79n, 83, 91, 93, 95
Jocteau, Augusto 29n
Jugoslavia 23
Juvarra, Filippo 69n
Kant, Immanuel 34n
KLINKHAMMER, LUTZ 74n
La Spezia 18, 31n
LABANCA, NICOLA 37n, 65n
Lanfranco, Leo 31n
Lange, Augusta 29n, 36n, 37n, 51, 58, 120, 199
Langhe 82, 93, 95n
LANZINI, MARCO 64n, 68n, 72n
LAVAGNINO, ALESSANDRA 64n
Lipsia 34n
Loddo Canepa, Francesco 65n
LODOLINI, ELIO 29n, 64n, 65n, 75n, 77n
Lombardo, Antonino 39n
Luccarini, Valerio 111
Lucerna 94
Lugano 94
Malvano, Edoardo 43, 66n
MANCUSO, CLAUDIO 65n
Manganelli, Guido 67n
Mantova 43, 76n
Marchis, Riccardo 36n, 38n, 76n, 85n
MARCHIS, RICCARDO 70n, 90n
Martinetti, Piero 21, 34n, 131
Masciadri, Luigi «Marelli» 221
Massa 69n
MAURIN, HELEN 74n
MAIDA, BRUNO 76n
Medici Tornaquinci, Aldobrando 82
MEOMARTINI, ALBERTO 64n
Messina 69n, 72n
MIGNEMI, ADOLFO 95n, 96n
Milano 31n, 34n, 41, 47, 69n, 72n, 92, 94
– Palazzo del Senato, sede dell'Archivio di Stato 72n
-

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

- Mineo, Leonardo 10, 14, 28n, 29n, 30n
MINEO, LEONARDO 36n, 67n, 69n, 74n, 75n, 79n
Minichini, Enzo 35n
Mirabello, Cristina 32n
Mistretta 77n
Modena 31n
MONDOLFO, ANITA 63n
Monferrato 55, 110
Montà 46
Montaldo Torinese 51, 52, 59, 78n
Montalenti, Giorgio 39n
Moscadelli, Stefano 63n
MOSCADELLI, STEFANO 64n, 69n
Mucchi, Gabriele 94
Muratore, Remo 94
- Napoli 41, 46, 65n, 67n, 68n, 72n, 94
Nenni, Pietro 94, 95
NEZZO, MARTA 65n
Niccoli, Maria Paola 10, 14
Nizza 13, 55, 60, 93
– Hotel Westminster 93
Novaria, Paola 63n
NOVARIA, PAOLA 72n
- Occhipinti, Giovanni Nunzio 29n, 51
Orbassano 77n
Orlandini, Roberto 63n
Orsini, Giorgio 111
Ospedaletti 21
- Pace, Domenico 28n
Pagani, Leopoldo 49, 51
PAGANO, SERGIO 64n
Palermo 69n, 72n
PALMIERI, STEFANO 68n
Pansa, Giampaolo 27
PANSA, GIAMPAOLO 39n
PAOLI, ANDREA 63n, 64n, 68n, 69n, 73n
Parigi 33n, 44, 60, 93, 94, 95
– École des Beaux-Arts 94, 254, 255, 256, 257, 258, 259
– rue de Babylone 94
PARODI, ANDREA 75n
Parri, Ferruccio 33n, 37n, 89, 90n, 233
-

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Pastore, Annibale 31n
PATRICELLI, MARCO 70n, 73n
Pavese, Cesare 31n
Pavesi, Ugo 103
Pavia 31n
PENE VIDARI, GIAN SAVINO 71n
Perona, Gianni 92
PERONA, GIANNI 38n, 85n, 90n, 95n
Perotti, Angelo 76n
Pessinetto 137
Petraglia, Gaetano 28n
PETRUCCIANI, ALBERTO 69n, 72n, 73n
Pettinengo 31n
Peyron, Carolina 152
PEZZINO, PAOLO 65n
PIANO MORTARI, MARIA TERESA 29n, 65n
PIASTRA, WILLIAM 66n
Piea d'Asti 35n
Piemonte 31n, 82, 84, 87, 89, 93, 110, 218, 233
Pietra, Italo 94
Pinardi, Francesco 97, 102, 107n
PIREDDA, PATRIZIA 31n
Pisa 69n, 94
PITTELLA, RAFFAELE 36n, 66n
Poirino 51
Pont Canavese 34n
Praga 94
Primieri, Clemente 96n
Provenza 83

RAFFAELI, MARINA 36n
RANIERI, RUGGERO 63n
RANZATO, GABRIELE 65n
Re, Emilio 23, 24, 36n, 37n, 56, 60, 61, 74n, 75n, 78n, 79n, 88, 90n, 141
RE, EMILIO 63n, 66n
Reale, Elisabetta 10
Rho 31n
Ricotti, Ercole 13
Ripa Buschetti di Meana, Vittorio 29n, 51
Rivetti, Franco 232
Roma 23, 29n, 32n, 78n, 94
– Palazzo del Quirinale 48
Rossi di San Polo, Maria 78n

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

- Rovasenda (di), Emanuele 74n
Rovasenda (di), Melania 72n
Roveda, Giovanni 97, 100, 232
Roveri, Mario 98, 102
RUZZI, MARCO 31n
- SALERNO, LUIGI 73n
SALVATI, MARIUCCIA 32n
San Giorgio Canavese 51, 52, 54, 60, 61, 78n, 186
San Paolo Bel Sito (Napoli), villa Montesano 68n
Sandretti, Enrico 18, 117
Sandretti, Matteo 6, 8, 9, 11, 12, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 28n, 29n, 30n, 31n, 34n, 35n, 36n, 37n, 38n, 39n, 50, 51, 52, 56, 58, 61, 73n, 74n, 77n, 81, 86, 88, 115, 116, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 140, 144, 145, 146, 149, 180, 195, 198, 232
Santena 55
SARTORIS, LETIZIA 67n
Savoia 13, 55, 60, 79n
Savoia (di), Amedeo VIII, conte poi duca di Savoia 71n
Savoia (di), Umberto, principe di Piemonte 47, 48, 51, 156
Savona 31n
- SCALA, CINZIA 73n
Scambelluri, Renato 39n
Scarabello, Nardo 111
Scarampi di Villanova, Paola 52, 74n, 183
SCHWARZ, GURI 70n
Scotti, Francesco 111
SEBASTIANI, MARIA LETIZIA 71n
Settime 46
SFORZA, MICHELE 67n
Shay, Mary Lucille 78n
SHAY, MARY LUCILLE 78n
Siena 65n
Siracusa 69n, 72n
Soffietti, Isidoro 71n
SOLARO, GABRIELLA 95n
Spineto di Castellamonte 21, 34n
Spinoza, Baruch 34n
SPRIANO, PAOLO 30n
Stevens, John Melior 82, 84
Sulis, Pietro 33n
- Tambroni, Fernando 26
Tanturli, Andrea 63n
-

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Togliatti, Palmiro 148

Torino 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 26, 27, 29n, 30n, 31n, 32n, 33n, 34n, 35n, 36n, 38n, 39n, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63n, 66n, 67n, 68n, 69n, 70n, 72n, 73n, 75n, 76n, 77n, 78n, 79n, 80, 83, 84, 85n, 89, 92, 94, 96n, 97, 98, 99, 101, 105, 106, 108n, 109, 110, 121, 139, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 175, 176, 177, 178, 181, 182, 184, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 200, 220, 221

– corsi, vie, piazze:

corso Giulio Cesare 106

corso Novara 106

corso Valdocco 53, 58, 77n, 224

corso Vinzaglio 98

piazza Carlo Alberto 227, 228

piazza Castello 53, 223, 229

piazza Cln 222

piazza San Carlo 53, 225

piazza Statuto 98, 102

piazza Vittorio Veneto 97

piazzetta Carlo Mollino 153

via Carlo Alberto 227, 228

via Cernaia 58, 98

via Luigi Cibrario 81, 82, 98, 102, 209

via Jacopo Durandi 80, 203, 204, 205

via Carlo Ignazio Giulio 53, 82, 210

via Maria Vittoria 87

via Piave 154

via Roma 92, 222

via Gaspare Saccarelli 206

via San Domenico 82

via San Donato 80

via Santa Chiara 43, 44, 45, 49, 50, 57, 68, 81, 82, 195, 211, 212, 213

via XX settembre 207, 208

via Verolengo 98

– esercizi pubblici:

Albergo ristorante Canelli 81

Albergo Nazionale 222

Albergo Porto di Genova 102

Ristorante Tre Re 98

– edifici, palazzi, spazi pubblici e privati

Biblioteca civica 53

Biblioteca nazionale universitaria 50, 71n, 72n

Cimitero monumentale 99, 100, 101

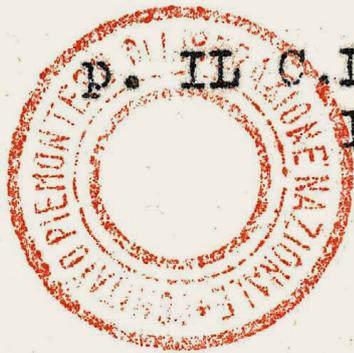
INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Torino, edifici, palazzi, spazi pubblici e privati

- Conceria Fiorio 80, 81, 82, 83, 111, 203, 204, 205, 232
- Galleria Cigala 92, 242, 243, 244, 245
- Ospedale San Giovanni Vecchio 50
- Ospedale San Luigi, sede delle Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato 9, 12, 16, 19, 22, 27, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 52, 53, 57, 58, 76n, 77n, 81, 82, 83, 154, 155, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 179, 195, 196, 197, 210, 211, 212, 213, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281
- Palazzo dell'Accademia militare 19, 53, 153
- Palazzo degli Archivi di Corte 12, 19, 27, 43, 45, 49, 53, 59, 69n, 153, 171, 172, 173, 174
- Palazzo Campana (Casa Littoria) 24, 227, 228
- Palazzo Carignano 27, 39n
- Palazzo Chiabrese 53
- Palazzo della Gazzetta del popolo 224
- Palazzo dal Pozzo della Cisterna (Palazzo Cisterna) 87, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253
- Palazzo della Prefettura 19
- Palazzo del Rettorato dell'Università 53
- Palazzo della Società idroelettrica piemontese (Sip) 81
- Poligono di tiro del Martinetto 101
- Quartieri militari, Palazzo San Celso 27
- Teatro Alfieri 50
- Teatro Regio 223
- edifici religiosi:
 - Chiesa di Santa Teresa 53
 - Congregazione delle figlie della carità di san Vincenzo de' Paoli 81, 206
- quartieri e località urbane:
 - Borgo San Paolo 32n
 - Colle della Maddalena 105
 - Lucento 98
 - Madonna di Campagna 104
 - Pian del Lot 105
 - San Donato 80
 - San Salvario 67n
- Tovagliari, Albino 93
- Trabucchi, Alessandro 111
- TRANFAGLIA, NICOLA 70n
- Trapani 69n, 72n
- Trasselli, Carmelo, 29n
- Ugolini, Amedeo 21, 34n, 139
- Ungheria 25, 32n

INDICE DEI NOMI E DEI LUOGHI

Unterlöss 75n
Uviglie 52, 54, 59
Vaccarino, Giorgio 10, 24, 39n, 235, 238
Vai, Elena 85n
Val Pellice 110
Valle d'Aosta 110
Valle di Susa 33n
Valli di Lanzo 33n
Vanzetti, Mario 30n, 35n, 51, 52, 73n, 74n, 123, 124, 125, 126, 127, 180
Vanzetti, Renato 110
Varallo Sesia 18
VARANINI, GIAN MARIA 69n
Vayra, Pietro 67n
Venezia 43
Veneziani, Guido 94
Viale 35n
VILLA, ANDREA 64n
Villafranca d'Asti 33n
Villafranca Piemonte 31n
Virle Piemonte 73n
Vitali, Stefano 6, 10
VITALI, STEFANO 65n, 70n
Vitelli, Adriano 97, 107n
YOUNG, ALLEN 85n
Zanantoni, Geremia 49, 50, 76n
ZANNI ROSIELLO, ISABELLA 65n
ZAZZARA, GILDA 37n
ZUNINO, PIER GIORGIO 34n
Zurigo 94



P. IL C. L. N. REGIONALE PIEMONTESE
Il Segretario Generale

Mario Loure K.